

**DOC 2.2007**

**ANCI**  
Emilia-Romagna

**I BILANCI CONSUNTIVI 2006 DEI COMUNI CON PIU' DI 50.000  
ABITANTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(XVI RILEVAZIONE ANNUALE)**

---

A cura di Paolo Leonardi con la collaborazione di Angela Riva, Nerio Rosa, Carlo Alberto Descrovi.

---

Bologna, settembre 2007

---

Progetto A.B.S. (Analisi di bilancio e dei servizi)

---





## INDICE

<b><i>Parte prima</i></b>	Pag. 5
<b><i>Analisi dei bilanci dei Comuni dell'Emilia-Romagna con oltre 50.000 abitanti</i></b>	
<b>Capitolo 1.</b>	Pag. 7
Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2006	
<b>Capitolo 2.</b>	Pag. 47
Analisi delle principali entrate proprie dei Comuni in Emilia-Romagna nel 2006 .	
<b>Capitolo 3.</b>	Pag. 63
Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – anno 2006	
<b>Capitolo 4.</b>	Pag. 82
Gli avanzi di amministrazione nei Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2003, 2004 e 2005 e tabella presenze turistiche	
<b><i>Parte seconda</i></b>	Pag. 95
<b><i>Rilevazione sull'utilizzo dei prodotti finanziari derivati</i></b>	



*Parte Prima*

---

***ANALISI DEI BILANCI DEI COMUNI  
DELL'EMILIA-ROMAGNA CON OLTRE 50.000 ABITANTI.***

---



## *Capitolo 1.*

---

*Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni  
sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel  
2006.*

---



# **1 LA SITUAZIONE DEGLI ENTI LOCALI IN ASSENZA DELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 119 DELLA COSTITUZIONE. I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA' RISULTANO SEMPRE PIU' DIFFICILI DA RISPETTARE.**

## **1.1 Ancora nell'attesa dell'applicazione delle modifiche apportate alla Costituzione.**

Le modifiche apportate al titolo V della Costituzione nel novembre del 2001, prevedono un sostanziale incremento dell'autonomia anche finanziaria degli enti e valorizzano al contempo la capacità di autocontrollo degli stessi (si pensi, tra l'altro, al superamento definitivo dei controlli preventivi di legittimità svolti attraverso i Co.re.co.).

Gli Enti Locali, attualmente, stanno ancora attendendo che venga garantito il pieno e responsabile esercizio dell'autonomia finanziaria secondo quanto previsto dall'articolo 119 della Costituzione, il quale afferma che gli enti hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, attraverso l'utilizzo di risorse autonome sufficienti per finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. La realtà attuale è ben lontana da questa condizione; infatti, oggi, ormai a 6 anni dalla modifica apportata alla Costituzione, possiamo constatare che agli enti sono state attribuite molte nuove competenze senza attribuire a loro quelle entrate che consentano di svolgere i servizi che i cittadini si aspettano.

Inoltre gli enti locali prendono atto che il Governo della precedente legislatura non è stato in grado di esercitare la delega che attraverso la legge 131/2003 (la cosiddetta "legge La Loggia"), il Parlamento gli aveva conferito per emanare i decreti legislativi attraverso i quali adeguare il Testo Unico degli enti locali alle modifiche apportate alla Costituzione.

L'attuale Governo ha elaborato due disegni di legge delega contenuti i principi sulla base dei quali elaborare i Dlgs che dovranno definire il nuovo Codice delle autonomie locali e dare attuazione al federalismo fiscale; gli enti locali auspicano che i ddl in questione, che contengono aspetti che ancora non soddisfano appieno le autonomie locali, vengano quanto prima, dopo le adeguate correzioni, approvati in Parlamento; e ciò al fine di avviare l'attuazione della "Repubblica delle autonomie" che è stata definita dalla Costituzione del 2001.

## **1.2 La situazione finanziaria degli entin locali.**

**Allo stato attuale la situazione finanziaria degli enti appare sempre più insostenibile; a ciò si aggiunge che il sistema dei vincoli e dei condizionamenti, già numerosissimi, è stato ulteriormente rafforzato anche con le leggi finanziarie che sono state approvate dopo la modifica alla Costituzione che riconosce agli enti locali lo status di "enti autonomi".**

La legge finanziaria per il 2007 ha apportato numerose novità in tema di finanza locale; è **stata riconosciuta maggiore autonomia finanziaria** (sblocco della possibilità di introdurre modifiche alle addizionali comunali all'Irpef, possibilità di introdurre imposte di scopo, avvio, a partire dal 2008, di un sistema di compartecipazione dinamica alla gettito dell'Irpef erariale) e **maggior autonomia organizzativa**, favorendo nel contempo il processo di stabilizzazione dei precari.

Però, **la novità che maggiormente ha inciso sulle politiche finanziarie degli enti, sono state le nuove regole del patto di stabilità** interno; si è passati da un regime in vigore negli anni 2005 e 2006, basato sui limiti alla crescita della spesa corrente e della spesa in conto capitale, ad un regime basato sui saldi, cioè sulla differenza tra le entrate finali e le spese finali.

Le associazioni degli enti locali hanno sempre ritenuto che i vincoli del patto di stabilità impostato ponendo limiti alla crescita della spesa contrastassero con l'autonomia riconosciuta dalla Costituzione così come modificata nel 2001; infatti l'articolo 119 della Costituzione

stabilisce che “i Comuni, le Province... hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa”; questa impostazione del patto, infatti riduceva l’autonomia degli enti nella gestione del bilancio e creava delle rigidità assurde.

Pertanto, coerentemente con il riconoscimento della piena autonomia agli enti e come premessa alla applicazione del federalismo fiscale previsto dalla Costituzione, la legge finanziaria 2007, con i commi che vanno dal 676 al 694, ha modificato le regole precedentemente in vigore abbandonando il metodo dei tetti di spesa, sostituendolo con il metodo dei saldi finanziari (differenza tra entrate e spese).

**Le nuove regole del patto di stabilità, però, sono molto rigide ed impongono sostanziali modifiche alle politiche di bilancio; infatti, non è stato dato seguito, così come affermato nel DPEF 2007-2011, alla ipotesi di modulare i vincoli sui saldi alla classe di popolazione degli enti e non sono state previste norme che consentano accordi compensativi tra gli enti** (almeno per le spese di investimento). E’ stato, invece, introdotto un meccanismo premiale per chi rispetta il patto (di modesta entità) collegato all’entrata in vigore dal 2008 della compartecipazione dinamica al gettito dell’Irpef erariale.

**In questo senso, pertanto, la finanziaria ha, in parte, deluso le aspettative di un patto più flessibile e più orientato alla crescita;** infatti, dalla legge finanziaria 2007 sono uscite regole “troppo grezze”, “troppo meccaniche” e “troppo rigide” che in sede applicativa, in molti casi, stanno creando notevoli problemi agli enti.

Nonostante questa realtà, pure all’interno di un quadro normativo che **gli enti** chiedono venga modificato rapidamente, essi **stanno cercando anche nel 2007, come per gli anni passati, di utilizzare al meglio l’autonomia finanziaria di cui attualmente dispongono, praticando politiche di bilancio sempre più diversificate; ciò rende pertanto sempre più interessante e utile confrontare le soluzioni adottate dai vari enti.**

### **1.3 Le “diversità” degli enti locali della Regione ed il ruolo dell’Anci regionale.**

**L’Anci, ma così pure l’Upi, Emilia-Romagna,** svolgono consecutivamente da 16 anni una rilevazione sui Consuntivi dei 13 Comuni con oltre 50.000 abitanti e delle Province della Regione. La rilevazione ha come oggetto i dati che si ritiene essere più significativi al fine di comprendere le politiche di bilancio praticate dai vari enti e la loro situazione economico – finanziaria e **vuole anche mettere a disposizione degli enti dati che consentano lo sviluppo concreto di una discussione sulle politiche di bilancio possibili.** Ciò appare importante soprattutto per evidenziare come l’autonomia degli enti, anche se ancora non sufficiente e con provvedimenti che a volte appaiono contraddittori, dal 1990 ad oggi si sia notevolmente accresciuta, non soltanto con riferimento alle competenze ed alle modalità gestionali, ma anche dal punto di vista finanziario. Negli ultimi esercizi gli enti hanno potuto utilizzare strumenti di gestione finanziaria che fino a qualche anno fa non esistevano (come abbiamo evidenziato in precedenza, però, negli anni successivi al 2001 è stata sospesa la possibilità di utilizzare l’addizionale IRPEF); hanno potuto utilizzare i prestiti obbligazionari in alternativa ai mutui tradizionali, la finanza di progetto, la possibilità di estinguere o rinegoziare i mutui, e di fare ricorso ai cosiddetti “derivati” per contrastare il costo dell’indebitamento; in questi anni, sulla base del quadro normativo che si è andato definendo, sono state avviate numerose esternalizzazioni nella gestione dei vari servizi pubblici e sono anche state costituite società pubbliche per la gestione del patrimonio di cui dispongono gli enti. Gli enti della nostra Regione hanno ampiamente utilizzato le possibilità offerte dal nuovo quadro normativo. Occorre, comunque, che gli enti ed i loro amministratori acquisiscano sempre maggiore coscienza di questa nuova situazione e si pongano responsabilmente in condizione di utilizzare al meglio tutti i margini reali di autonomia

attualmente esistenti: anche la professionalità richiesta per gestire le politiche finanziarie oggi possibili, è molto aumentata. **Si ritiene che le informazioni in questo campo, l'esame ed il confronto dei comportamenti reali, possano contribuire a sviluppare un processo di "benchmarking" competitivo che dovrebbe fare crescere ulteriormente questo tipo di cultura.**

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare come, da tutta una serie di indicatori, emerge la conferma che **gli enti locali dell'Emilia-Romagna presentano una gestione finanziaria più attenta all'economicità gestionale e professionalmente più evoluta, rispetto alle medie nazionali.** A titolo di esempio si riportano alcuni indicatori:

- oltre il 40% delle emissioni di prestiti obbligazionari fatte in Italia sono state effettuate da enti dell'Emilia-Romagna;
- i Comuni della nostra Regione hanno fatto ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari in misura molto superiore, alla media nazionale;
- il 50% delle richieste di rimborso dei mutui Cassa DDPP sono state effettuate da enti di questa Regione;
- nell'anno 2000, sui 13 Comuni indagati, 12 sono risultati "virtuosi" nel raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità; questo obiettivo è stato raggiunto anche da tutte le Province dell'Emilia-Romagna (a livello nazionale solo l'84%, invece hanno raggiunto questo obiettivo); comunque, sempre con riferimento all'anno 2000, è risultato "virtuoso" il 59,2% dei Comuni della nostra Regione, contro una media nazionale del 26%. Nell'anno 2001, l'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario, posto dal patto di stabilità, è stato raggiunto da 9 Comuni su 13; con riferimento alle 9 Province della Regione, tutte hanno raggiunto l'obiettivo; nell'anno 2002 tutti i 13 Comuni oggetto dell'indagine e tutte le Province della Regione, hanno rispettato i 3 vincoli che erano stati posti con il patto di stabilità ; sul totale dei Comuni della Regione il 79,5% hanno rispettato i vincoli posti dal patto, mentre a livello nazionale la percentuale è stata del 70,9%; tra le province, a livello nazionale i vincoli del patto sono stati rispettati dal 76% degli Enti. Anche con riferimento all'anno 2003, tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione e tutte le Province hanno rispettato i vincoli del patto. Sempre con riferimento all'anno 2003, tra i gli 82 Comuni della nostra Regione compresi tra 8.000 e 60.000 abitanti, quelli che hanno rispettato i 2 vincoli imposti dal patto sono stati 78 (pari al 95,1%), contro una media nazionale pari a 92,4%.
- Con riferimento al 2004, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%. In Emilia – Romagna, tutte le Province hanno rispettato il patto; a livello nazionale le Province che non hanno rispettato i vincoli sono state 2 su 109. In sostanza i risultati della nostra Regione sono ancora una volta migliori rispetto alla media nazionale.
- Anche con riferimento al 2005, il rispetto del patto di stabilità in Emilia Romagna, è stato quasi generalizzato; tutti i Comuni con + di 50.000 abitanti lo hanno rispettato; tra quelli con + di 5.000 abitanti solo 7 su 160 non lo hanno rispettato; tutte le Province hanno rispettato il patto.
- Nel 2006, 12 dei tredici Comuni con + di 50.000 abitanti, ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità. Tutte le Province della Regione lo hanno rispettato. A livello nazionale risulta che 1 ente su 4 non ha rispettato il patto (in particolare 552 Comuni su 2.267 sopra i 5.000 abitanti e 16 Province su 107). Come è risaputo, uno degli obiettivi fissati dal patto di stabilità

a livello nazionale, era anche quello di ridurre il rapporto debito/Pil; da una indagine svolta dalla Regione risulta che, con riferimento a tutti i Comuni della Regione Emilia – Romagna, dal 2001 al 2004 questo rapporto è passato da 0,271 a 0,268, con una diminuzione dell'1,11%; quindi anche su questo obiettivo generale i Comuni della nostra Regione hanno dato un contributo positivo. Con riferimento ai 13 comuni con + di 50.000 abitanti, dal 2000 al 2006, nel complesso, il rapporto debito residuo/Pil è calato rispetto al 2000;

- Un altro dato significativo è costituito dal fatto che i Comuni della Regione Emilia – Romagna, nel loro complesso, dal 2001 al 2004, hanno migliorato il “saldo finanziario” determinato con le regole fissate al momento della istituzione del patto interno di stabilità (il saldo, in sostanza, era definito come differenza tra entrate correnti e spesa corrente), e ciò sia in termini di competenza che in termini di cassa. Infatti facendo riferimento alla competenza il saldo che nel 2001 era pari a +296 milioni di €, nel 2004 è passato a +531 milioni di €; se ci si riferisce alla cassa il saldo è passato da + 212 milioni del 2001, a + 511 milioni di € del 2004 (questi dati sono stati elaborati utilizzando la banca dati sulla finanza territoriale della Regione Emilia – Romagna).

In proposito, vanno ricordate anche le numerose e positive esperienze delle convenzioni per la gestione associata delle condizioni praticate per le varie forme di indebitamento che sono state avviate tra gli enti della Regione; si citano, in particolare, quelle avviate dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Parma e dalla Provincia di Bologna, alle quali hanno aderito numerosi Comuni; queste esperienze hanno consentito di realizzare risultati molto positivi nel contenere il costo dell'indebitamento.

Anche **la costituzione presso il Comune di Reggio Emilia del “Centro servizi finanza enti locali Emilia-Romagna - Ce.S.F.E.L.”, Centro finalizzato alla gestione delle problematiche connesse alla “cosiddetta finanza innovativa”** (utilizzo dei derivati, emissioni di prestiti obbligazionari in pooling, gestione della liquidità, utilizzo della finanza di progetto, ecc.), è da considerarsi un risultato molto importante. Questo Centro, promosso dall'Anci e dall'Upi regionali, è stato avviato nel dicembre del 2003 ad esso hanno aderito 19 enti, di fatto la quasi totalità dei Comuni con + di 50.000 abitanti e della Province della Regione. Questo Centro, che lascia agli enti la più completa autonomia operativa, **consente**, però, di approfondire le opportunità oggi consentite dalle norme e concordando operazioni finanziarie, **di ottenere condizioni molto più convenienti** rispetto a quelle che potrebbero essere ottenute operando in modo isolato. Sui risultati ottenuti da questo Centro servizi, in allegato alle presente relazione, è presentato uno specifico rapporto. In sintesi si mette in evidenza che al Ce.S.F.E.L., oltre ai 19 enti aderenti, si sono associati, per potere fruire dei servizi principali, altri 60 enti delle varie Province della Regione. A dimostrazione della capacità di Ce.S.F.E.L. di ottenere condizioni favorevoli per gli enti aderenti ed associati, si fa presente che nel corso del 2006/primi mesi del 2007, è stata fatta una gara per le condizioni di un prestito complessivo a cui possono accedere gli enti, per un valore pari a € 170 milioni, per il quale è stato ottenuto uno spread di 0,048 p.p.a. per la durata di 20 anni; l'analoga gara effettuata nel maggio 2007, per 180 milioni di €, ha ottenuto condizioni ancora migliori (0,031 p.p.a); sono condizioni di grande vantaggio rispetto a quelle offerte, normalmente dal mercato. Queste condizioni hanno consentito di realizzare, da parte dei singoli enti, notevoli economie che si manterranno per i prossimi 20 anni.

Dall'indagine svolta dal Ce.S.F.E.L. emerge che, con riferimento all'utilizzo dei “derivati”, a tutto l'anno 2004, il 77% dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione, ha fatto operazioni di ristrutturazione del debito, mentre a livello nazionale, tra i capoluoghi di provincia, operazioni di ristrutturazione sono state svolte solo dal 31% degli enti (indagine svolta dal ministero dell'economia). Nel 2005 questi dati risultano sostanzialmente confermati. Anche questa situazione conferma il particolare attivismo degli enti della Emilia - Romagna nel cercare soluzioni che rendano meno onerosa la gestione. Nel 2006 10 comuni su 12 (l'83%) hanno

compiute operazioni di questo tipo (a livello nazionale le percentuali rimangono attorno al 30%); le operazioni effettuate riguardano il 42% del debito residuo in essere. In questi ultimi 5 anni gli enti che hanno effettuato queste operazioni hanno realizzato economie complessive (differenziali positivi) per circa 1,8 milioni di € , oltre a 1,5 milioni di € per operazioni up-front.

A proposito di questa iniziativa **si segnala che la Corte dei Conti, nella sua relazione presentata al Parlamento nel giugno del 2004 sulla situazione della finanza locale, a pagina 61 raccomanda** che in considerazione della complessità delle problematiche connesse all'utilizzo di questi strumenti, **vengano costituiti uffici di consulenza tra enti associati che possano divenire un punto di riferimento nel territorio nell'interesse degli enti stessi. L'iniziativa realizzata in Emilia-Romagna, che ci risulta essere l'unica in Italia, ha anticipato la raccomandazione della Corte dei Conti.**

**Un altro fatto importante che ha caratterizzato la gestione degli enti locali in Emilia Romagna è che tra il 2005 ed il 2006, circa il 50% dei Comuni ha avviato o ha in corso delle "esternalizzazioni"; si tratta di 27 Istituzioni, 16 società patrimoniali, adesione da parte di 30 Comuni alla costituzione di Unioni di Comuni, ecc.** Anche questo è un sintomo della ricerca di nuove forme di gestione, più idonee e rendere migliori servizi ai cittadini e, possibilmente con condizioni di maggiore efficienza ed economicità.

**Questi risultati positivi**, se confrontati con l'andamento nazionale, **sono senz'altro frutto dell'impegno dei singoli enti, ma sono senza dubbio anche il risultato del grande lavoro di discussione, confronto e approfondimento che l'Anci (e l'Upi) regionale** hanno svolto in questi anni. Lavoro di sensibilizzazione che è avvenuto in tante forme (convegni, seminari, commissioni di lavoro, ecc.), ma anche attraverso la raccolta, la diffusione ed il commento dei dati sulla gestione finanziaria risultanti dalle rilevazioni quali quella che qui si sta commentando; ci pare anche importante segnalare come, nel corso degli ultimi anni, l'Anci regionale, in merito alle problematiche relative alle modalità di effettuazione dei conteggi dei saldi da rispettare per il patto di stabilità, ha contribuito, con precise proposte tecniche, attraverso una propria azione diretta nei confronti del Ministero dell'Economia, affinché venissero adottate soluzioni meno penalizzanti per gli enti.

Con l'indagine in oggetto si è cercato di rilevare anche la capacità degli enti di utilizzare il bilancio come strumento di programmazione dell'attività, di evidenziare l'uso differenziato delle leve fiscali (ICI, IRPEF, RSU, TOSAP, ecc) e l'andamento del gettito pro-capite ricavato, di rilevare la consistenza degli investimenti finanziati, la capacità di fare ricorso all'autofinanziamento, le politiche seguite nel fare ricorso all'indebitamento, l'impegno posto nel ridurre l'onere dell'indebitamento (anche facendo ricorso alla rinegoziazione dei mutui ed alla loro estinzione anticipata), la gestione della liquidità, i risultati raggiunti relativamente agli obiettivi posti dal patto di stabilità, e così via.

**Dall'insieme dei dati rilevati e riportati in questo elaborato, dati che consentono di approfondire numerosi aspetti delle politiche di bilancio e del funzionamento dei principali Comuni e di tutte le Province dell'Emilia - Romagna, ne sono stati estratti alcuni che si ritiene rivestano particolare significato al fine di mettere in evidenza le condizioni della finanza locale ed i più significativi aspetti che la caratterizzano.**

#### **1.4 La realtà degli enti è molto differenziata: occorre effettuare i confronti con grande prudenza.**

Nell'esaminare i dati riportati nelle tabelle che seguono, si ritiene opportuno mettere in evidenza che **la situazione dei vari enti è estremamente differenziata e che nel tempo si è andata ulteriormente differenziando.** Si ricorda infatti, ad esempio, che i vari Comuni esaminati si

presentano molto diversi tra loro, sia per il territorio ed il tipo di sviluppo che li caratterizza, che per i servizi che gli enti gestiscono; si pensi ad esempio che alcuni enti gestiscono (o hanno gestito in anni compresi nelle serie storiche presentate) direttamente servizi quali le farmacie, l'acquedotto, il gas, servizi sociali (fatto questo che di conseguenza ha influito sul livello delle entrate), servizi che in parte o totalmente sono stati successivamente esternalizzati; si pensi alla presenza delle attività terziarie, del turismo e delle seconde case che si presentano in modo molto differenziato nei vari Comuni esaminati. Occorre essere consapevoli che questi elementi, ovviamente, influiscono sulle varie tipologie di entrata (il gettito Ici, il gettito della addizionale sull'energia elettrica, il gettito Tarsu, il gettito delle sanzioni al codice della strada, ecc) e di conseguenza sui vari rapporti tra i vari tipi di entrate; ma questa situazione differenziata tra gli enti, influisce, ovviamente, anche direttamente sull'ammontare delle spese correnti e sugli investimenti (i quali a loro volta incidono, tramite gli interessi passivi, ancora sulle spese correnti).

Nelle tabelle sono stati predisposti rapporti percentuali tra le varie entrate e le varie spese; questi rapporti sono pertanto influenzati, oltre che da diverse scelte politiche, anche da diverse situazioni. **Quindi, tutti i dati presentati vanno utilizzati tenendo conto di questa realtà; si sottolinea, pertanto, che occorre grande prudenza nel trarre giudizi sulle politiche seguite.**

A volte sono anche stati costruiti rapporti con la popolazione residente; anche questi rapporti debbono essere utilizzati tenendo conto che spesso la popolazione residente è un parametro scarsamente rappresentativo della utenza che quel determinato Comune deve servire (si pensi in particolare agli investimenti). Ben diversa è una situazione metropolitana (cioè nella quale il Comune svolge funzioni per una popolazione ben superiore a quella insediata), o quella di un'area fortemente interessata da flussi turistici e terziari, da quella di un Comune dove questi fenomeni sono presenti in misura diversa.

Le considerazioni di cui sopra sono state svolte al fine di sottolineare la complessità delle situazioni presentate ed al fine di raccomandare prudenza nel trarre conclusioni; d'altra parte, l'invito ad essere prudenti nel trarre conclusioni è sempre valido quando, con strumenti statistici, spesso forzatamente grossolani, si cerca di descrivere e capire fenomeni complessi. Si è convinti, però, che questo fatto non deve indurre a rinunciare a svolgere queste elaborazioni e questi confronti; **anzi, la complessità della realtà che si vorrebbe descrivere, deve stimolare**, oltre che alla prudenza nel trarre conclusioni, anche **ad approfondire la conoscenza con discussioni specifiche** ed a sollecitare atteggiamenti propositivi, al fine di potere raccogliere informazioni più analitiche, in grado di descrivere sempre più correttamente la realtà. **Per cercare di offrire informazioni che consentano di migliorare il livello delle analisi, nella elaborazione svolta sono state anche raccolte informazioni sul livello delle presenze turistiche nei Comuni in esame;** questi dati, riportati in alcune tabelle nel capitolo 5, ci hanno anche consentito di elaborare alcuni indicatori che tengono conto dell'incidenza di questo fenomeno.

**Come per gli anni passati, il commento** che è stato fatto alle varie tabelle che riportano i dati ritenuti più significativi, **è volutamente solo descrittivo;** infatti, consapevoli della "delicatezza" delle informazioni trattate, non si è voluto, nei commenti, esprimere giudizi e formulare classifiche. Però, spesso, dall'insieme dei dati riportati, per chi sa e vuole leggerli, anche correlando i contenuti delle varie tabelle, emergono le politiche di bilancio e finanziarie che sono state seguite dai vari enti.

In questa sede si vuole ancora mettere in evidenza come, dall'esame dell'insieme delle informazioni rilevate, emergano elementi interessanti per una reale discussione, sia sulle politiche seguite, che sulla professionalità che gli enti hanno dimostrato nel gestire la propria autonomia. Si ritiene che su questi aspetti, il dibattito che si è svolto fino ad oggi sia ancora insufficiente; quasi sempre la discussione è stata incentrata sulle rivendicazioni nei confronti del potere centrale e troppo scarsa sul come è stata utilizzata l'autonomia degli enti; **si ritiene** che l'accresciuto livello di autonomia gestionale di cui gli enti oggi dispongono e le prospettive di un ancora più accentuato federalismo, **debba avere come conseguenza una ulteriore crescita della capacità**

**gestionale e della cultura aziendalistica** all'interno **degli enti** e questa crescita può avvenire soprattutto discutendo e confrontandosi sempre più sulle esperienze. Le analisi riportate qui di seguito vorrebbero sollecitare questi approfondimenti.

Si ritiene, inoltre, che l'esigenza della discussione e del confronto sia ancora più importante in un momento come l'attuale in cui gli enti sono chiamati a dare attuazione ad **un'altra importante innovazione introdotta dalla modifica alla Costituzione: l'introduzione**, anche in attuazione di direttive della Unione Europea, **del principio di sussidiarietà** (articolo 118 della Costituzione). In base a questo principio la Costituzione assegna ai Comuni (singoli o associati), alle Province e alle Città metropolitane, il compito dello svolgimento (regolazione, organizzazione, gestione) della generalità delle funzioni amministrative. Ciò comporterà, di conseguenza, un ribaltamento della organizzazione amministrativa consolidata nel nostro Paese e cioè **si dovrà procedere alla costruzione progressiva di un nuovo modo di essere dello Stato sociale: dal "welfare state al welfare community"**. Conseguentemente **gli enti dovranno modificare le tradizionali modalità attraverso le quali normalmente gestiscono le funzioni proprie e quelle che saranno conferite con leggi dello Stato e della Regione**; il legislatore costituente, pertanto, prefigura un ente dotato di grande autonomia decisionale nel definire il proprio modello di funzionamento e la propria organizzazione, nel definire quantità e qualità dei servizi da erogare; però prefigura un ente "magro" che, soprattutto definisce le politiche, ma che gestisce direttamente solo in modo marginale ed eccezionale le varie attività. I servizi dovranno, in futuro, essere sempre più gestiti o in forma associata (anche per garantire le dimensioni ottimali per raggiungere soddisfacenti livelli di qualità e di economicità), o attraverso Istituzioni, società strumentali, fondazioni, consorzi, ecc. Questo è un processo complesso da realizzare, che necessita di una cultura nuova e di un ripensamento dell'intera organizzazione degli enti.

Occorre anche tenere presente che i vincoli sempre più stretti posti dal patto di stabilità interno costringeranno, in ogni modo, gli enti ad affrontare queste problematiche per non subire penali, garantendo e continuando anche a migliorare l'erogazione dei servizi che ad essi competono.

**Tabella A. Incidenza delle entrate provenienti dallo stato, sul totale delle entrate correnti nei comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti**

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	21,9	23,4	11,8	9,1	5,9	5,9	6,3
Ferrara	28,3	29,6	16,2	10,0	9,2	7,4	6,2
Forlì	28,5	30,9	16,8	10,7	9,5	7,4	6,4
Modena	20,0	20,9	9,0	2,1	1,0	0,9	0,7
Parma	24,5	27,1	11,0	4,5	9,1	7,4	7,0
Piacenza	30,6	33,2	14,8	5,9	2,3	1,7	1,8
Ravenna	23,8	29,3	14,4	12,4	12,2	10,7	8,1
Reggio-Emilia	30,1	33,3	14,7	11,2	7,2	6,9	5,2
Rimini	20,3	26,3	15,5	19,1	15,6	12,2	12,4
Cesena	25,0	33,0	19,9	15,2	11,6	10,5	9,6
Imola	22,8	27,3	13,1	8,8	5,5	4,8	3,9
Faenza	24,9	27,1	12,9	6,7	4,2	5,2	6,5
Carpi	19,0	23,6	12,9	7,2	4,3	3,4	3,5
<b>MEDIA</b>	<b>23,7</b>	<b>26,5</b>	<b>13,2</b>	<b>9,1</b>	<b>7,1</b>	<b>6,4</b>	<b>5,9</b>

## 2. CRESCE L'AUTONOMIA FINANZIARIA

L'elaborazione che segue riguarda, come già avvenuto negli anni precedenti, i 13 Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

Prima considerazione che si può fare, è quella di constatare (tabella A), come ormai è risaputo, che negli ultimi anni **si è progressivamente ridotta l'incidenza dei trasferimenti erariali sul totale delle entrate correnti degli Enti. Nel 1991, in media, il 54% delle entrate era costituito da trasferimenti dello Stato; nel 2006 si è arrivati al 5,9%**; occorre tenere presente, che rispetto all'anno 2001, la media dell'incidenza dei trasferimenti dallo Stato è calata passando dal 26,5% ai valori attuali, in conseguenza soprattutto di 2 fatti, introdotti dalle leggi 448/2001, 289/2002 e 350/2003: l'introduzione della compartecipazione all'IRPEF a beneficio dei Comuni, nella misura del 4,5% per l'anno 2002, e del 6,5% per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006, compensata da una riduzione di pari consistenza dei trasferimenti erariali, e dal taglio pari all'1%, nel 2002, del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004. Occorre, inoltre, tenere presente che i dati dei trasferimenti dallo Stato per l'anno 2003, comprendevano anche alcune entrate "una tantum", come il conguaglio sulla addizionale energia elettrica relativo agli anni 2000 - 2002, conteggi che erano stati errati da parte del Ministero dell'Economia e che sono stati corretti nel corso del 2003; per questi 13 Comuni si è trattato di 21 milioni di € su un totale di trasferimenti dallo Stato pari a 158 milioni di €. L'assurdo è che, nel corso dei primi mesi del 2005, il Ministero dell'Interno ha comunicato agli enti che i rimborsi per le addizionali sull'energia elettrica erano ancora sbagliati per cui a partire dall'anno 2005 gli enti avrebbero dovuto, con un piano di rientro quinquennale, rimborsare gran parte di queste somme al ministero.

Facendo riferimento al totale dei trasferimenti che i 341 Comuni dell'Emilia-Romagna hanno ricevuto dallo Stato, è stato possibile rilevare che nel 2006 il valore è stato pari a 707 milioni di €, che costituisce il valore più basso della recente storia degli enti locali (vedi tabella A2).

**Tabella A2. Totale trasferimenti dello Stato verso i 341 comuni dell'Emilia Romagna.**

(Dati in migliaia di €)

Totale comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.150.975	4.187.544	4.223.585
Fondo ordinario	72.696	36.614	32.206	39.168	42.223	456.750
Fondo consolidato	83.872	43.562	26.309	26.038	21.674	111.265
Fondo perequativo	6.960	5.287	4.501	4.494	4.333	7.070
Fondo sviluppo investimenti	121.563	82.875	50.388	37.129	27.485	50.556
Altri contributi dallo Stato	1.534	32.041	29.585	59.735	23.459	8.089
Fondi da ripartire oneri compensativi	-	-	22.611	-	-	-
Totale	286.624	200.380	165.600	166.564	119.175	633.730
Compartecipazione IRPEF	451.183	630.392	592.746	587.322	588.153	59.939
Totale generale	737.808	830.771	758.346	753.885	707.328	693.669

**Tabella A3. Totale trasferimenti dello Stato verso i Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

(Dati in migliaia di €)

Totale comuni	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Popolazione	1.759.923	1.760.948	1.770.856	1.786.571	1.796.285	1.806.401
Fondo ordinario	38.601	12.003	10.109	17.198	20.388	260.368
Fondo consolidato	58.789	25.998	13.808	14.108	10.688	59.473
Fondo perequativo	5.027	3.433	2.805	2.819	2.708	4.926
Fondo sviluppo investimenti	62.138	42.573	24.566	18.751	14.555	21.383
Altri contributi dallo Stato	192	15.782	1.738	29.948	11.252	2.637
Fondi da ripartire oneri compensativi	-	-	12.710	-	-	-
Totale	164.747	99.790	65.736	82.825	59.592	348.787
Compartecipazione IRPEF	236.101	338.168	334.330	332.682	335.577	33.433
Totale generale	400.848	437.958	400.066	415.507	395.169	382.220

Fonte: Ministero dell'Interno

Da questa tabella emerge che nel 2001, i 341 Comuni della Regione, hanno ricevuto dallo Stato, sommando i vari fondi, 754 milioni di €; nel 2002, l'insieme dei trasferimenti a vario titolo (tenendo anche conto della compartecipazione Irpef), è ammontato a 737 milioni di €; nel 2003 questo valore è passato a 830 milioni di €. Come è già stato detto in precedenza nell'anno 2003 sono stati riconosciuti dei trasferimenti (rimborsi IVA e recupero addizionale energia elettrica relativa ad anni precedenti), che hanno consentito di più che compensare i tagli dell'1% e del 2% imposti dalle leggi finanziarie. Parte di questi trasferimenti, quali il mancato introito di parte dell'addizionale energia elettrica, sono stati attribuiti per errore del Ministero. Queste somme, che ammontano per i 341 Comuni della nostra Regione, a circa 24 milioni di €, è previsto che vengano restituite allo Stato con un piano quinquennale a partire dal 2005. Negli anni successivi si è registrata una riduzione sensibile dei trasferimenti (comprensivi della compartecipazione Irpef), fino ad arrivare al dato di 707 milioni di € dell'anno 2006. La tabella A3 riporta il totale dei trasferimenti dallo Stato riferito ai soli Comuni con + di 50.000 abitanti; nel 2001 il volume complessivo dei trasferimenti statali era pari a 406 milioni di €; nel 2006 è passato a 395 milioni di €.

Le tabelle A2 e A3 riportano anche i dati del 2007; da questi dati è confermata la tendenza al calo dei trasferimenti dello Stato di circa un ulteriore 2-3 % rispetto al 2006.

Il dato del 2007 tiene anche conto delle diverse modalità con le quali in questo anno è stata calcolata la compartecipazione irpef; questa nuova modalità introdotta dalla Legge finanziaria 2007, ha fortemente ridotto il valore della compartecipazione, aumentando di pari importo i valori dei trasferimenti; il valore complessivo, però, è stato ugualmente un calo dei trasferimenti.

Occorre, comunque, anche rilevare che le ultime cinque leggi finanziarie hanno avviato un processo di perequazione dei trasferimenti che ha avvantaggiato gli enti della Regione Emilia-Romagna, i quali risultano ampiamente sottodotati rispetto ai valori medi nazionali. Infatti i Comuni della nostra Regione, hanno usufruito dell'incremento dei trasferimenti destinati ai Comuni che risultano essere sottodotati rispetto alla media della rispettiva fascia demografica. I Comuni dell'Emilia-Romagna che, in quanto sottodotati, hanno potuto usufruire di questo

incremento di trasferimenti, sono risultati essere oltre il 50%. Pertanto, occorre prendere atto che nel corso di questi 5 anni si è avviato il processo di perequazione che era stato delineato dal Dlgs 244/97, decreto che, di fatto, fino all'anno 2001 era stato inapplicato.

**Tabella A4. Incidenza delle entrate provenienti dalla Regione sul totale delle entrate correnti nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	2,7	8,8	2,4	2,2	2,6	2,7	2,0
Ferrara	6,8	3,3	3,4	2,9	4,5	3,3	2,8
Forlì	3,3	3,9	4,4	1,1	1,2	1,0	1,1
Modena	2,8	3,0	3,4	2,8	3,3	2,9	2,3
Parma	2,6	9,3	10,4	3,0	3,4	3,5	2,3
Piacenza	3,6	4,1	4,8	3,6	4,4	4,1	4,0
Ravenna	2,1	2,8	2,7	3,2	3,4	3,1	2,0
Reggio-Emilia	3,5	3,1	5,1	4,3	5,4	5,2	3,8
Rimini	2,1	3,0	2,8	3,6	4,1	3,8	2,9
Cesena	2,1	3,2	3,5	2,9	3,0	3,3	2,2
Imola	2,1	1,8	1,7	0,5	0,6	0,3	0,3
Faenza	2,9	3,1	3,0	3,4	3,2	2,5	2,1
Carpi	3,9	2,9	4,1	3,7	3,3	3,7	2,6
<b>MEDIA</b>	<b>3,0</b>	<b>5,3</b>	<b>4,0</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>

**I trasferimenti dalla Regione** (tabella A4), hanno fatto registrare, in media, un andamento prima crescente, fino al 2001 (con una incidenza pari al 5,3%), poi decrescente; nel 2006 l'incidenza è stata pari al 2,3%. Questo andamento dell'incidenza dei trasferimenti regionali, sostanzialmente è spiegata dal dato molto alto fatto registrare dal Comune di Bologna nel 2001 (8,8%), dato che negli anni successivi è rientrato, di fatto, nella media regionale; lo stesso dicasi per il Comune di Parma per gli anni 2001 e 2002. Se si tolgono dalle medie queste punte, il dato rimane stazionario, collocandosi, con una tendenza alla riduzione, attorno al 3%.

Come linea di tendenza, pertanto, calano in misura consistente i trasferimenti dallo Stato, mentre quelli dalla Regione rimangono, sostanzialmente, quasi stazionari.

Nell'esaminare l'andamento di queste percentuali, ed in particolare nell'esaminare come questi dati si differenziano da Comune a Comune, occorre tenere presente che essi sono condizionati da vari fattori, tra i quali anche dalla quantità e dalla tipologia dei servizi che i vari enti gestiscono direttamente. Inoltre sappiamo che anche nel corso del 2006, così come d'altra parte è avvenuto anche negli anni precedenti, alcuni Comuni hanno proceduto ad esternalizzare la gestione di alcuni servizi (gestione gas, ciclo dell'acqua, raccolta rifiuti, farmacie, servizi sociali, oppure hanno provveduto a trasformare la TARSU in tariffa): in tal modo le entrate proprie si sono ridotte e di conseguenza l'incidenza dei trasferimenti, rispetto all'anno precedente, anche a parità di valore assoluto, è calata di meno di quanto sia avvenuto in realtà. Sulla base di queste considerazioni, se si depurassero i dati dalle conseguenze di questi cambiamenti, il calo della incidenza dei trasferimenti dallo Stato sarebbe ancora più evidente.

D'altra parte, in questi anni è cresciuta la tipologia delle entrate il cui livello dipende da scelte dell'ente locale (si pensi all'ICI, all'addizionale Irpef – questa facoltà, però, dal 2002 al 2006 è stata sospesa -, ai cosiddetti tributi minori quali l'imposta sulla pubblicità, la Tosap, ecc). Su queste entrate e su quelle derivanti dalla gestione di beni e servizi, i Comuni, spesso, hanno

notevoli margini di discrezionalità nel determinare il gettito e le modalità con cui queste entrate si realizzano. **Questa cosiddetta “autonomia finanziaria” presenta una situazione notevolmente differenziata tra gli Enti, sia in funzione dei servizi svolti, che in funzione delle scelte fatte dai singoli Comuni: si va dal 95,1% di Imola, al 83,3% di Rimini** (si veda in proposito gli indicatori riportati in allegato alla tabella II.1 del Capitolo 3).

### 3. BILANCI IN PAREGGIO

Un altro dato interessante è costituito dal risultato di Amministrazione fatto registrare da questi Comuni (tabella B1): **tutti gli Enti dal 2000 al 2006 chiudono i rispettivi esercizi facendo registrare un avanzo che nel complesso è consistente**; ma mentre il Comune di Modena e di Forlì, praticamente chiudono il bilancio in sostanziale pareggio, gli altri 11 Comuni fanno registrare sistematicamente avanzi di amministrazione di ammontare differenziato, ma a volte anche molto consistente (in particolare Bologna, Parma, Ferrara, Imola e Reggio Emilia).

Chi conosce le modalità con le quali è tenuta la contabilità finanziaria e le modifiche apportate dal legislatore a partire dall'esercizio 1997 (data di entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile), sa il significato di tali informazioni e sa anche come queste possono essere state influenzate dalle modalità con cui vengono impegnate le spese ed accertate le entrate e da come sono gestiti i residui attivi e passivi. Comunque, è fuori di dubbio che in alcuni casi si fanno registrare degli avanzi di dimensione forse troppo consistenti (essendo questi non solo originati dalla gestione dei residui, ma anche dalla gestione della competenza, cioè dalla attività svolta nell'anno cui si riferisce il consuntivo). Questa realtà può essere conseguenza di una precisa scelta politica (creare le condizioni per autofinanziare gli investimenti, o comunque la volontà di creare accantonamenti per fare fronte a particolari situazioni esistenti), ma può anche manifestare le difficoltà a governare le politiche di bilancio, o comunque la difficoltà a realizzare in concreto i programmi che l'Amministrazione intendeva perseguire.

#### Tabella B1

**Risultato di Amministrazione nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

**(Dati in migliaia di €.)**

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005		2006	
						totale	senza vincoli	totale	senza vincoli
Bologna	6.797	7.174	9.304	13.537	13.918	9.879	7.807	12.626	10.075
Ferrara	808	1.003	3.489	2.252	2.634	5.570	1.301	6.870	2.226
Forlì	72	74	103	261	1.471	163	163	652	652
Modena	108	128	290	394	249	1.649	70	266	66
Parma	12.224	6.400	8.928	8.850	8.544	8.593	3.887	6.368	2.887
Piacenza	7.459	13.428	5.294	4.290	4.815	6.384	2.926	2.594	1.055
Ravenna	3.739	1.363	5.621	14.944	5.669	7.269	6.247	4.903	2.175
Reggio Emilia	2.316	8.125	5.276	9.153	6.070	4.823	1.735	7.791	6.180
Rimini	2.916	1.687	6.922	6.213	5.897	8.645	7.541	3.043	528
Cesena	3.147	1.740	3.762	1.426	1.251	1.471	972	1.533	1.161
Imola	2.621	3.066	5.458	11.574	8.783	6.808	4.287	6.968	4.439
Faenza	1.695	1.382	3.713	3.868	4.821	2.602	1.192	3.477	914
Carpi	1.736	730	781	247	1.539	355	339	971	935
<b>TOTALE</b>	<b>45.638</b>	<b>46.300</b>	<b>58.941</b>	<b>77.009</b>	<b>65.660</b>	<b>64.211</b>	<b>38.466</b>	<b>58.061</b>	<b>33.293</b>
<b>MEDIA</b>	<b>3.511</b>	<b>3.562</b>	<b>4.534</b>	<b>5.924</b>	<b>5.051</b>	<b>4.939</b>	<b>2.959</b>	<b>4.466</b>	<b>2.561</b>

Si tenga presente che la situazione di avanzi generalizzati, anche consistenti, non interessa solo i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti, che si potrebbe ritenere essere i più “ricchi” e pertanto i più caratterizzati da questo fenomeno. Infatti dai dati raccolti dalla Regione sui bilanci dal 1996 in avanti di tutti i Comuni dell’Emilia-Romagna, **emerge che su 341 Comuni solo pochissimi, in questi anni, hanno fatto registrare un disavanzo.** Nel 2000 il totale degli avanzi è ammontato a ben 152 milioni di €. di cui 85 sono stati dichiarati senza una destinazione vincolata, mentre i Comuni in disavanzo sono risultati essere 3. Nel 2001 la situazione si è presentata sostanzialmente analoga: il totale degli avanzi è ammontato a 154 milioni di €. e si è registrato solo 1 Comune in situazione di disavanzo. Nel 2002 il totale degli avanzi è stato pari a 190 milioni di €. e i Comuni in disavanzo sono stati 2. Nell’anno 2003 il totale degli avanzi è cresciuto ancora raggiungendo i 200 milioni di €. di cui 113 senza vincoli (nessun comune è risultato in disavanzo). Nel 2004 il totale degli avanzi è ammontato a 196 milioni di €, di cui 107 senza vincoli (3 comuni in disavanzo); nel 2005 il totale degli avanzi di amministrazione è stato di 188 milioni di €, di cui 104 senza vincoli (2 comuni in disavanzo); allo stato attuale non sono ancora disponibili tutti i dati del 2006, ma dai risultati parziali raccolti emerge una sostanziale conferma della situazione. (tabella B2).

**Tabella B2**

**Avanzi di Amministrazione di tutti i comuni dell'Emilia Romagna distinti per province  
(Dati in migliaia di €.)**

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003	di cui senza vincoli	2004	di cui senza vincoli	2005	di cui senza vincoli
Bologna	40.774	37.658	41.736	48.682	56.816	34.155	54.758	30.319	48.694	27.569
Ferrara	8.537	8.058	6.719	15.174	11.649	8.100	11.774	6.023	13.468	6.295
Forli/Cesena	8.061	8.786	10.136	17.278	12.192	5.349	13.950	5.414	15.689	5.459
Modena	24.062	21.587	18.659	22.530	18.098	11.055	22.129	11.525	18.770	8.799
Parma	30.241	24.841	15.781	21.015	20.818	11.728	20.250	11.363	17.845	10.299
Piacenza	14.671	18.385	28.258	18.597	15.891	8.784	15.900	9.466	17.914	10.192
Ravenna	16.939	9.973	5.895	17.232	29.679	15.227	25.297	15.342	24.011	15.298
Reggio Emilia	20.680	17.341	22.482	20.177	24.465	12.912	23.014	10.544	18.746	8.813
Rimini	8.992	5.487	5.010	9.561	10.349	6.406	8.748	7.096	13.103	11.331
TOTALE	172.957	152.116	154.676	190.246	199.955	113.716	195.819	107.092	188.240	104.056
MEDIA	19.217	16.902	17.186	21.138	22.217	12.635	21.758	11.899	20.916	11.562

**4. GLI INVESTIMENTI, PUR MANIFESTANDO UNA TENDENZA CALANTE, SI MANTENGONO SU VALORI MOLTO ELEVATI; NEL 2006 IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO SI E' MANTENUTO ELEVATO.**

I dati relativi agli avanzi di Amministrazione, acquistano anche un ulteriore significato se vengono confrontati con gli investimenti che gli Enti Locali hanno finanziato e sulle modalità con cui questi investimenti sono stati finanziati (tabella C e D). A questo proposito si possono fare alcune osservazioni:

- l'ammontare degli investimenti nel biennio 1996/97, dato che risulta dalle analisi riportate negli anni precedenti, ha mostrato una tendenza alla crescita; nel '98 e nel '99 si registra una tendenza al calo; invece, negli anni dal 2000 al 2003 (salvo la flessione che si è registrata nel 2001), si constata un sostanzioso e generalizzato incremento degli investimenti; **infatti, nel 2003 si registra il valore più alto sia in assoluto, che con riferimento ai dati pro-capite; nel 2003 si registrano i valori più elevati del periodo in quasi tutti i Comuni; nel 2004 il totale degli investimenti finanziati direttamente è stato un po' più contenuto rispetto al 2003 (684 milioni di € nel 2003, contro i 647 milioni di € nel 2004) . Nel 2005 si è registrata una riduzione degli investimenti finanziati (595 milioni di €). Nel 2006 la riduzione è stata ancora più consistente (515 milioni di €).** Occorre tenere conto che, per i Comuni che sono distribuiti lungo la fascia che va da Bologna a Piacenza, il volume degli investimenti di questi anni è stato anche influenzato dai lavori collegati alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità;

**Tabella C. Investimenti (escluso interventi 7 e 10) finanziati nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

( dati totali in migliaia di € e pro-capite in € )

Comuni	2002		2003		2004		2005		2006	
	totali	pro-capite								
Bologna	79.264	212	115.808	310	113.175	302	76.194	204	81.950	220
Ferrara	51.148	393	43.340	330	54.784	415	52.018	393	35.308	265
Forlì	30.592	282	58.046	532	65.143	584	42.639	379	47.153	415
Modena	77.794	436	107.552	601	52.460	291	73.807	409	39.522	219
Parma	72.373	420	89.796	522	64.704	371	97.431	554	65.890	372
Piacenza	16.828	172	20.575	209	22.272	225	25.228	254	20.552	206
Ravenna	52.508	368	42.031	291	57.294	390	61.307	411	45.765	303
Reggio Emilia	92.466	617	46.611	306	36.149	233	38.910	247	32.308	202
Rimini	54.505	411	72.539	544	70.048	520	66.876	493	52.293	380
Cesena	34.116	373	34.070	367	28.048	300	22.807	243	22.046	234
Imola	13.498	207	16.245	248	37.284	563	14.698	222	33.850	508
Faenza	5.049	94	11.291	208	16.501	301	9.152	166	21.971	396
Carpi	12.247	196	26.384	422	29.499	463	13.326	207	16.985	261
TOTALE	592.388		684.288		647.359		594.392		515.592	
Media	45.568	337	52.638	387	49.797	362	45.722	330	39.661	306

\* Trattasi della media dei tredici comuni

- nella tabella C2 sono stati riportati i dati del totale degli investimenti realizzati nel quinquennio 2002 – 2006; in totale, in questi 13 Comuni sono stati finanziati investimenti per 3.034 milioni di € (pari a 5.867 miliardi di vecchie £); l'incidenza pro-capite sulla popolazione residente è di 1.680 €; il valore oscilla tra i 2.300 € di Rimini, i 1.059 € di

**Piacenza;** al fine di avere dati che potessero essere più rappresentativi della reale situazione che i vari Comuni debbono gestire, i dati della popolazione residente sono stati integrati con le medie delle presenze turistiche (si veda anche tabella C3), ma nella sostanza i dati non cambiano significativamente;

**Tabella C2. Investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati nel quinquennio 2002/2006**

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Popolazione 2006	Totale investimenti	Investimenti pro-capite	Totale presenze abitanti + turisti medi *	Investimenti pro-capite su presenze
	(a)	(b)	(c=b/a)	(d)	(e=b/d)
Bologna	373.026	466.391	1.250	378.682	1.232
Ferrara	133.214	236.598	1.776	133.421	1.773
Forlì	113.605	243.573	2.144	112.840	2.159
Modena	180.110	351.134	1.950	181.814	1.931
Parma	177.069	390.194	2.204	177.004	2.204
Piacenza	99.625	105.454	1.059	100.148	1.053
Ravenna	151.055	258.905	1.714	156.098	1.659
Reggio Emilia	159.809	246.445	1.542	158.376	1.556
Rimini	137.523	316.261	2.300	155.390	2.035
Cesena	94.078	141.087	1.500	94.047	1.500
Imola	66.658	115.575	1.734	66.738	1.732
Faenza	55.504	63.963	1.152	55.365	1.155
Carpi	65.125	98.440	1.512	64.612	1.524
<b>Totale</b>	<b>1.806.401</b>	<b>3.034.019</b>	<b>1.680</b>	<b>1.834.534</b>	<b>1.654</b>

\* Questi dati sono riferiti alla popolazione 2005 sommata alla presenza turistica del 2005 in quanto il dato delle presenze turistiche 2006 non e' ancora stato fornita

**Tabella C3. Investimenti anno 2006 (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10)**

**Dati riportati ai residenti e ai presenti stimati**

**(Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)**

Comuni	Totali investimenti 2006	Totale abitanti residenti	Totale presenze turistiche **	Presenze turistiche medie	Totale presenze	Investimenti pro-capite	Investimenti per presenze
	(a)	(b)	(c)	(d=c/365)	(e=b+d)	(f=a/b)	(g=a/e)
Bologna	81.950	373.026	1.802.613	4.939	377.965	220	217
Ferrara	35.308	133.214	346.808	950	134.164	265	263
Forlì	47.153	113.605	132.589	363	113.968	415	414
Modena	39.522	180.110	490.856	1.345	181.455	219	218
Parma	65.890	177.069	443.611	1.215	178.284	372	370
Piacenza	20.552	99.625	294.743	808	100.433	206	205
Ravenna	45.765	151.055	2.560.052	7.014	158.069	303	290
Reggio Emilia	32.308	159.809	360.449	988	160.797	202	201
Rimini	52.293	137.523	7.193.298	19.708	157.231	380	333
Cesena	22.046	94.078	69.448	190	94.268	234	234
Imola	33.850	66.658	145.400	398	67.056	508	505
Faenza	21.971	55.504	80.941	222	55.726	396	394
Carpi	16.985	65.125	34.606	95	65.220	261	260
<b>Totale</b>	<b>515.592</b>	<b>1.806.401</b>	<b>13.955.414</b>	<b>38.234</b>	<b>1.844.635</b>	<b>285</b>	<b>280</b> *

\* Trattasi del rapporto fra il totale degli investimenti e il totale della popolazione dei tredici comuni

\*\* Questi dati sono riferiti alle presenze turistiche del 2005 in quanto il dato delle presenze turistiche 2006 non è ancora stato fornita

• è opportuno tenere conto che a questi investimenti finanziati direttamente occorre aggiungere quelli realizzati attraverso la finanza di progetto ed il meccanismo della concessione e gestione delle opere pubbliche (vedi tabella C quater); nel 2003 gli investimenti finanziati con questo meccanismo sono stati 83 milioni di €, nel 2004 sono stati 190 milioni di €; nel 2005 sono stati 87 milioni di € e nel 2006 sono ammontati a 91 milioni di €. **Sommando gli investimenti finanziati direttamente dagli enti, a quelli finanziati con questa tecnica, il volume complessivo degli investimenti finanziati nel 2006 è stato inferiore rispetto a quelli dell'anno 2005, per circa il 13%.**

**Tabella C/quarter. Utilizzo della finanza di progetto e la concessione e gestione di OO.PP.**

(Dati in migliaia di €)

Comuni	ANNO 2004					ANNO 2005					ANNO 2006							
	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale	Finanza di progetto		Concessione gestione OO.PP.		Totale			
	SI	NO	SI	NO	n	€	SI	NO	SI	NO	n	€	SI	NO	SI	NO	n	€
Bologna	x		x			181.864	x			x		53.874		x	x			1.444
Ferrara		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Forlì		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Modena		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Parma		x		x	-	-		x		x		-	x		x			50.212
Piacenza		x		x	-	-	x		x			33.733		x	x			14.491
Ravenna		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Reggio Emilia		x		x	-	-		x		x		-	x			x		24.680
Rimini	x			x		9.000		x		x		-		x		x		-
Cesena		x		x		-		x		x		-		x		x		-
Imola		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Faenza		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
Carpi		x		x	-	-		x		x		-		x		x		-
<b>Totale</b>		<b>2</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>190.864</b>		<b>2</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>87.607</b>		<b>2</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>90.827</b>

• nel corso degli ultimi 7 anni l'incidenza del ricorso all'indebitamento degli investimenti diretti si è tendenzialmente mantenuta attorno al 40%.

**Tabella D. Incidenza percentuale degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati tramite la contrazione di mutui (o Boc) nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	48,8	49,0	50,9	21,2	43,4	48,1	47,7
Ferrara	57,8	79,3	52,2	66,2	71,5	98,4	48,5
Forlì	35,7	38,1	39,1	18,1	39,9	44,3	35,9
Modena	6,6	7,3	2,4	5,1	22,4	8,7	-
Parma	28,5	61,3	45,3	21,8	34,0	24,5	40,7
Piacenza	91,8	24,2	46,1	54,1	74,4	25,0	12,2
Ravenna	28,2	42,5	11,5	4,3	1,7	16,3	31,5
Reggio Emilia	29,8	27,3	13,5	22,9	25,6	31,2	20,8
Rimini	43,3	55,9	33,4	25,3	45,0	43,4	44,1
Cesena	34,0	39,9	34,4	27,6	33,2	36,4	49,7
Imola	48,3	82,9	57,8	4,3	77,7	32,3	66,2
Faenza	67,1	61,6	60,2	6,0	87,7	70,7	65,2
Carpi	21,3	25,8	21,1	28,4	13,9	47,8	41,2
<b>Media sui valori totali</b>	<b>41,6</b>	<b>45,7</b>	<b>35,9</b>	<b>23,4</b>	<b>43,8</b>	<b>40,5</b>	<b>39,0</b>

- Va rilevato anche che ci sono diversi enti (Modena, ma anche Ravenna, Piacenza) che hanno fatto ricorso all'indebitamento per valori, che nel periodo, risultano molto contenuti: di fatto questi enti si sono in gran parte autofinanziati. Occorre, anche, rilevare che da un primo esame dei dati emerge che a volte, pure in presenza del prodursi di un consistente avanzo di amministrazione, anche disponibile, sono stati finanziati investimenti facendo ricorso all'indebitamento, senza utilizzare, cioè, l'avanzo di amministrazione che si stava formando: fatto questo che potrebbe apparire contraddittorio rispetto ad una gestione attenta sotto il profilo della economicità; questo problema, comunque, dovrebbe sicuramente essere ulteriormente approfondito. **In particolare, per l'insieme di questi Comuni, a partire dal 2004, l'incidenza degli investimenti finanziati attraverso l'indebitamento è calato, passando dal 43,8% al 39%.**

- esiste, sostanzialmente in quasi tutti gli enti esaminati, **un certo differenziale tra gli investimenti previsti dal Piano adottato al momento dell'approvazione del bilancio preventivo, e gli investimenti realmente finanziati.** Coerentemente con la rilevazione effettuata negli anni scorsi, sono state rilevate le previsioni definitive (cioè quelle risultanti nel Bilancio preventivo a fine esercizio) e sono state confrontate con le somme impegnate a fine anno; utilizzando dati anche riportati negli elaborati degli anni precedenti, emerge che, in media, il rapporto investimenti realmente finanziati e investimenti previsti assume valori abbastanza bassi: nel 1998 era pari 38,9%, nel 1999 era peggiorato scendendo al 36,6%; **nell'anno 2000 questo rapporto è, però, sensibilmente migliorato passando al 70,54%; nel 2006 il valore medio registrato si è ridotto facendo registrare il 62,8%.** E' stato anche fatto anche il confronto tra previsioni iniziali e somme impegnate a fine esercizio; il valore medio nel 2006 è stato pari 74,5%. La situazione, pertanto, è un po' migliorata rispetto agli anni 90; indubbiamente ha contribuito a questo risultato l'entrata in vigore della legge Merloni e dei connessi schemi di programmazione. Occorre, però, che la capacità di programmazione migliori; la differenza tra opere programmate e opere finanziate, testimonia una situazione ben conosciuta che sta a significare difficoltà a costruire programmi basati sulle concrete capacità realizzative, difficoltà a scegliere tra le varie esigenze presenti, difficoltà ad attuare la progettazione degli investimenti che si vorrebbero realizzare; quindi non tanto o non solo difficoltà finanziarie, ma problemi di altro genere. A questo proposito si evidenzia che con l'entrata in vigore della Merloni-ter, legge che ha reso obbligatorio inserire nell'elenco annuale degli investimenti previsti solo quelli per i quali, avendo un costo presunto superiore a 1 milione di €, l'ente dispone del progetto preliminare, è indubbiamente migliorata la capacità di programmazione dell'ente: il Programma delle OOPP allegato al bilancio preventivo è divenuto senz'altro più credibile e realistico.

**Tabella D 2 . Grado di realizzazione degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**

**(Dati in migliaia di €)**

	ANNO 2005					ANNO 2006				
Comuni	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.
Bologna	103.862	79.480	76.194	73,36	95,87	139.658	91.475	81.950	58,68	89,59
Ferrara	84.562	101.997	52.018	61,51	51,00	65.221	65.439	35.308	54,14	53,96
Forlì	49.310	50.066	42.639	86,47	85,17	61.126	56.426	47.153	77,14	83,57
Modena	90.035	79.294	73.807	81,98	93,08	75.362	76.937	39.522	52,44	51,37
Parma	171.376	121.736	97.431	56,85	80,03	112.829	73.185	65.890	58,40	90,03
Piacenza	17.361	25.506	25.228	145,32	98,91	11.133	22.296	20.552	184,60	92,18
Ravenna	79.187	71.344	61.307	77,42	85,93	67.918	51.054	45.765	67,38	89,64
Reggio Emilia	51.897	57.331	38.910	74,98	67,87	72.416	64.338	32.308	44,61	50,22
Rimini	104.990	144.753	66.876	63,70	46,20	97.124	69.157	52.293	53,84	75,61
Cesena	34.652	31.013	22.807	65,82	73,54	28.289	28.646	22.046	77,93	76,96
Imola	21.913	21.870	14.698	67,08	67,21	39.585	38.799	33.850	85,51	87,24
Faenza	19.054	22.467	9.152	48,03	40,73	32.700	35.815	21.971	67,19	61,34
Carpi	17.570	19.141	13.326	75,84	69,62	17.758	18.361	16.985	95,64	92,50
<b>Totale</b>	<b>845.769</b>	<b>825.998</b>	<b>594.392</b>	<b>70,28</b>	<b>71,96</b>	<b>821.120</b>	<b>691.928</b>	<b>515.592</b>	<b>62,79</b>	<b>74,52</b>
<b>MEDIA</b>	<b>65.059</b>	<b>63.538</b>	<b>45.722</b>			<b>63.163</b>	<b>53.225</b>	<b>39.661</b>		

Questo dato, comunque, presenta un andamento molto differenziato tra i vari Comuni esaminati; dalla tabella D2 emerge che il valore di realizzazione più alto è fatto registrare dai Comuni di Piacenza e Carpi (92%), mentre il più basso si registra presso il Comune di Reggio Emilia (50%): si rinvia all'esame della tabella allegata riportante gli indicatori finanziari;

- **l'incidenza degli interessi passivi** che gli Enti esaminati sostengono, sul totale delle entrate correnti si aggira mediamente, nel 2006, attorno al 3,4% (tabella E); **la tendenza è da anni in calo:** nel 1996 era pari a 9,5%, poi nel 1998 è passata a 7,2%, nel 1999 a 6,6%, nel 2000 al 5,9%, nel 2001 al 5,1%, nel 2002 al 4,7%, nel 2003 al 4%, nel 2004 al 3,3%; **nel 2005 è rimasta al 3,3%; però, nel 2006 si è invertita la tendenza e questo rapporto è passato al 3,4%** . Questo dato presenta un andamento alquanto differenziato tra i vari Comuni; si va dall'6,2% del Comune di Reggio E. ed al 5,8% di Imola, all'1% di Modena (il quale, sempre fra i Comuni esaminati, fa registrare il più basso rapporto debito residuo/residenti). In sostanza, come è ovvio, questo dato è elevato nei Comuni con una forte incidenza dell'indebitamento. Tenendo conto che il limite posto dalle leggi esistenti fino all'anno 2005 era pari al 12% (questo valore a partire dal 2006 è stato ridotto al 15%), emerge che questi enti hanno una situazione finanziaria molto positiva e che, comunque, esistono ancora forti margini per l'indebitamento. Non si vuole affermare che gli enti debbano utilizzare questa possibilità, ma comunque è una potenzialità che esiste e di cui occorre avere consapevolezza;

- interessante rilevare come questi 13 Comuni, su un totale di entrate correnti pari a 1.706 milioni di €, abbiano, nel 2006, pagato 59 milioni di interessi passivi (nel 2001 gli interessi passivi pagati furono pari a 87 milioni, nel 2002 furono 80, nel 2003, 69 milioni, nel 2004 e nel 2005 furono 57), di cui 17 alla Cassa DDPP (nel 2001 gli interessi pagati alla Cassa DDPP furono pari a 40 milioni, così pure nel 2002, 34 nel 2003, 25 nel 2004 e 25 nel 2005); come è risaputo, infatti, nel corso del 2006, **sui mutui Cassa, contratti precedentemente all'anno 2001, hanno gravato interessi pari al 7% o al 6,5%, a seconda dei risultati raggiunti nell'anno 2000 sul patto di stabilità.** Gli interessi sui mutui Cassa DDPP che gli enti hanno contratto successivamente sono più bassi e differenziati rispetto alle tipologie del mutuo scelto dall'ente (fisso, variabile, in funzione della durata , ecc). Occorre comunque tenere presente che, nell'anno 2006, i tassi di mercato si sono aggirati attorno al 2,5-4,5%; ciò significa che gli enti in esame hanno, comunque, pagato alla Cassa, per quei mutui sui quali gravano ancora interessi del 7% e del 6,5%, almeno dai 4 ai 6 milioni di € di interessi in più rispetto a quelli di mercato. Emerge, quindi, con chiarezza quanto sarebbe importante potere estinguere completamente i mutui contratti in passato con la Cassa DDPP, o riuscire ad ottenere un tasso più vicino ai valori di mercato, altrimenti gli enti si troveranno di fatto obbligati ad aumentare la pressione fiscale di propria competenza per fare fronte a questi oneri così gravosi. Si segnala che a partire dall'anno 2003, la Cassa DDPP ha reso possibile operazioni di rinegoziazione dei mutui con le quali è stato ridotto il valore dell'interesse passivo sui mutui contratti, allungandone la scadenza e collegando il tasso all'andamento del mercato finanziario. Analoga operazione è stata resa possibile nell'anno 2007.

**Tabella E. Incidenza percentuale degli interessi passivi per mutui in ammortamento sul totale delle entrate correnti nell'anno 2006 nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.**  
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Spese per interessi	di cui Cassa DD.PP.	Entrate correnti	Incidenza interessi	Debito residuo finale	Debito residuo su popolazione
	(a)	(b)	(c)	(d=a/c x 100)	(e)	(g)
Bologna	14.560	2.524	492.500	3,0	326.560	875
Ferrara	5.085	1.605	114.757	4,4	159.843	1.200
Forlì	4.621	1.190	95.260	4,9	131.671	1.159
Modena	1.793	129	188.230	1,0	38.979	216
Parma	4.947	941	156.416	3,2	139.943	790
Piacenza	2.986	1.559	82.159	3,6	68.409	687
Ravenna	2.143	257	110.421	1,9	75.171	498
Reggio Emilia	7.357	2.300	117.879	6,2	175.347	1.097
Rimini	5.178	-	115.589	4,5	148.799	1.082
Cesena	1.829	731	66.903	2,7	58.550	622
Imola	3.440	3.088	59.401	5,8	95.965	1.440
Faenza	2.491	1.238	47.992	5,2	75.090	1.353
Carpi	2.295	1.289	58.803	3,9	52.200	802
<b>Totale</b>	<b>58.727</b>	<b>16.849</b>	<b>1.706.311</b>		<b>1.546.524</b>	<b>856</b>
<b>Media</b>	<b>4.517</b>	<b>1.296</b>	<b>131.255</b>	<b>3,4</b>	<b>118.963</b>	

dalla tabella E emerge, inoltre, che **il rapporto debito residuo/popolazione ha un andamento molto differenziato** tra i vari Comuni esaminati: a fronte di una media per ogni abitante, al 31/12/2006, di 856 € (nel 2003 era pari a 795 €, nel 2004 era pari a 841 €, e nel 2005 era passata a 832 €), vi sono Comuni nei quali il debito è più basso (il debito per residente a Modena è di 216 €, a Ravenna di 498 € e a Cesena di 622 €) e Comuni nei quali è notevolmente più alto (a Imola 1.440 €, a Faenza 1.353 €).

**Tabella E2**

Comuni	Incidenza interessi su entrate correnti					Incidenza debito residuo su popolazione					Incidenza debito residuo su entrate correnti				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	4,9	3,5	2,8	2,7	3,0	1.082	786	815	843	875	85,8	59,7	61,2	61,5	66,3
Ferrara	6,4	6,1	4,8	4,5	4,4	1.244	956	1.135	1.177	1.200	126,9	95,2	134,9	138,9	139,3
Forlì	5,6	4,9	4,4	4,5	4,9	1.069	1.061	1.063	1.126	1.159	122,9	119,5	118,4	126,9	138,2
Modena	1,3	0,9	0,9	1,0	1,0	292	280	313	254	216	26,8	24,6	26,9	21,5	20,7
Parma	2,6	2,6	2,2	2,3	3,2	637	674	724	792	790	71,1	78,0	79,1	89,2	89,5
Piacenza	4,2	2,9	2,6	3,2	3,6	624	651	758	734	687	86,6	83,5	91,8	84,9	83,3
Ravenna	6,6	6,2	4,5	4,2	1,9	1.056	830	762	440	498	115,7	97,6	93,2	54,6	68,1
Reggio Emilia	6,9	6,2	5,9	5,6	6,2	1.091	1.062	1.084	1.150	1.097	143,2	135,1	149,1	149,8	148,8
Rimini	4,3	4,0	3,6	2,8	4,5	1.025	1.012	1.074	1.053	1.082	98,4	113,3	124,8	102,3	128,7
Cesena	4,8	4,5	3,3	2,4	2,7	811	796	626	608	622	110,2	106,2	86,5	81,6	87,5
Imola	6,0	5,9	5,2	4,9	5,8	1.038	739	1.123	1.159	1.440	118,0	91,6	148,7	154,2	161,6
Faenza	5,5	5,1	4,2	4,5	5,2	1.044	967	1.142	1.152	1.353	115,2	104,5	121,6	122,9	156,5
Carpi	4,9	4,5	4,2	3,9	3,9	716	791	795	794	802	85,3	90,9	90,2	90,8	88,8
<b>Totale</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>908</b>	<b>795</b>	<b>841</b>	<b>832</b>	<b>856</b>	<b>92,8</b>	<b>80,9</b>	<b>86,6</b>	<b>83,5</b>	<b>90,6</b>

## 5. INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONTENUTO E CHE, IN VALORE ASSOLUTO, NEL 2006 E', NEL COMPLESSO, LIEVEMENTE AUMENTATO.

A questo proposito è interessante prendere visione dell'ammontare dell'indebitamento dei vari enti (tabella F). L'ammontare del debito residuo relativo a tutti i mutui contratti nel tempo ed in ammortamento al 31/12/2006 è, tutto sommato, di dimensioni abbastanza contenute: nel 1998 ammontava a 1.501 milioni di €, nel 1999 è passato a 1.599 milioni (+3,1%), nel 2000 si è ridotto a 1.541 (-1,1%), nel 2001 è passato a 1.561 (+1,2%), nel 2002 è passato a 1.597 milioni (+2,3%), nel 2003 è passato a 1.405 di € (-12%), nel 2004 ha raggiunto la cifra di 1.502 € (+ 6,9%); nel 2005 si è lievemente ridotto raggiungendo la cifra di 1.493 di € (-0,6%); nel 2006 è aumentato raggiungendo i 1.546 milioni di € (+ 3,5%).

Tanto per avere un punto di riferimento si può rilevare che mediamente **il debito residuo per i vari Enti è inferiore alle entrate correnti di un anno, le quali, nel 2006, sono ammontate a 1.706 milioni; infatti, il rapporto debito residuo/entrate correnti dell'insieme dei 13 Comuni esaminati, nel 2006 è risultato essere pari a 90,6%;** nel 2005 era stato pari a 83,5%; 2004 era risultato essere 86,6, nel 2003 80,9%, mentre nel 2002 era risultato essere pari al 92%, nel 2001 a 90% e nel 2000, a 94% (si vedano in proposito la Tab.E2). Facendo riferimento all'insieme degli enti locali italiani, la situazione è molto diversa: questo rapporto raggiunge il valore di 134% (il dato è del 2004); cioè il livello di indebitamento supera ampiamente il totale delle entrate correnti.

**Tabella F. Debito residuo dei mutui in ammortamento e patrimonio disponibile nei Comuni dell'Emilia Romagna con più 50.000 abitanti**

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Debito residuo al 31/12/2003	Debito residuo al 31/12/2004	Debito residuo al 31/12/2005	Debito residuo al 31/12/2006	Valore terreni ed edifici disponibili	Partecipazioni finanziarie e titoli	Totale patrimonio disponibile	Debito residuo su patrimonio disponibile
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g=e+f)	(h=d/g)
Bologna	293.635	305.107	315.106	326.560	15.892	244.152	260.044	1,26
Ferrara	125.308	149.768	155.857	159.843	22.195	95.275	117.470	1,36
Forlì	115.802	118.485	126.690	131.671	67.180	89.975	157.155	0,84
Modena	50.096	56.300	45.912	38.979	19.875	182.940	202.815	0,19
Parma	115.952	126.369	139.209	139.943	144.095	195.294	339.389	0,41
Piacenza	64.155	75.167	72.912	68.409	6.656	32.886	39.542	1,73
Ravenna	119.923	112.444	65.553	75.171	21.563	349.871	371.434	0,20
Reggio Emilia	161.733	168.271	181.067	175.347	6.877	257.664	264.541	0,66
Rimini	135.084	144.667	142.846	148.799	16.810	190.466	207.277	0,72
Cesena	73.791	58.489	57.095	58.550	11.114	147.257	158.371	0,37
Imola	48.381	74.305	76.865	95.965	9.028	210.528	219.556	0,44
Faenza	52.516	62.537	63.533	75.090	20.890	49.352	70.242	1,07
Carpi	49.468	50.701	51.237	52.200	18.790	24.668	43.458	1,20
<b>TOTALE</b>	<b>1.405.844</b>	<b>1.502.610</b>	<b>1.493.883</b>	<b>1.546.524</b>	<b>380.966</b>	<b>2.070.327</b>	<b>2.451.293</b>	<b>0,63</b>

**Tabella F2. Rapporto debito residuo su patrimonio disponibile**

Comuni	Incidenza debito residuo su patrimonio					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	1,12	1,13	1,33	1,23	1,23	1,26
Ferrara	2,17	2,38	1,16	1,44	1,44	1,36
Forlì	0,73	0,75	0,75	0,75	0,74	0,84
Modena	0,24	0,22	0,21	0,24	0,28	0,19
Parma	0,46	0,46	0,46	0,56	0,43	0,41
Piacenza	1,12	1,05	1,16	1,28	1,83	1,73
Ravenna	1,6	0,65	0,38	0,36	0,30	0,20
Reggio Emilia	0,68	0,71	0,7	0,73	0,60	0,66
Rimini	0,69	0,81	0,79	0,85	0,89	0,72
Cesena	0,62	0,7	0,72	0,39	0,38	0,37
Imola	0,3	0,28	0,22	0,34	0,34	0,44
Faenza	0,85	0,8	0,86	0,94	0,88	1,07
Carpi	1,64	1,16	1,18	1,19	1,07	1,20
<b>Totale</b>	<b>0,76</b>	<b>0,67</b>	<b>0,65</b>	<b>0,68</b>	<b>0,64</b>	<b>0,63</b>

## **6. IL TOTALE COMPLESSIVO DELL'INDEBITAMENTO E' INFERIORE AL VALORE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE.**

Una analisi interessante è quella che emerge dal confronto tra il debito residuo dei singoli enti ed il loro patrimonio disponibile, cioè con quel patrimonio che, potenzialmente, gli enti potrebbero dismettere. Così come per l'anno precedente, si è tentato di ricostruire questi dati desumendoli dal Conto del Patrimonio che questi Comuni hanno approvato in allegato al conto consuntivo a questo fine sono stati rilevati i dati relativi ai terreni, ai fabbricati disponibili ed alle immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e titoli). Si è consapevoli dei limiti di queste informazioni derivanti dal fatto che è solo da cinque/sei anni che i Comuni costruiscono il Conto del Patrimonio secondo la metodologia stabilita dal Decreto Legislativo 77/95 e che i principi in esso contenuti sono ancora applicati con modalità non ben omogenee e con procedure di aggiornamento non sempre sistematiche; è però fuori di dubbio che questi dati possono costituire un punto di riferimento, anche in considerazione del fatto che essi tendono a sottostimare il valore dei cespiti in questione.

Dal confronto di questi dati (Tabella F e F2) emerge quasi sistematicamente che **il valore del patrimonio ritenuto disponibile è superiore, in modo anche sensibile, al valore del debito residuo; questo rapporto tende a migliorare.** A fine 2001 il valore complessivo dei debiti derivanti da mutui era pari al 76% del valore del patrimonio disponibile, valore sostanzialmente in linea con quello fatto registrare negli anni precedenti; nel 2006 si è abbassato arrivando a 63%.

**I dati si presentano molto diversificati tra i 13 Comuni esaminati:** si va da situazioni come quella del Comune di Bologna, di Ferrara e di Piacenza dove il debito residuo è superiore al patrimonio disponibile (126/100 a Bologna, 136/100 a Ferrara e 173/100 a Piacenza), a situazioni come quella del Comune di Modena e di Ravenna dove il debito residuo sui mutui ammonta a circa un quinto rispetto al patrimonio disponibile. Pur tenendo conto che questi dati, per le considerazioni svolte in precedenza, vanno presi con prudenza, **i valori che emergono stanno a significare che molti enti, potenzialmente, vendendo in tutto o in parte il patrimonio disponibile, potrebbero azzerare il loro**

**debito** sia nei confronti degli istituti di credito privati, che nei confronti della Cassa DDPP. In tal modo, ovviamente, azzererebbero o ridurrebbero gli interessi che attualmente pagano (che come si è visto, nel 2005 sono ammontati complessivamente a circa 58 milioni di €) e non dovrebbero più pagare nemmeno il rimborso delle quote capitale (per un totale annuo di circa altri 150 milioni di €). Questi dati mettono in evidenza, pertanto, che il totale delle rate per rimborso mutui, nel 2006, è stato pari a circa 208 milioni di €, mentre, il gettito ICI di questi Comuni, sempre nel 2006, è ammontato a 546 milioni di € (si tenga conto che il gettito complessivo dell'addizionale Irpef, nel 2006, è stato pari a 64 milioni di €); **di conseguenza, ragionando in linea teorica, l'estinzione dei mutui consentirebbe di creare le condizioni per ridurre di oltre un terzo il gettito dell'ICI.** Rimborsando i mutui, cioè, si creerebbero le condizioni per meglio contenere la pressione fiscale e comunque si potrebbero finanziare i nuovi investimenti facendo ricorso al mercato finanziario che oggi offre il denaro a tassi molto convenienti (2,5-4,5%). In alternativa alla riduzione della pressione fiscale, i Comuni in questione, economizzando i circa 208 milioni annui di rate di ammortamento, potrebbero originare un avanzo di amministrazione che potrebbe essere destinato a finanziare gli investimenti, evitando di contrarre nuovi mutui; si tenga conto, infatti, che questi Comuni, nel 2006 hanno contratto mutui per 196 milioni di €, somma che corrisponde quasi a quella risultante dalla economia che è stata ipotizzata. Di fatto, tra gli enti oggetto dell'indagine, sono numerosi gli enti che, negli ultimi anni, hanno avviato consistenti operazioni tese al rimborso dei mutui: Modena, Ravenna, Bologna, Parma, Ferrara, Imola, Cesena, Rimini, Carpi. La possibilità di estinguere i mutui Cassa DDPP senza pagare penale, è stata abrogata con la legge finanziaria 2007; gli enti locali non hanno condiviso questa scelta, anzi l'hanno fortemente contestata. Questa possibilità, infatti, negli anni passati, ha consentito agli enti di realizzare politiche "virtuose" che hanno consentito di ridurre la dipendenza dagli oneri dell'indebitamento.

## **7. SEMPRE MOLTO ALTA LA LIQUIDITÀ**

Un altro aspetto che si è ritenuto utile rilevare è quello della situazione di cassa degli Enti (tabella G). Dai dati raccolti emerge, sia pure con una situazione notevolmente differenziata, una liquidità abbastanza consistente; com'è risaputo, sulla liquidità degli Enti Locali, sono intervenute le Finanziarie 1997 e 1998 che hanno modificato la situazione creando le condizioni per ridurre le disponibilità di cassa a beneficio delle casse statali. Infatti, confrontando i dati con quelli del 31/12/1996, si può constatare che mediamente la liquidità si è dimezzata nel corso del 1997 e del 1998; **dal 1999 al 2003, la liquidità rispetto al 1998 è notevolmente aumentata praticamente in tutti i Comuni.** Negli anni successivi, dal 2004 in poi, si è invece registrata una riduzione che ha interessato quasi tutti i Comuni. La realtà rilevata comporta alcune riflessioni:

- **nel 2006 solo il Comune di Faenza (come già nel 2003 e nel 2002), ha dovuto fare ricorso all'anticipazione di cassa** con il proprio tesoriere; ciò significa che gli enti, nonostante i vincoli posti dalle varie Finanziarie, hanno, in generale, saputo gestire le proprie disponibilità senza dovere ricorrere alle anticipazioni;
- con il superamento dei vincoli imposti con la finanziaria '97 e confermati nel 1998 e quando sarà parzialmente superato il regime della tesoreria unica (già superato per i Comuni con meno di 10.000 abitanti e per le Province e che dall'1/1/2006 è stato superato anche per i Comuni di Carpi e Reggio Emilia avendo aderito come enti sperimentatori al progetto Siope ) e gli enti potranno utilizzare la propria liquidità, tramite opportuni impieghi, si potranno realizzare entrate derivanti da interessi attivi di dimensione anche consistente (la somma si potrebbe aggirare, in complesso, attorno a 1-2 milioni di €);

- **la situazione della liquidità** esistente spesso è **il risultato delle politiche di cassa che gli Enti hanno realizzato per cercare di rispettare gli obiettivi posti dal patto di stabilità** (fino al 31/12/2003 l'obiettivo del patto consisteva nel miglioramento del cosiddetto "saldo finanziario di cassa" ) ed è anche sintomo di difficoltà nello "spendere" realmente le risorse di cui si dispone; procedure lente, stato di avanzamento dei lavori connessi agli investimenti finanziati che procedono con tempi lunghi, ecc.;
- riuscendo a migliorare i tempi di pagamento delle varie forniture (avendo la disponibilità liquida ciò sarebbe possibile), si potrebbero ottenere sconti anche consistenti nell'acquisto dei vari beni e servizi.

Anche con riferimento all'anno 2006 si è cercato di rilevare la consistenza e le modalità di impiego della liquidità gestita al di fuori della Tesoreria Unica; cioè di quella liquidità temporanea che deriva da mutui contratti con istituti diversi dalla Cassa DDPP (o con l'emissione di BOC) e che non è ancora stata utilizzata per pagare gli investimenti a cui queste risorse sono destinate.

Come emerge dalla Tabella G bis, **si tratta di somme anche abbastanza consistenti e molto differenziate tra i vari enti. Con riferimento ai 13 Comuni in esame, il totale di queste somme**, che nel 1999 era ammontato a circa 183 milioni di € (in media 12 milioni per ente), nell'anno 2006 si era aggirato attorno 287 milioni (22 milioni per ente). La Tabella mette anche in evidenza lo sforzo che i vari enti hanno fatto per gestire al meglio questa liquidità al fine di ottenere una resa il più alta possibile; **alcuni enti hanno depositato queste somme in specifici c/c, altri (7 su 13) hanno fatto investimenti in "pronti conto termine" o acquistato dei titoli di stato**. In proposito si ricorda che sugli interessi che maturano sui c/c, gravano ritenute fiscali pari al 27%, mentre sugli interessi derivanti dai pronti conto termine o dai titoli di stato, le ritenute fiscali ammontano al 12,50%; occorre, pertanto, che nell'investire la propria liquidità e nel fare le relative valutazioni di convenienza, gli enti tengano conto anche delle ritenute fiscali. Questa problematica è particolarmente importante, se si tiene conto del fatto che, quando anche questi enti potranno avvalersi del meccanismo della cosiddetta tesoreria unica mista, con le nuove regole avranno molta più libertà nel gestire la propria liquidità e potranno quindi realizzare una gestione più economica delle proprie disponibilità.

L'Anci e l'Upi Emilia-Romagna, attraverso il progetto "Me.Fin", alcuni anni or sono, e successivamente, con la costituzione dell'ufficio associato presso il Comune di Reggio Emilia (CeSFEL) e, comunque, favorendo sistematicamente la discussione su questi argomenti, stanno cercando da tempo di creare le condizioni affinché gli Enti, attraverso il confronto sistematico delle soluzioni adottate e delle condizioni ottenute, possano gestire sempre meglio questa liquidità. Anche il rinnovo dei contratti di tesoreria dovrebbe costituire una occasione per stimolare gli istituti bancari che si propongono per la gestione del servizio di tesoreria, a presentare proposte competitive rispetto alle condizioni del mercato anche per la gestione di questa liquidità.

**Tabella G. Situazione di Cassa nei Comuni dell'Emilia Romagna con più di 50.000 abitanti.  
(Dati in migliaia di €)**

Comuni	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
Bologna	74.917	75.791	47.639	111.291	96.241	16.743	15.002
Ferrara	5.538	6.243	24.792	23.441	28.680	18.926	16.939
Forlì	20.433	14.375	14.450	28.119	17.606	15.145	11.480
Modena	31.638	43.194	72.559	67.551	47.040	48.086	1.404
Parma	66.591	40.143	25.586	37.818	57.255	23.070	49.142
Piacenza	12.335	3.353	20.134	17.118	16.294	24.271	16.929
Ravenna	50.421	41.829	47.817	63.324	45.577	39.962	9.731
Reggio Emilia	56.600	56.796	32.820	37.387	31.407	29.509	29.509
Rimini	15.223	17.677	26.438	39.392	19.069	21.090	23.479
Cesena	16.466	4.548	13.759	21.240	12.601	8.433	1.117
Imola	8.990	10.230	6.482	22.102	18.964	21.955	12.146
Faenza	1.929	564	3.764	8.587	14.075	6.728	1.510
Carpì	16.120	18.705	5.596	14.231	23.234	15.095	7.647
<b>Media</b>	<b>29.015</b>	<b>25.650</b>	<b>26.295</b>	<b>37.815</b>	<b>32.926</b>	<b>22.232</b>	<b>15.080</b>

**Tabella G bis - Gestione della liquidità nel 2006  
(Dati in migliaia di €)**

Comuni	Liquidità media annua extra Tesoreria unica	Pronti c/termini	Convenzione con Tesoriere	Polizze	Altro	La liquidità è gestita anche da banche diverse dal tesoriere	Ricorso anticipazio di cassa
Bologna	62.406		62.406			si	no
Ferrara	10.264	2.508	7.755			no	no
Forlì	20.000			15.000	5.000	si	no
Modena	6.099		412		5.686	si	no
Parma	32.408			32.408		si	no
Piacenza	6.730		6.730			no	no
Ravenna	13.928	10.317	3.611			no	no
Reggio E.	35.949	10.118			12.975	no	no
Rimini	39.000			6.000	33.000	no	no
Cesena	20.000	3.500	2.000		14.500	no	no
Imola	4.207		4.207			no	no
Faenza	17.120		17.120			no	si
Carpì	19.045	3.143	12.567	1.692	1.644	si	no
<b>Totale</b>	<b>287.157</b>	<b>29.587</b>	<b>116.808</b>	<b>55.100</b>	<b>72.806</b>		
<b>Media</b>	<b>22.089</b>	<b>2.276</b>	<b>8.985</b>	<b>4.238</b>	<b>5.600</b>		

## **8) L'UTILIZZO DELLA FINANZA DI PROGETTO E DEI COSIDDETTI DERIVATI.**

Anche quest'anno, come per gli anni successivi al 2002, è stato rilevato, tramite l'Ufficio associato costituito presso il Comune di Reggio Emilia **quanti enti hanno utilizzato la Finanza di progetto per finanziare la realizzazione di opere pubbliche e quanti enti si sono avvalsi dei cosiddetti "derivati"**, al fine di contenere il costo del vecchio indebitamento o comunque di adeguare la struttura dell'indebitamento alle caratteristiche attuali del mercato finanziario.

### **➤ La finanza di progetto:**

dalla tabella C/quarter, emerge che nel 2006 sui **13 Comuni in esame, 2 (2 nel 2005, 3 nel 2004, 3 nel 2003 e 2 nel 2002) hanno avviato la realizzazione di opere pubbliche attraverso la Finanza di progetto** (art. 37 bis legge 109/94 e sue successive modifiche) e **3(1 nel 2005, 1 nel 2004, 4 nel 2003 e 3 nel 2002) la realizzazione di lavori attraverso la procedura della concessione dei lavori finanziati con la successiva gestione dei medesimi** (art. 19 legge 109/94 e sue successive modifiche); **il complesso degli investimenti avviati con queste procedure innovative ammonta nel 2006 a 91 milioni di € (87 nel 2005 milioni di €, 212 milioni di € nel 2004, 83 milioni di € nel 2003 e 192 nel 2002)**. Si può osservare che in termini assoluti si tratta di un valore abbastanza alto, se si pensa che nei 13 Comuni oggetto della rilevazione, nel 2006 sono stati avviati investimenti finanziati direttamente per un valore pari a 515 milioni di €; questo significa che questi Comuni sono riusciti a fare muovere capitali privati finalizzati a opere pubbliche per un valore **pari a circa al 17% di quelli finanziati direttamente**. Si ritiene che le esperienze fatte da questi Comuni debbano favorire la diffusione di queste modalità di finanziamenti di opere pubbliche. L'Anci da tempo sta favorendo e tenderà a fare sì che in futuro queste pratiche si diffondano il più possibile, ciò anche nella considerazione che queste modalità di finanziamento favoriscono il rispetto da parte degli enti dei vincoli del patto di stabilità.

Si mette in evidenza che questi dati, di fatto, vanno aggiunti al valore degli investimenti che sono stati finanziati direttamente, cioè a quelli riportati nelle tabelle C, C2 e C3.

### **➤ L'utilizzo dei derivati:**

l'Ufficio associato per la gestione della finanza innovativa, costituito presso il Comune di Reggio Emilia, ha svolto una indagine specifica per rilevare lo stato di utilizzo di questi strumenti negli enti della nostra Regione; i risultati sono stati riportati e commentati nella "parte seconda" di questo rapporto. Anticipando alcuni dati che emergono dalla rilevazione, si fa presente che 10 Comuni su 13 hanno utilizzato questa possibilità, operando su un capitale nozionale pari a 422 milioni di € pari al 27% dell'indebitamento complessivo di questi enti ( nel 2005 queste operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 416 milioni di €, pari cioè al 35% dell'indebitamento complessivo; nel 2004 le operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 383 milioni di €, pari cioè al 32% dell'indebitamento complessivo); in questi ultimi 5 anni gli enti che hanno effettuato queste operazioni hanno realizzato economie complessive (differenziali positivi) per circa 1,8 milioni di € , oltre a 1,5 milioni di € per operazioni up-front.; sono dati di grande interesse che testimoniano l'impegno di questi enti per ridurre il rischio ed il costo dell'indebitamento.

**Questo dei derivati è un tema sul quale Anci e Upi Emilia-Romagna si stanno impegnando da tempo, sia per favorire la discussione ed il confronto affinché gli enti, anche quelli di più piccole dimensioni, possano essere posti in condizione di valutare la convenienza ad effettuare o meno queste operazioni, che per dare vita ad una struttura**

**associativa fra gli enti locali che consenta un approfondimento sistematico, non solo di questa problematica, ma di tutti i temi della cosiddetta finanza “innovativa”.**

## **9 POLITICHE FINANZIARIE E PATTO DI STABILITÀ; PROBLEMI, POSSIBILITÀ E RISULTATI RAGGIUNTI.**

Anche in allegato ai Conti Consuntivi del 2006, la rilevazione dell’Anci Emilia-Romagna ha raccolto dati finalizzati a capire le politiche finanziarie che sono state perseguite dai vari Comuni, o comunque, che sono state impostate per i prossimi anni.

■ Dalla tabella H bis, emerge anche quali politiche di indebitamento hanno seguito i 13 Comuni oggetto della rilevazione; **risulta che il 46,19 % (nel 2005 era il 40,63%, nel 2004 era il 46,45%, nel 2003 il 49,43% e nel 2002 il 52,6%) del debito residuo** (comprensivo oltre che dei mutui, anche dei prestiti obbligazionari) **è stato contratto a tasso fisso**; come è risaputo, da circa 8/9 anni, e fino al 2005, si è stati in presenza di tassi calanti per cui molti enti hanno seguito la linea di contrarre mutui a tassi variabili, proprio per potere usufruire di questa circostanza. Nel 2006, si è verificata una inversione di tendenza, e gli enti, nel complesso, si sono rapidamente adeguati. **Questo dato si presenta, però, molto differenziato tra i 13 Comuni esaminati: si va da Comuni come quello di Bologna, dove l’incidenza del debito residuo a tasso fisso è pari al 74%, a Comuni dove invece l’incidenza del tasso fisso è molto bassa: Parma (14%).** Risulta evidente che le politiche seguite sono state molto differenziate. Ovviamente, l’attuale livello della incidenza degli interessi passivi sul debito residuo di ogni comune, è strettamente collegato anche a queste scelte.

Tabella H. Debito residuo esistente al 31/12/2004, 2005 e 2006  
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Situazione al 31/12/2004					Situazione al 31/12/2005					Situazione al 31/12/2006				
	Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui			
		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC		Cassa DD.PP.	Istituti Previden.	Credito Sportivo	BOC
Bologna	305.107	56.427	0	0	13.073	315.106	57.221	0	0	12.387	326.560	54.430			11.668
Ferrara	149.768	64.275	0	3.134	48.836	155.857	33.340	0	2.787	75.275	159.843	28.081		3.014	74.117
Forlì	118.485	56.616	130	9.771	11.734	126.690	22.496	99	8.814	55.323	131.671	21.882	64	7.804	67.836
Modena	56.300	4.110	0	12.790	30.178	45.912	3.480	0	14.498	23.935	38.979	2.835		13.489	19.011
Parma	126.369	26.669	0	2.528	37.046	139.209	24.672	0	2.064	58.351	139.943	12.688		1.573	81.639
Piacenza	75.167	38.142	0	3.963	0	72.912	35.583	0	3.445	2.749	68.409	33.330		2.921	5.096
Ravenna	112.444	55.159	1.572	239	50.716	65.553	4.195	0	158	58.400	75.171	3.905		78	69.982
Reggio E.	168.271	44.481	78	51	108.270	181.067	48.371	0	0	112.186	175.347	46.189			106.460
Rimini	144.667	44.577	0	723	37.881	142.846	38.472	0	676	68.903	148.799	41.225		628	69.967
Cesena	58.489	18.824	0	2.123	13.848	57.095	17.382	0	1.698	14.731	58.550	14.734		1.247	18.257
Imola	74.305	71.368	0	0	0	76.865	70.946	0	0	3.192	95.965	88.816			4.632
Faenza	62.537	26.719	0	82	17.069	63.533	24.697	0	0	21.076	75.090	23.594			30.049
Carpi	50.701	26.364	1.329	0	22.908	51.237	21.781	1.093	0	28.300	52.200	17.354	843	0	33.980
<b>TOTALE</b>	<b>1.502.610</b>	<b>533.731</b>	<b>3.110</b>	<b>35.404</b>	<b>391.560</b>	<b>1.493.883</b>	<b>402.635</b>	<b>1.192</b>	<b>34.141</b>	<b>534.807</b>	<b>1.546.524</b>	<b>389.063</b>	<b>908</b>	<b>30.754</b>	<b>592.695</b>

**Tabella H Bis. Composizione del debito residuo**  
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Totale debito residuo	di cui:		Incidenza % del fisso sul totale
		Tasso fisso	Tasso variabile	
	(a)	(b)	(c)	(d=b/a)
Bologna	326.560	242.198	84.362	74,17
Ferrara	159.843	43.757	116.086	27,37
Forlì	131.671	31.371	100.300	23,83
Modena	38.979	19.632	19.347	50,37
Parma	139.943	20.240	120.773	14,46
Piacenza	68.409	34.388	34.020	50,27
Ravenna	75.171	18.484	56.687	24,59
Reggio Emilia	175.347	85.458	89.889	48,74
Rimini	148.799	51.029	97.770	34,29
Cesena	58.550	20.644	37.905	35,26
Imola	95.965	93.891	2.073	97,84
Faenza	75.090	26.233	48.857	34,94
Carpi	52.200	27.047	25.153	51,81
<b>Totale</b>	<b>1.546.524</b>	<b>714.371</b>	<b>833.223</b>	<b>46,19</b>

- **il debito nei confronti della Cassa DDPP è complessivamente calato:** si è passati da 813 milioni del 1999, a 389 milioni del 2006. Questo risultato è frutto di due fattori: diversi Comuni hanno rimborsato mutui alla Cassa, e, comunque, è calata la propensione a contrarre mutui con questo Istituto, in quanto negli ultimi anni i tassi che esso praticava erano poco competitivi sul mercato. Occorre rilevare, però, che nel corso degli ultimi 3/4 anni le differenze tra i tassi Cassa e quelli offerti dal mercato si sono sensibilmente ridotte; in sostanza, cioè la Cassa è ritornata abbastanza competitiva, anche nei confronti dei Boc.
- **Anche nel corso del 2006 numerosi Comuni hanno fatto ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari (Boc); infatti, su 13 Comuni oggetto della rilevazione, 10 hanno fatto ricorso a questa forma di finanziamento,** per un totale di 95 milioni di € (156 milioni di € nel 2005; nel 2004, 105 milioni; nel 2003, 56 milioni). Tra questi 10 Comuni, la maggioranza ha fatto la scelta del tasso fisso (nel 2005 la preferenza era andata al tasso variabile collegato all'Euribor 6 mesi). Le condizioni ottenute sono particolarmente favorevoli, in quanto lo "spread" chiesto dall'istituto che ha curato l'emissione si aggira su valori molto bassi; numerosi enti hanno usufruito della procedura avviata dal Comune di Reggio Emilia che ha consentito di realizzare condizioni vantaggiosissime. Questi valori, ovviamente, dipendono dalle condizioni di mercato del momento in cui è stata fatta la gara. Tenendo conto che la possibilità di emettere Boc è operativa dal 1997, a tutt'oggi, risulta che tutti i 13 Comuni oggetto dell'indagine hanno utilizzato questa possibilità. Questo dato testimonia la grande propensione dei Comuni di questa Regione ad esplorare sistematicamente le condizioni offerte dal mercato al fine di individuare le soluzioni più economiche.

**Tabella I. BOC emessi nel 2006**  
**(Dati in migliaia di €)**

Comuni	Valore prestito obbligazionario emesso	Tasso fisso	Tasso variabile
Bologna	0	-	-
Ferrara	3.159	3.159	-
Forlì	15.069	-	15.069
Modena	0	-	-
Parma	26.826	-	26.826
Piacenza	2.500	2.500	-
Ravenna	14.400	14.400	-
Reggio Emilia	0	-	-
Rimini	8.800	8.800	-
Cesena	5.930	3.380	2.550
Imola	1.606	1.606	0
Faenza	9.987	-	9.987
Carpi	7.000	7.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>95.277</b>	<b>40.845</b>	<b>54.432</b>

- Com'è risaputo alcune norme uscite negli ultimi anni (dl 444/95 e legge 449/97), hanno consentito agli enti, rispettando certe condizioni, di **rinegoziare o estinguere mutui contratti con Istituti diversi dalla Cassa DDPP**. L'estinzione è stata resa possibile anche facendo parziale ricorso alla contrazione di nuovi mutui, ovviamente alle condizioni più convenienti per il Comune; queste norme sono ancora in vigore. Queste operazioni sono state molto numerose nel 1998 (era appena uscita la norma): in quell'anno furono estinti mutui per 15 milioni, e furono rinegoziati mutui per 97 milioni. Nel 1999 le estinzioni riguardarono mutui per 2,4 milioni e le rinegoziazioni furono per 11 milioni. Nel 2000, questa attività è proseguita con mutui estinti per 11 milioni e rinegoziati per 9 milioni. **Nel 2001 la rinegoziazione e l'estinzione anticipata dei mutui è proseguita: sono stati estinti mutui per 11 milioni e ne sono stati rinegoziati per 18 milioni. A partire dal 2002 non è stata ripetuta questa rilevazione; ma, si è ha conoscenza che il fenomeno è proseguito con valori più bassi**. E' evidente che il fenomeno si sta esaurendo in quanto i vecchi mutui contratti a tassi onerosi stanno per essere completamente ammortizzati. La situazione è differenziata tra i vari Comuni; **in ogni caso è interessante, comunque, rilevare il costante impegno che questi enti pongono per ridurre il costo dell'indebitamento.**
- Sempre con riferimento ai 13 Comuni in oggetto, è stato rilevato anche relativamente all'anno 2006, quali sono quelli che hanno ritenuto conveniente e possibile utilizzare le opportunità offerte dall'articolo 28, comma 3, della legge 448/98; questa norma (che, però, è stata abrogata dalla legge finanziaria 2007), contenuta all'interno del cosiddetto "patto di stabilità", prevede la possibilità per gli enti che si impegnano a ridurre del 10% l'incidenza del proprio debito sul PIL nazionale nell'arco dei prossimi 5 anni, di estinguere, senza dovere pagare penali, i mutui contratti con la Cassa DDPP: ovviamente, come è già stato detto in precedenza, poiché questi mutui sono ad un tasso superiore a quelli attuali di mercato, l'interesse degli enti, se ne hanno la possibilità, è quello di estinguerli in misura più elevata possibile; la norma è complessa da gestire ed impegnativa, in quanto costringe gli enti a ripensare le proprie politiche finanziarie ed a ricercare di procurarsi le risorse per

cogliere questa opportunità senza, ovviamente, penalizzare gli investimenti. Questa possibilità (fino alla primavera del 2001) era stata utilizzata in Italia da 97 enti; quasi la metà di questi sono enti della nostra Regione (a testimonianza che gli enti dell'Emilia-Romagna sono tra i più attenti a gestire le politiche finanziarie). **Dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti di questa Regione, 4 avevano deliberato questo impegno nel 1999 e 4 hanno preso questa decisione nel corso dell'anno 2000** (2 enti che avevano deliberato nel 1999, nel corso del 2000, hanno rinnovato la decisione integrandola con una richiesta di estinzione di nuovi mutui). Nel corso del 1999 sono stati estinti mutui per 56 milioni, mentre **nel 2000 i mutui estinti sono stati per un importo pari a 98 milioni. Nel 2001 sono stati estinti con questa procedura altri 19 milioni di mutui Cassa DDPP; sono state avanzate richieste per estinguerne altri 65 milioni nel 2002. Nel 2002 sono state avanzate altre richieste alla Cassa per rimborsare, nel 2003, altri 192 milioni; nel 2004 sono stati rimborsati mutui Cassa DDPP per 28 milioni di €; sono state avanzate richieste per estinguere 52 milioni nel 2005 e 2 richieste per estinguere 32 milioni nel 2006 . In totale, a tutt'oggi, sono una decina su 13 i Comuni che hanno deciso di utilizzare questa possibilità.**

- Sono stati indagati altri 2 aspetti che si valutano interessanti sempre a proposito delle politiche finanziarie che i Comuni in oggetto hanno seguito; un primo aspetto riguarda **le dismissioni patrimoniali** (tabella N); nel corso del 2006 l'incidenza degli investimenti finanziati attraverso dismissioni di patrimonio è stata pari al 21% (**nel corso del 2005 è stata pari al 27%, 17% nel 2004 e 30% nel 2003; nel 2002 era stata pari al 21%; nei 3 anni precedenti questo valore si era attestato attorno al 17%**). Si constata, pertanto, una tendenza alla riduzione, almeno in valore assoluto, di questa fonte di finanziamento; infatti, in termini assoluti i valori sono i seguenti: 106 milioni di € nel 2006, 163 milioni di € nel 2005, 115 milioni di € nel 2004, 210 milioni di € nel 2003. Nel 2002 sono state pari a 129 milioni, mentre nel 2001 erano ammontate a 100 milioni. Su questi valori hanno inciso in misura notevole le risorse derivanti dalla alienazione di titoli azionari relativi a società che gestiscono servizi pubblici (Hera, Meta, ecc.).

Tabella M -Richiesta di estinzione dei mutui Cassa DD.PP.avanzate nel 2005 o nel 2006

Comuni	È stata avanzata una richiesta nel				Se si, per estinguere quante migliaia di € di debito residuo?	
	SI		NO		nel 2005	nel 2006
	2005	2006	2005	2006		
Bologna			x	x	0	0
Ferrara	x			x	7.060	0
Forlì			x	x	0	0
Modena			x	x	0	0
Parma			x	x	0	0
Piacenza			x	x	0	0
Ravenna			x	x	0	0
Reggio Emilia		x	x		0	25.000
Rimini		x	x		0	4.182
Cesena			x	x	0	0
Imola			x	x	0	0
Faenza			x	x	0	0
Carpi	x	x			3.000	3.000
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>10.060</b>	<b>32.182</b>

**Modalita' di finanziamento delle spese di investimento (spese in conto capitale al netto degli interventi 7e 10)**

Tabella N.

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Avanzo di amm.ne	Oneri di urbanizzazione o cimiteriali	Dismissioni patrimoniali	Mutui o BOC	Altro	Totale
Bologna	4.654	8.814	22.013	34.992	11.478	81.950
Ferrara	31	3.254	861	16.936	14.226	35.308
Forlì	163	8.921	9.080	16.919	12.071	47.153
Modena	1.379	7.183	23.096	0	7.864	39.522
Parma	2.850	11.766	14.793	26.650	9.831	65.890
Piacenza	3.589	2.600	7.369	2.500	4.494	20.552
Ravenna	1.013	4.124	15.890	15.241	9.497	45.765
Reggio Emilia	2.653	14.288	1.501	6.722	7.143	32.308
Rimini	448	7.395	2.513	22.272	19.665	52.293
Cesena	717	8.350	1.654	10.950	375	22.046
Imola	3.837	2.868	1.858	22.404	2.883	33.850
Faenza	320	1.896	1.482	14.321	3.952	21.971
Carpi	355	4.445	4.619	7.000	565	16.985
<b>TOTALE</b>	<b>22.009</b>	<b>85.904</b>	<b>106.727</b>	<b>196.908</b>	<b>104.044</b>	<b>515.592</b>

- Un secondo aspetto riguardante la possibilità di creare maggiore capacità di autofinanziamento, è quello di fare ricorso alla **applicazione in sede di contabilità finanziaria degli ammortamenti**; come è risaputo il TUEL prevede questa possibilità come facoltativa; alcuni Comuni hanno ritenuto avvalersi di questa possibilità; **sui 13 Comuni** in esame quelli che, nel 2006, hanno applicato gli ammortamenti **sono solo 1 con un valore pari a 0,4 milioni di € (anche nel 2005 era 1 solo comune ha fatto questa scelta sempre per 0,4 milioni di €; nel 2004 2 comuni per 0,7 milioni, nel 2003 queste somme furono 0,9 milioni, nel 2002 furono 1,7 milioni)**. La situazione pertanto non è migliorata rispetto agli anni precedente; anzi, la tendenza è al calo. Il valore degli ammortamenti applicati costituisce di fatto una cifra simbolica; si tratta infatti di una cifra bassissima se raffrontata al valore del Patrimonio ammortizzabile (oltre 5.200 milioni di €).

**Tabella O. Ammortamenti finanziari effettuati nell'anno 2006**

Comuni	Ammortamenti finanziari effettuati	Ammortamenti finanziari effettuati	Se SI per quale importo
	SI	NO	(in migliaia di €)
Bologna		x	0
Ferrara		x	0
Forlì		x	0
Modena		x	0
Parma		x	0
Piacenza		x	0
Ravenna		x	0
Reggio Emilia		x	0
Rimini		x	0
Cesena	si		369
Imola		x	0
Faenza		x	0
Carpi		x	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>369</b>

Come è risaputo, con l'introduzione del "patto di stabilità", sono stati fissati i vincoli in base ai quali gli enti dovranno svolgere le loro politiche finanziarie, vincoli che sono destinati a farsi sentire soprattutto nel medio - lungo periodo. Dai dati descritti in precedenza emerge che i Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti si stanno facendo carico con grande senso di responsabilità di queste problematiche a fare tempo dall'anno 1999. Lo sforzo di contenimento dell'indebitamento, la forte richiesta alla Cassa DDPP di rimborso dei mutui contratti negli anni precedenti, infatti, sono azioni che vanno nella direzione prevista dal patto di stabilità. Inoltre, come si vedrà nel prossimo paragrafo, l'impegno di questi enti hanno dedicato a migliorare il cosiddetto "disavanzo finanziario", ha dato ottimi risultati anche nel 2006.

**Tabella P. Dati di sintesi del conto economico e del conto del patrimonio.**  
**(Dati in migliaia di €)**

Comune	Risultato economico esercizio	Valore delle immobilizzazioni								
		Materiali					Finanziarie			
		Beni demaniali	Terreni indispon.	Terreni disponib.	Fabbric. indispon.	Fabbric. disponib.	Totale	Partecip.	Titoli	Totale
		1	2	3	4	5	(da 1 a 5)	1	2	(1+2)
Bologna	33.615	278.588	48.438	8.999	1.264.825	6.892	1.607.742	244.138	13	244.152
Ferrara	2.948	71.710	2.366	542	58.285	21.653	154.556	95.275	0	95.275
Forlì	12.330	56.613	62.404	44.067	82.721	23.113	268.917	89.975	0	89.975
Modena	18.066	465.155	262.493	14.552	357.190	5.323	1.104.713	182.935	5	182.940
Parma	49.013	245.390	31.108	1.238	355.929	142.857	776.522	195.290	4	195.294
Piacenza	43.744	65.489	5.539	3.867	174.123	2.789	251.807	32.886		32.886
Ravenna	-1.902	48.260	15.217	16.419	260.114	5.144	345.154	349.857	14	349.871
Reggio Emilia	-15.943	300.335	14.302	1.761	282.576	5.116	604.089	257.664	0	257.664
Rimini	1.262	153.921	29.816	5.151	143.799	11.659	344.346	157.406	33.060	190.466
Cesena	12.738	118.901	10.325	3.643	87.703	7.472	228.043	131.259	15.998	147.257
Imola	1.005	76.537	7.506	2.767	84.043	6.261	177.114	210.528	0	210.528
Faenza	1.260	16.721	4.088	7.976	84.881	12.914	126.580	49.352	0	49.352
Carpi	5.739	43.497	4.028	6.307	51.684	12.483	117.999	24.668	0	24.668
<b>Totale</b>	<b>163.875</b>	<b>1.941.117</b>	<b>497.629</b>	<b>117.289</b>	<b>3.287.872</b>	<b>263.677</b>	<b>6.107.584</b>	<b>2.021.234</b>	<b>49.093</b>	<b>2.070.327</b>

## 10 Il rispetto dei cosiddetti “limiti di spesa per il 2006”: 12 Comuni su 13 hanno rispettato i 2 vincoli posti dal patto di stabilità.

La legge finanziaria 1999, come è risaputo, ha imposto a tutti gli enti locali, un vincolo tendente ad ottenere miglioramenti, rispetto alle tendenze in atto, del cosiddetto “disavanzo finanziario”. La normativa è stata modificata con la finanziaria 2000, e, successivamente ancora modificata con la finanziaria 2001; l’insieme delle norme in questione è divenuto complesso ed il sistema di rilevazione della situazione dei singoli enti si è rilevato estremamente burocratico. Comunque, le norme per l’anno 2000 stabilivano che entro l’anno 2000 gli enti locali migliorassero nel loro insieme il saldo finanziario, misurato su una parte dei movimenti di cassa, rispetto al PIL nazionale dello 0,2%. Se l’insieme degli enti locali italiani avesse raggiunto questo obiettivo, la norma prevedeva che venisse ridotto dello 0,5% il tasso dei mutui contratti con la Cassa DDPP prima del 1998, portandolo, nel 2001, al 7%; la norma prevedeva, inoltre, che gli enti che avessero migliorato il loro saldo finanziario dello 0,3%, sempre rispetto al PIL nazionale, avrebbero ottenuto una ulteriore riduzione del tasso sui mutui Cassa dello 0,5%, portandolo, pertanto, al 6,5%. E’ evidente che il premio per gli enti “virtuosi” risultava molto allettante.

Tabella Q - Rispetto Patto di stabilita'

Comuni	Di cassa	Di competenza
Bologna	si	si
Ferrara	si	si
Forlì	si	si
Modena	si	si
Parma	si	si
Piacenza	si	si
Ravenna	si	si
Reggio Emilia	si	si
Rimini	si	si
Cesena	si	si
Imola	si	si
Faenza	no	no
Carpi	si	si

Dalla rilevazione che è stata svolta 4 anni or sono, risultò che sui 13 Comuni esaminati, 12 avevano raggiunto l’obiettivo di migliorare il saldo in questione per oltre lo 0,3%, e pertanto questi Comuni riuscirono ad ottenere l’ulteriore premio previsto. Come si dice in altra parte di questa elaborazione, a livello nazionale, questo risultato fu raggiunto solo dal 26,5% dei Comuni. E’ importante evidenziare come questi 12 Comuni siano riusciti, di conseguenza, ad usufruire di una ulteriore economia sugli interessi dei mutui in questione, pari a circa 2,5 milioni annui, di cui usufruiranno fino alla loro completa estinzione.

La legge finanziaria per l’anno 2001, stabilì che il saldo finanziario migliorasse, rispetto al 1999, di un ulteriore 3%; essa non prevedeva premi per chi raggiungesse questo risultato e non prevedeva nemmeno specifiche penali. Solo la finanziaria per l’anno 2002, quindi in modo retroattivo ed a esercizio scaduto, ha (“scorrettamente”) introdotto la penale del blocco delle assunzioni per gli enti che non avessero raggiunto il risultato stabilito. Il fatto che la norma per il 2001, inizialmente non prevedesse né incentivi, né penali, ha creato un po’ meno interesse negli enti a rispettare i vincoli del patto; infatti, nel 2001, solo 9 Comuni su 13 raggiunsero raggiunto l’obiettivo prestabilito.

Nel mese di febbraio 2002, l'Anci Emilia-Romagna ha svolto una indagine tra tutti i Comuni della Regione che erano tenuti a rispettare il patto di stabilità, cioè **tra i 163 Comuni con più di 5.000 abitanti**, al fine di verificare in quale misura è stato rispettato il limite di crescita del saldo finanziario fissato dal patto interno di stabilità. Da questa indagine, è emerso che **solo il 49% è riuscito a rispettare i limiti fissati dalla legge** (si tratta di risultati che emergono da una indagine campionaria relativa al 54% del totale).

La legge finanziaria per l'anno 2002 ha modificato ancora le regole stabilendo che gli obiettivi da rispettare erano 3: il saldo finanziario non doveva crescere rispetto a quello del 2000 per oltre il 2,5% e gli impegni ed i pagamenti sulle voci di spesa corrente non dovevano crescere per oltre il 6% rispetto all'anno 2000. **Alla fine dell'anno 2002 è risultato che i 13 Comuni oggetto della rilevazione hanno rispettato gli obiettivi stabiliti e pertanto, non sono incorsi nelle penalizzazioni previste; da una indagine svolta dalla Corte dei Conti, risulta che in Emilia-Romagna i 3 obiettivi sono stati raggiunti dal 79,5% dei Comuni con + di 5.000 abitanti; a livello nazionale i Comuni che hanno rispettato i 3 vincoli sono risultati il 70,9%.**

**Con riferimento all'anno 2003**, le regole sono state ancora cambiate, infatti, gli enti, nel corso dell'anno 2003, dovevano chiudere l'esercizio con un saldo finanziario di cassa e di competenza che non poteva superare quello del 2001 per oltre l'1,7%. Alla fine del 2003, **tutti i 13 Comuni hanno rispettato entrambi i vincoli e di conseguenza, con riferimento all'anno 2004 non sono soggetti alle pesanti penali previste dalla norma.**

**Con riferimento al 2004**, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%.

**Anche con riferimento all'anno 2005 si sono realizzati gli stessi risultati del 2004; tutti i Comuni con + di 50.000 abitanti hanno rispettato i limiti posti dal patto; tra tutti gli altri comuni della regione, solo 7 non sono riusciti a rispettare questi limiti.**

**Con riferimento all'anno 2006** gli obiettivi del patto di stabilità sono di nuovo stati modificati, prevedendo che gli enti riducessero la spesa corrente (rispetto a quella del 2004) del 6,5% o dell'8% a seconda del livello della spesa e che gli investimenti non potevano crescere per oltre l'8,1%; questi limiti sono stati posti sia con riguardo agli impegni che con riguardo ai pagamenti; alla fine del 2006, **è risultato che tra i 13 Comuni esaminati solo 1 (il Comune di Faenza) non avesse rispettato uno di questi limiti. Si può ritenere che anche per il 2006 la risposta dei Comuni di maggiori dimensioni della nostra Regione, nel complesso, sia stata positiva.**

#### **11 L'andamento del secondo obiettivo posto dal patto di stabilità: la riduzione del rapporto debito/PIL.**

La norma che introduceva il patto di stabilità, stabiliva anche un secondo obiettivo per gli enti locali: quello di contribuire alla riduzione del rapporto debito/PIL. Ogni ente è stato sollecitato, quindi, a contenere l'indebitamento e il raggiungimento di questo obiettivo, in generale, non risultava sanzionato; era, invece previsto un vincolo specifico per gli enti che intendevano avvalersi della possibilità di rimborsare i mutui Cassa DDPP.

Dalla rilevazione effettuata, risulta (tabella R) che sui 13 Comuni, 8, nel 2006, sono riusciti a ridurre questo rapporto rispetto all'anno precedente; se, invece, ed indubbiamente questo è il dato più significativo, si confronta **il rapporto debito/Pil dell'anno 2006 con quello dell'anno 2000, risulta che 9 Comuni su 13 sono riusciti a ridurlo. Comunque, nell'insieme, nel quinquennio, i 13 Comuni hanno ridotto complessivamente l'incidenza del debito residuo sul PIL e ciò sta a significare che anche questo obiettivo (non obbligatorio, ma raccomandato) è stato raggiunto.**

**Tabella R. Evoluzione del rapporto debito residuo/PIL**

Comuni	Debito residuo al 31/12/00 / PIL 00	Debito residuo al 31/12/01 / PIL 01	Debito residuo al 31/12/02 / PIL 02	Debito residuo al 31/12/03 / PIL 03	Debito residuo al 31/12/04 / PIL 04	Debito residuo al 31/12/05 / PIL 05	Debito residuo al 31/12/06 / PIL 06	Miglior. rapporto 2006/2005	Miglior. rapporto 2006/2000
Bologna	0,0003362	0,0003307	0,0003224	0,0002258	0,0002254	0,0002277	0,0002275	si	si
Ferrara	0,0001139	0,0001261	0,0001293	0,0000964	0,0001106	0,0001126	0,0001113	si	si
Forlì	0,0000967	0,0000966	0,0000925	0,0000891	0,0000875	0,0000915	0,0000917	no	si
Modena	0,0000621	0,0000504	0,0000415	0,0000385	0,0000416	0,0000332	0,0000271	si	si
Parma	0,0000696	0,0000824	0,0000876	0,0000892	0,0000933	0,0001006	0,0000974	si	no
Piacenza	0,0000773	0,0000551	0,0000488	0,0000493	0,0000555	0,0000527	0,0000476	si	si
Ravenna	0,0001312	0,0001309	0,0001201	0,0000922	0,0000827	0,0000474	0,0000523	no	si
Reggio-E.	0,0001429	0,0001359	0,0001304	0,0001244	0,0001243	0,0001308	0,0001221	si	si
Rimini	0,0000981	0,0000972	0,0001084	0,0001039	0,0001069	0,0001032	0,0001036	no	no
Cesena	0,0000664	0,0000606	0,0000592	0,0000568	0,0000432	0,0000413	0,0000408	si	si
Imola	0,0000497	0,0000546	0,0000540	0,0000372	0,0000549	0,0000555	0,0000668	no	no
Faenza	0,0000481	0,0000489	0,0000449	0,0000404	0,0000462	0,0000459	0,0000523	no	no
Carpi	0,0000416	0,0000382	0,0000357	0,0000380	0,0000374	0,0000370	0,0000363	si	si
<b>Totale</b>	<b>0,00013339</b>	<b>0,00013076</b>	<b>0,0001275</b>	<b>0,00010813</b>	<b>0,0011095</b>	<b>0,0010794</b>	<b>0,0010774</b>	<b>si</b>	<b>si</b>

**Legenda PIL**

Anno	In miliardi di Lire	In milioni di Euro
2000	2.190.000	
2001	2.370.752	
2002		1.253.163
2003		1.300.177
2004		1.353.912
2005		1.383.960
2006		1.435.404

## **12 Il sistema contabile come supporto per una direzione più efficiente; la necessità che si avvii una approfondita discussione sui temi delle politiche di bilancio.**

Questa breve e sommaria analisi vorrebbe avere messo in evidenza quanto è opportuno approfondire queste problematiche, vorrebbe favorire l'acquisizione di una maggior coscienza di queste problematiche da parte di chi svolge ruoli di direzione negli enti. E' certo però che da questi dati ci sembra di potere sostenere che allo stato attuale esistono margini per fare politiche di bilancio differenziate, per fare scelte discrezionali in un senso o nell'altro; cioè l'autonomia finanziaria degli enti è realmente aumentata, anche se non è stata ancora adeguata a quanto prevede la modifica alla Costituzione apportata nel 2001. Infatti, dall'esame dei dati rilevati emerge che i Comuni in questione hanno gestito queste problematiche in modo molto differenziato; pare comprendere anche che ciò a volte dipenda da diverse volontà politiche, ma che a volte ciò dipenda anche da diverse scelte di tipo tecnico, che possono anche non essere dipese da valutazioni politiche. Da tutto ciò emerge la opportunità di avviare un confronto aperto su questi problemi, confronto al quale dovrebbero partecipare sia amministratori che tecnici.

Si auspica che su questi dati e su queste considerazioni si possa avviare e sviluppare una discussione costruttiva che dovrebbe aiutare gli enti ad affrontare con maggior consapevolezza le difficili scelte che necessariamente saranno conseguenti al patto di stabilità ed alle ulteriori difficoltà che sono state introdotte con le ultime leggi finanziarie; più la discussione sarà approfondita, migliori e meno casuali saranno le scelte che gli enti adotteranno.

Dall'insieme di questi dati ci sembra anche di potere sottolineare con una certa forza come sempre più i problemi degli enti stanno anche nella ricerca di efficienza, nella capacità di fare funzionare "la macchina comunale" al "meglio"; e ciò per spendere "bene" le risorse di cui l'ente dispone. Pertanto, è anche sulla organizzazione dell'ente che occorre aumentare lo sforzo per ottenere miglioramenti e le recenti innovazioni normative danno un notevole aiuto in questo senso.

Altra sollecitazione che emerge da questi dati è che anche il "sistema bilancio" deve, mediamente, migliorare la sua efficienza (si pensi alla programmazione degli investimenti ed alle innovazioni introdotte dalla Merloni-ter): deve essere sempre più capace di offrire in modo sistematico e tempestivo le informazioni necessarie a chi dirige.

*Capitolo 2.*

---

*Analisi delle principali entrate proprie dei Comuni in Emilia-Romagna nel 2006.*

---

## ANALISI DELLE ENTRATE PROPRIE DEI COMUNI CON PIÙ DI 50.000 ABITANTI IN EMILIA-ROMAGNA

Dalla tabella che segue, che riporta l'andamento complessivo delle entrate correnti dal 2001 al 2006, risulta, nel complesso, una sostanziale stabilità, con tendenza alla riduzione. Infatti si va dai 1.717 milioni di €. nel 2001, ai 1.706 milioni di € nel 2006. Gli andamenti nei vari comuni sono differenziati. L'andamento di questo dato è spiegato anche con l'esternalizzazione di alcuni servizi che ha comportato anche l'esternalizzazione delle relative entrate

### Entrate correnti

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	483.394.023	471.045.938	492.042.246	498.511.405	512.234.143	492.500.306
Ferrara	124.121.488	127.648.429	131.571.681	110.993.187	112.172.208	114.757.416
Forlì	90.211.999	94.276.653	96.913.244	100.076.672	99.811.552	95.260.409
Modena	212.427.338	194.333.752	203.606.342	209.608.728	213.933.556	188.230.068
Parma	160.084.121	154.457.154	148.588.377	159.689.997	156.134.609	156.415.935
Piacenza	70.301.161	70.680.965	76.843.591	81.898.300	85.845.230	82.158.597
Ravenna	119.885.278	130.072.420	122.869.446	120.163.573	120.052.886	110.421.100
Reggio Emilia	108.634.570	114.110.653	119.691.698	112.859.778	120.898.552	117.878.761
Rimini	132.495.003	138.031.839	119.209.504	115.890.532	139.638.380	115.589.254
Cesena	64.722.178	67.303.089	69.502.821	67.632.149	70.011.453	66.902.807
Imola	52.169.270	57.378.722	52.797.834	49.984.336	59.824.299	59.400.601
Faenza	43.405.619	48.796.129	50.272.710	51.437.298	51.714.646	47.992.224
Carpi	55.564.542	52.472.984	54.434.592	56.204.047	56.441.028	58.803.488
<b>Totale</b>	<b>1.717.416.590</b>	<b>1.720.608.727</b>	<b>1.738.344.086</b>	<b>1.734.950.002</b>	<b>1.798.712.544</b>	<b>1.706.310.966</b>

Il quadro analitico delle entrate proprie non ha subito sostanziali modifiche rispetto all'anno precedente, in quanto la legge finanziaria 2006 non ha modificato il quadro normativo già delineato con le precedenti leggi di bilancio relative agli anni immediatamente precedenti.

Nel 2006 si rileva, infatti, un incremento modesto rispetto all'esercizio precedente, dell'incidenza delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie) sul totale delle entrate correnti, il cui indice passa dall' 86,8% del 2003, all' 88% dell'anno 2004, all'89,1% del 2005, al 90,3% del 2006.

L'aumento di questo indice è dovuto non tanto ad un incremento della pressione fiscale sulla Comunità locale, che risulta limitato all' adeguamento della Tarsu, in quanto gli incrementi del gettito ICI sono da attribuirsi all'aumento della base imponibile e non ad un adeguamento delle aliquote.

Le entrate tributarie, per i Comuni interessati alla presente rilevazione, rappresentano ora complessivamente il 63,3%, mentre nel 2005 erano il 61,6%, nel 2004 il 62,2% del totale delle entrate correnti di bilancio. L'andamento di questo valore è anche determinato dal fatto che alcuni enti in questi anni hanno trasformato la Tarsu in tariffa esternalizzandone nel contempo la riscossione. Vedi ad esempio i casi di Ferrara nel 2005 e di Modena nel 2006, ecc

Le entrate extratributarie risultano nel loro complesso in tendenziale aumento in quanto passano dal 24,1% del 2002, al 24,7% del 2003, al 25,8 nell'anno 2004, al 27,5% del 2005; nel 2006 la loro incidenza è pari al 27%.

E' evidente che, pur con tutte le cautele date dalla peculiarità territoriale, socio-economica e dimensionale delle diverse aree, una quota rilevante del finanziamento corrente deriva dal prelievo fiscale locale, da rette e tariffe.

Il confronto tra i Comuni è stato attuato anche sui valori medi rispetto agli abitanti, pur avendo presente che per alcuni la popolazione residente è solo una parte di quella che fruisce dei servizi sul territorio e ne paga le tariffe.

Inoltre il diverso peso percentuale delle voci di entrate può, entro certi limiti, rispecchiare qualche aspetto della struttura fiscale, e le scelte che la supportano, dei diversi Comuni.

**Tabella 1. Addizionale IRPEF**  
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Bologna	23.422	24.076	24.632	25.537	63	64	66	68
Ferrara	3.215	3.500	3.604	3.609	25	27	27	27
Forlì	5.062	5.256	5.560	5.915	46	47	49	52
Modena	5.000	5.200	5.513	5.866	28	29	31	33
Parma	5.356	6.000	6.100	6.100	31	34	35	34
Piacenza	-	0	1050	1.400	-	-	11	14
Ravenna	3.305	3.400	3.600	3.700	23	23	24	24
Reggio Emilia	4.090	4.304	4.309	4.300	27	28	27	27
Rimini	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesena	2.131	2.263	2.350	2.350	23	24	25	25
Imola	1.650	1.724	1.775	1.813	25	26	27	27
Faenza	1.382	1.382	1.382	1.382	25	25	25	25
Carpi	1.474	1.500	1.796	1.900	24	24	28	29
<b>Totale</b>	<b>56.087</b>	<b>58.605</b>	<b>61.672</b>	<b>63.872</b>	<b>31</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>35</b>

Questa entrata tributaria è stata istituita con l'art.1 del Decreto Legislativo 18/9/1998 n. 360 ed il quadro proposto evidenzia sia i Comuni che hanno utilizzato questa nuova leva fiscale, che l'entità progressiva del prelievo; discrezionalità questa consentita fino all'anno 2002, in quanto dal 1/1/2003 non è più possibile alcun incremento della percentuale di questa addizionale. I dati sopra esposti evidenziano, infatti, che il gettito degli ultimi anni ha subito modesti incrementi dovuti all'adeguamento del gettito a seguito di una più esatta quantificazione degli accertamenti riferiti agli anni precedenti.

**Tabella 1 bis. Addizionale IRPEF**  
(Situazione conosciuta al 9.02.2007)

Comuni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
								Aliquota	Esenzione fino a €.
Bologna	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,7	12.000
Ferrara	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	9.000
Forlì	0,2	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,49	
Modena	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	
Parma	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	
Piacenza	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	
Ravenna	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,6	
Reggio E.	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Rimini	-	-	-	-	-	-	-	0,3	
Cesena	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	
Imola	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	
Carpi	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	
Faenza	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	
n. comuni	3	4	11	11	11	12	12	13	1

**Tabella 1/1. Compartecipazione IRPEF**  
**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Bologna	91.870	93.361	92.691	91.684	246	249	248	246
Ferrara	22.598	22.630	22.824	23.746	172	172	172	178
Forlì	17.351	17.352	17.288	18.331	159	156	154	161
Modena	36.640	35.646	35.212	34.713	205	198	195	193
Parma	37.806	34.379	34.072	33.414	220	197	194	189
Piacenza	19.131	19.008	18.957	18.866	194	192	191	189
Ravenna	22.121	22.209	22.394	23.333	153	151	150	154
Reggio Emilia	28.341	28.201	27.935	28.223	186	182	177	177
Rimini	17.985	17.755	17.549	18.193	135	132	129	132
Cesena	13.386	13.719	13.771	14.224	144	147	147	151
Imola	11.221	11.446	11.498	11.833	171	173	173	178
Faenza	8.172	8.073	8.137	8.305	150	147	148	150
Carpi	10.287	10.372	10.217	10.529	164	163	158	162
<b>Totale</b>	<b>336.909</b>	<b>334.149</b>	<b>332.545</b>	<b>335.393</b>	<b>191</b>	<b>187</b>	<b>185</b>	<b>186</b>

**“Compartecipazione all’IRPEF”**

Con la legge finanziaria 2002 (legge 448/2001, art.25, comma 5) è stata istituita per i Comuni una “compartecipazione all’IRPEF” nella misura del 4,5% del riscosso in conto competenza per l’esercizio precedente a quello di riferimento. Contestualmente sono stati ridotti per pari importo i trasferimenti erariali.

Dal 2003 la predetta compartecipazione è stata elevata al 6,5%, con un incremento di gettito, solo formale in quanto, come per il 2002, sono stati contestualmente ridotti i trasferimenti erariali. Vedi Tab. 1/1.

Nel 2006 i dati relativi ai Comuni capoluogo mantengono, come già rilevato negli anni precedenti, notevoli differenze in termini di gettito pro-capite, in quanto vanno da un massimo di €. 246 di Bologna e di €. 193 di Modena, fino ad un minimo di €. 132 di Rimini, dove ovviamente incide particolarmente la vocazione turistica.

**Tabella 2. Imposta pubblicità e pubbliche affissioni anno 2006**  
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Publicita' e pubbliche affissioni	Imposta pubblicità	Pubbliche affissioni	Totale 2005	Imposta pubblicità	Pubbliche affissioni	Totale 2006	Totale per abitante		
	Accertamenti									
	2004	2005	2005		2006	2006		2004	2005	2006
Bologna	5.405	4.597	809	5.405	5.742	790	6.532	15	14	18
Ferrara	2.432	2.038	394	2.432	3.147	326	3.473	18	18	26
Forlì	2.048	1.689	360	2.048	1.803	352	2.156	16	18	19
Modena	3.293	2.558	736	3.293	2.544	802	3.346	18	18	19
Parma	2.752	2.351	401	2.752	2.755	355	3.110	16	16	18
Piacenza	2.261	1.912	349	2.261	1.977	368	2.345	24	23	24
Ravenna	1.588	1.197	390	1.588	1.646	389	2.036	12	11	13
Reggio Emilia	3.170	2.413	757	3.170	2.366	818	3.184	20	20	20
Rimini	3.622	3.008	614	3.622	2.935	618	3.552	29	27	26
Cesena	1.621	1.440	181	1.621	1.356	239	1.595	15	17	17
Imola	1.568	1.340	228	1.568	1.317	234	1.551	22	24	23
Faenza	701	595	106	701	649	120	769	13	13	14
Carpi	1.037	821	217	1.037	795	222	1.017	15	16	16
<b>Totale</b>	<b>31.499</b>	<b>25.958</b>	<b>5.541</b>	<b>31.499</b>	<b>29.033</b>	<b>5.632</b>	<b>34.665</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>19</b>

L'introito complessivo derivante da questo tipo di imposta, determinato soprattutto dal numero degli impianti, dalla loro dislocazione nelle diverse zone cittadine e dallo loro occupazione, ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente un ulteriore incremento sia per quanto riguarda l' "imposta di pubblicità", di circa l'11,8%, che per i proventi relativi ai "diritti sulle pubbliche affissioni" nella misura dell'1,6%; in alcuni Comuni, però, si rileva una riduzione di queste entrate.

Le amministrazioni con le entrate più elevate per abitante nel 2006 risultano Ferrara e Rimini, mentre i proventi più limitati si rilevano nei Comuni di Ravenna e Faenza.

**Tabella 3. TOSAP anno 2006**

**Temporanea - permanente - passi carrai**

**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti						Totale 2006	Totale per abitante	
	TOSAP COSAP	TOSAP	COSAP	Totale 2005	TOSAP	COSAP		TOSAP	COSAP
	2004	2005	2005		2006	2006			
Bologna	3.781	43	3.738	3.781	21	3.809	3.830	0	10
Ferrara	1.849	2	1.846	1.849	3	2.016	2.020	0	15
Forlì	1.719	-	1.719	1.719	0	1.866	1.866	0	16
Modena	1.429	1.429	-	1.429	1.517	-	1.517	8	-
Parma	2.952	1	2.951	2.952	2	3.055	3.056	0	17
Piacenza	1.508	-	1.508	1.508	-	1.689	1.689	-	17
Ravenna	1.355	1.355	-	1.355	1.315	-	1.315	9	-
Reggio Emilia	1.549	-	1.549	1.549	-	1.303	1.303	-	8
Rimini	1.722	-	1.722	1.722	-	1.711	1.711	-	12
Cesena	656	-	656	656	-	688	688	-	7
Imola	1	1	-	1	-	921	921	-	14
Faenza	852	852	-	852	789	-	789	14	-
Carpi	1.296	-	1.296	1.296	-	1.342	1.342	-	21
<b>Totale</b>	<b>20.669</b>	<b>3.683</b>	<b>16.986</b>	<b>20.669</b>	<b>3.648</b>	<b>18.401</b>	<b>22.049</b>	<b>2</b>	<b>10</b>

*N.B. - La Tosap 2004 si riferisce ai soli Comuni di Modena, Ravenna e Faenza. Gli altri Comuni hanno applicato il canone (Cosap).*

Si è rilevato sia il gettito della TOSAP che della COSAP per avere un dato complessivo del gettito di questo tributo. Il confronto 2005/2006 consente di evidenziare che il gettito è in generale aumento, in particolare per la Cosap; l'aumento più rilevante della Cosap si rileva nei Comuni di Ferrara, Forlì e Piacenza.

**Tabella 4. Rifiuti solidi urbani anno 2006**  
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Bologna	65.544	52.800	54.163	175	141	145
Ferrara	1.350	393	800	0	0	6
Forlì	7,85652	-	-	0	-	-
Modena	21.911	22.803	150	122	126	1
Parma	0	-	40	0	0	0
Piacenza	0	-	-	0	0	-
Ravenna	114,5978	142	7	0	0	0
Reggio Emilia	0	-	-	0	0	-
Rimini	263,21191	46	-	0	0	-
Cesena	0	-	-	0	0	-
Imola	380,18291	303	-	0	0	-
Faenza	5.240	5.439	45	96	99	1
Carpi	0	-	-	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>94.811</b>	<b>81.926</b>	<b>55.204</b>	<b>130</b>	<b>122</b>	<b>31</b>

*N.B. I Comuni di Forlì, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Cesena, Carpi, Rimini e Imola, dal 2004 anche il comune di Ferrara e dal 2006 anche il Comune di Modena e Faenza, hanno applicato la tariffa; pertanto gli accertamenti indicati nel prospetto si riferiscono agli anni precedenti; di conseguenza per questi Comuni non è stato calcolato il rapporto Rsu /Popolazione. Nella sostanza nel 2006, tra i 13 Comuni esaminati, solo il Comune di Bologna ha continuato ad applicare la TARSU.*

Occorre tenere presente che questi dati sono fortemente influenzati, oltre che dal livello di copertura del servizio, anche da vari fattori non collegati alla popolazione residente, in particolare: le seconde case, le presenze alberghiere, gli uffici ed in genere dalla presenza di attività economiche che non sono uniformi in tutti i Comuni.

In conseguenza di ciò i dati rapportati alla popolazione residente sono scarsamente confrontabili. Come elemento comune si rileva il progressivo aumento di questa tassa, che è rapportata al costo del servizio erogato, che viene coperto in misura superiore al 90%.

Per quanto riguarda questa entrata è anche opportuno rilevare che ormai, tra questi Comuni, la quasi totalità è passato a tariffa e pertanto i proventi di questo servizio non passano più dal bilancio comunale; questa circostanza altera il confronto fra il livello delle entrate tributarie, in rapporto alle altre entrate e la pressione tributarie pro-capite, in quanto non vengono confrontati dati omogenei.

Gli introiti per concessioni edilizie e cimiteriali sono molto differenziati tra gli enti analizzati, sia in valore assoluto che in termini di media pro-capite. La loro variabilità è dovuta essenzialmente alle modalità con le quali i Comuni applicano le normative, alla qualità e al valore delle concessioni rilasciate. Il gettito complessivo delle concessioni edilizie nel 2006 è stato pari a 156 milioni di €, mentre nel 2005 era stato di 174 milioni; si registra pertanto un calo del 10%; questo calo si registra in modo quasi generalizzato e conferma una tendenza che si è verificata anche nei Comuni minori.

Si evidenzia che la quota destinata a finanziare spese correnti nel complesso si è rimasta stazionaria; nell'ultimo quinquennio presenta la seguente situazione: dal 52% del 2001 al 41% del 2002, al 37,8 nel 2003, per scendere al 36,75% nel 2004; nel 2005 è passata al 41,3%; valore che è rimasto tale anche nel 2006; la situazioni è molto differenziate tra i vari Comuni.

**Tabella 5. Proventi di concessioni edilizie e cimiteriali**  
**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Proventi concessioni edilizie	Proventi concessioni cimiteriali	Totale	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Conc.ni edilizie per spesa corrente	Gettito/popolazione		
													2004	2005	2006
	<b>Accertamenti 2004</b>			<b>Accertamenti 2005</b>			<b>Accertamenti 2006</b>			<b>Gettito %</b>					
										2004	2005	2006	2004	2005	2006
Bologna	25.719	-	25.719	25.238	-	25.238	20.019	-	20.019	50	51	49	69	68	54
Ferrara	8.959	-	8.959	9.516	-	9.516	10.823	-	10.823	1	75	50	68	72	81
Forlì	4.631	437	5.069	7.640	520	8.160	8.595	348	8.943	-	-	-	45	73	79
Modena	12.902	1.834	14.736	17.396	174	17.570	13.454	1.600	15.054	49	43	43	82	97	84
Parma	24.122	159	24.281	24.956	3.855	28.810	21.004	2.220	23.225	40	50	50	139	164	131
Piacenza	7.006	-	7.006	8.246	-	8.246	6.402	-	6.402	62	61	48	71	83	64
Ravenna	14.621	-	14.621	14.046	-	14.046	11.000	-	11.000	58	66	50	99	94	73
Reggio Emilia	24.871	1.247	26.118	24.411	1.622	26.033	22.753	1.402	24.155	16	34	39	168	165	151
Rimini	16.190	1.264	17.454	16.969	743	17.712	13.622	915	14.537	40	47	42	130	131	106
Cesena	8.217	1.075	9.293	8.082	986	9.068	8.001	611	8.612	-	-	0	99	97	92
Imola	5.774	802	6.575	6.808	1.482	8.290	6.777	978	7.755	58	1	44	99	125	116
Faenza	3.608	-	3.608	3.271	-	3.271	4.621	-	4.621	100	74	49	66	59	83
Carpi	9.782	-	9.782	8.072	-	8.072	9.696	-	9.696	20	35	23	153	125	149
<b>Totale</b>	<b>166.402</b>	<b>6.820</b>	<b>173.222</b>	<b>174.650</b>	<b>9.382</b>	<b>184.033</b>	<b>156.767</b>	<b>8.074</b>	<b>164.841</b>	<b>37</b>	<b>41</b>	<b>41</b>	<b>97</b>	<b>102</b>	<b>91</b>

**Tabella 6. Proventi da sanzioni al codice della strada anno 2006**  
**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Bologna	21.701	22.887	25.939	58	61	70
Ferrara	4.599	4.102	5.191	35	31	39
Forlì	2.645	2.192	2.530	24	19	22
Modena	7.880	6.273	7.176	44	35	40
Parma	8.218	9.330	8.795	47	53	50
Piacenza	4.337	4.163	4.220	44	42	42
Ravenna	5.030	4.472	4.400	34	30	29
Reggio Emilia	2.667	4.161	3.784	17	26	24
Rimini	3.668	5.815	14.469	27	43	105
Cesena	1.462	1.701	1.812	16	18	19
Imola	1.639	753	1.300	25	11	19
Faenza	2.015	1.270	1.350	37	23	24
Carpi	1.248	1.300	1.328	20	20	20
<b>Totale</b>	<b>67.109</b>	<b>68.418</b>	<b>82.292</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>46</b>

Il gettito complessivo pro-capite derivante dalle sanzioni per violazione al codice della strada del 2006 è aumentato in quasi tutti i Comuni; il gettito complessivo è passato da 55,5 milioni di Euro del 2003, a 67 milioni di Euro del 2004; nel 2005 è ammontata a 68 milioni, e nel 2006 è arrivato a 82 milioni; gli incrementi sono stati molto consistenti. E' interessante rilevare che questa entrata supera quella derivante dall'addizionale Irpef: 82 milioni dalle sanzioni al codice della strada, contro 63 milioni dell'addizionale Irpef.

I Comuni con il maggior gettito pro-capite risultano Rimini e Bologna.

**Tabella 7. Utili d'aziende a partecipazione anno 2006**  
**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Bologna	8.689	9.776	11.037	23	26	30
Ferrara	2.028	2.584	2.387	15	20	18
Forlì	1.663	1.889	2.182	15	17	19
Modena	9.145	11.596	9.572	51	64	53
Parma	5.368	6.313	3.562	31	36	20
Piacenza	1.014	668	905	10	7	9
Ravenna	3.538	4.129	1.502	24	28	10
Reggio Emilia	0	3.073	5.173	-	20	32
Rimini	1.561	5.979	0	12	44	-
Cesena	1.531	1.713	2.075	16	18	22
Imola	1.662	1.662	2.458	25	25	37
Faenza	696	627	659	13	11	12
Carpi	404	762	933	6	12	14
<b>Totale</b>	<b>37.299</b>	<b>50.771</b>	<b>42.445</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>23</b>

La maggior parte dei Comuni capoluogo di provincia ottiene entrate significative da questa fonte, anche se in modo molto differenziato a seconda del numero di aziende a cui partecipano, dei servizi che queste gestiscono e delle politiche di bilancio da esse messe in atto. Per questo il confronto tra gli enti permette la visione di dati affiancati, ma la loro interpretazione comparata implica approfondimenti ulteriori sulle diverse strutture aziendali.

Come si rileva osservando la tabella il gettito complessivo presenta una flessione media che è stata tra il 2006 ed il 2005 di circa il 16%. Ciò è dovuto anche al fatto che numerosi enti hanno ceduto quote consistenti delle aziende da loro partecipate.

**Tabella 8. Gettito ICI anno 2006 (comprensivo del recupero evasione)  
(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti			Totale per abitanti			Ici popolazione e presenze turistiche anno 2006 *
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	
Bologna	131.700	135.487	135.348	352	363	363	357
Ferrara	35.514	39.103	39.777	269	295	299	298
Forlì	26.994	29.691	30.823	242	264	271	273
Modena	54.988	57.749	57.237	305	320	318	315
Parma	46.657	47.926	48.958	267	273	276	277
Piacenza	23.801	25.453	26.010	240	256	261	260
Ravenna	41.302	41.899	42.376	281	281	281	271
Reggio Emilia	42.035	44.331	45.250	271	282	283	286
Rimini	43.377	44.769	43.785	322	330	318	282
Cesena	22.314	23.418	23.901	239	250	254	254
Imola	16.573	17.270	17.611	250	260	264	264
Faenza	16.083	15.585	16.001	294	283	288	289
Carpi	19.750	19.375	19.678	310	300	302	305
<b>Totale</b>	<b>521.088</b>	<b>542.057</b>	<b>546.756</b>	<b>292</b>	<b>302</b>	<b>303</b>	<b>298</b>

\* Questi dati sono riferiti alla popolazione 2005 sommata alla presenza turistica del 2005 in quanto il dato delle presenze turistiche 2006 non è ancora stato fornito

Gli accertamenti dell'ICI, a seguito della sostanziale invarianza delle entrate tributarie prima ricordato, aumentano nel 2006 raggiungendo i 546 milioni di €, contro i 542 del 2005; la più alta incidenza pro capite è registrata a Bologna con 363 € per abitante, seguita da Modena con 318 € per residente; il valore pro capite più basso è quello di Cesena pari a 254 €; ovviamente questi dati sono influenzati dalle seconde case che in alcuni comuni sono molto più diffuse che in altri. Gli accertamenti di questa imposta sono in aumento in tutti i Comuni, anche se non si rilevano variazioni significative nel livello delle aliquote; pertanto il maggior gettito è dovuto al recupero dell'evasione anni pregressi ed all'aumento della base imponibile per nuove abitazioni. La differenza più rilevante, fra le ultime due colonne della tabella 8, si evidenzia per Rimini, che, avendo maggiori presenze turistiche rispetto agli altri Comuni, vede la riduzione dell'incidenza dell'ICI/pro capite da una media di €. 318 a €. 282

**Tabella 8/1 Analisi del gettito ICI 2006**  
**(Dati in migliaia di €)**

<b>Comuni</b>	<b>Recuperi anni preced.</b>	<b>Abitazione principale</b>	<b>Altre abitazioni</b>	<b>Aree fabbricabili</b>	<b>Terreni agricoli</b>	<b>Totale</b>
Bologna	2.575	45.183	84.337	2.908	345	135.348
Ferrara	1.170	14.781	21.991	860	2.146	40.947
Forlì	1.188	9.711	16.709	3.331	1.072	32.011
Modena	2.131	13.403	38.365	2.525	814	57.237
Parma	1.947	12.693	31.027	2.351	940	48.958
Piacenza	-	5.861	17.878	1.867	403	26.010
Ravenna	1.165	10.534	26.010	2.890	1.777	42.376
Reggio Emilia	952	9.406	28.589	5.658	646	45.250
Rimini	1.907	8.800	31.425	3.217	343	45.693
Cesena	729	6.563	13.550	2.168	891	23.901
Imola	717	4.474	9.913	1.584	922	17.611
Faenza	714	3.941	8.150	1.570	1.627	16.001
Carpi *	469	4.012	12.635	1.806	634	19.555
<b>Totale</b>	<b>15.664</b>	<b>149.362</b>	<b>340.579</b>	<b>32.735</b>	<b>12.558</b>	<b>550.898</b>

\* la differenza e' dovuta a sopravvenienze attive iscritte in bilancio 2006

Anche quest'anno abbiamo rilevato, con la "Tabella 8/1" gli elementi più significativi che determinano il gettito dell'imposta, analizzando le seguenti tipologie: recuperi anni pregressi, abitazione principale, altre abitazioni ed altri fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

Dai dati esposti si può rilevare come i proventi relativi alle "altre abitazioni" dei Comuni di Rimini, Bologna e Modena siano molto più elevati rispetto agli altri Comuni, in quanto, questi Comuni, per le loro caratteristiche turistiche o direzionali, hanno molte seconde case ed immobili destinati ad attività alberghiere o direzionali.

**Tabella 8/2. Ulteriore analisi del gettito relativo alla "PRIMA CASA"  
(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Popolazione	Gettito ICI abitaz. Principale	Gettito pro-capite
Bologna	373.026	45.183	121
Ferrara	133.214	14.781	111
Forlì	113.605	9.711	85
Modena	180.110	13.403	74
Parma	177.069	12.693	72
Piacenza	99.625	5.861	59
Ravenna	151.055	10.534	70
Reggio Emilia	159.809	9.406	59
Rimini	137.523	8.800	64
Cesena	94.078	6.563	70
Imola	66.658	4.474	67
Faenza	55.504	3.941	71
Carpi	65.125	4.012	62
<b>Totale</b>	<b>1.806.401</b>	<b>149.362</b>	<b>83</b>

**Tabella 8/3 - I.C.I. Principali aliquote applicate**

Comuni	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007	
	A.P.	O														
Bologna	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,4	5,7	6,7	5,7	6,7
Ferrara	5,5	6,8	5,5	6,8	5,5	6,8	5,5	6,8	5,5	6,8	6,4	7,0	6,4	7,0	5,9	7,0
Forlì	5,0	5,9	5,0	5,9	5,0	5,9	5,0	6,5	5,0	6,5	5,5	7,0	5,5	7,0	5,5	7,0
Modena	5,2	6,2	5,2	6,7	5,2	6,7	5,2	6,7	5,2	6,7	5,2	7,0	5,2	7,0	5,2	7,0
Parma	5,0	5,4	5,0	5,4	5,0	5,4	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0	5,0	7,0
Piacenza	4,2	5,0	4,2	5,0	4,2	5,0	5,0	6,5	5,0	6,5	4,8	7,0	4,8	7,0	4,8	7,0
Ravenna	5,5	6,0	5,5	6,0	5,5	6,0	5,5	6,4	5,3	6,3	5,3	6,6	5,3	6,6	5,3	6,6
Reggio E.	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	5,8	6,4	5,8	6,4	5,8	6,8	5,8	6,8	5,8	7,0
Rimini	5,0	6,7	5,0	6,7	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0
Cesena	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	6,7	5,8	7,0	5,8	7,0	5,8	7,0
Imola	5,4	6,4	5,3	6,4	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9	5,2	6,9
Carpi	5,0	6,0	5,0	6,0	4,8	6,3	4,8	6,8	4,8	6,8	4,8	7,0	4,8	7,0	4,6	7,0
Faenza	5,6	5,6	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,6	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0	6,0	7,0
MEDIA	5,3	6,1	5,3	6,1	5,4	6,2	5,4	6,7	5,4	6,7	5,5	6,9	5,5	6,9	5,4	6,9

**A.P. = Abitazione principale**

**O = Ordinaria**

Con le tabelle sopraesposte si propone una ulteriore analisi del gettito riferito solo alla "prima casa" in cui non incidono certamente le cosiddette "presenze turistiche".

I dati evidenziano una conferma del gettito, fermo restando il livello delle aliquote applicate.

Dai dati esposti si può inoltre rilevare che il gettito per abitazione principale dei singoli Comuni ed il gettito pro-capite è condizionato:

- dal livello delle aliquote applicate;
- dalle eventuali diverse agevolazioni concesse sulla prima casa;
- dal livello degli estimi catastali, che non sono uniformemente attribuiti nei diversi Comuni.

Da ultimo, ma forse il più importante, dal livello più o meno alto dei residenti proprietari di alloggi.

**Tabella 9. Addizionale consumi energia elettrica per l'anno 2006**  
**(Dati in migliaia di € - procapite in €)**

Comuni	Accertamenti			Totale per abitante		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Bologna	4.196	3.989	3.819	11	11	10
Ferrara	1.702	1.679	1.582	13	13	12
Forlì	1.134	1.134	1.124	10	10	10
Modena	2.408	2.120	2.235	13	12	12
Parma	2.182	2.122	2.100	13	12	12
Piacenza	1.121	1.121	1.001	11	11	10
Ravenna	1.893	1.980	2.096	13	13	14
Reggio Emilia	1.840	1.954	1.711	12	12	11
Rimini	1.537	1.537	1.541	11	11	11
Cesena	1.018	1.086	1.073	11	12	11
Imola	680	630	632	10	10	9
Faenza	666	611	670	12	11	12
Carpi	994	923	812	16	14	12
<b>Totale</b>	<b>21.371</b>	<b>20.886</b>	<b>20.397</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>11</b>

Il gettito di quest'imposta presenta, a partire dal 2004 una tendenza alla riduzione, dovuti, presumibilmente, ad un contenimento dei consumi di energia elettrica.

### ***Capitolo 3.***

---

#### ***Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – Anno 2006***

---

## ENTRATE ORDINARIE

Il volume delle entrate ordinarie complessive dei Comuni con oltre 50.000 abitanti dell'Emilia-Romagna presenta nel 2006 una modesta flessione media che risulta pari allo 0,50% dovuto, in sostanza, a diminuzioni di entrate relative a trasferimenti dello Stato; anche nel 2005 rispetto al 2004 era stata registrata una riduzione pari allo 0,2%; questo calo è dovuto anche, come già detto in precedenza, alla trasformazione del provento del servizio di nettezza urbana da tassa a tariffa, con una conseguente riduzione delle entrate tributarie.

Le entrate tributarie evidenziano contabilmente, nel complesso, una tendenza alla riduzione, passando da 1.107 milioni del 2005, ai 1.079 milioni del 2006.

Nel 2006 anche le entrate extra tributarie si riducono passando dai 495 milioni del 2005, ai 461 milioni del 2006. La situazione è molto differenziata tra i vari Comuni e ciò in funzione delle diversificate politiche sui servizi che vengono gestiti.

I trasferimenti erariali calano ancora e la media della loro incidenza dell'ultimo triennio, sul totale delle entrate correnti, è la seguente: dal 13,2% del 2002 al 9,1% del 2003, al 7,1% nel 2004; nel 2005 è stata del 6,3% e nel 2006 del 5,9%.

L'autonomia finanziaria è in aumento e si attesta al 90,3%, contro l' 89,1% del 2005.

### Entrate correnti

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	483.394.023	471.045.938	492.042.246	498.511.405	512.234.143	492.500.306
Ferrara	124.121.488	127.648.429	131.571.681	110.993.187	112.172.208	114.757.416
Forlì	90.211.999	94.276.653	96.913.244	100.076.672	99.811.552	95.260.409
Modena	212.427.338	194.333.752	203.606.342	209.608.728	213.933.556	188.230.068
Parma	160.084.121	154.457.154	148.588.377	159.689.997	156.134.609	156.415.935
Piacenza	70.301.161	70.680.965	76.843.591	81.898.300	85.845.230	82.158.597
Ravenna	119.885.278	130.072.420	122.869.446	120.163.573	120.052.886	110.421.100
Reggio Emilia	108.634.570	114.110.653	119.691.698	112.859.778	120.898.552	117.878.761
Rimini	132.495.003	138.031.839	119.209.504	115.890.532	139.638.380	115.589.254
Cesena	64.722.178	67.303.089	69.502.821	67.632.149	70.011.453	66.902.807
Imola	52.169.270	57.378.722	52.797.834	49.984.336	59.824.299	59.400.601
Faenza	43.405.619	48.796.129	50.272.710	51.437.298	51.714.646	47.992.224
Carpi	55.564.542	52.472.984	54.434.592	56.204.047	56.441.028	58.803.488
<b>Totale</b>	<b>1.717.416.590</b>	<b>1.720.608.727</b>	<b>1.738.344.086</b>	<b>1.734.950.002</b>	<b>1.798.712.544</b>	<b>1.706.310.966</b>

## SPESE CORRENTI

Dalla tabella riportata in calce emerge che, nel periodo 2001/2006, il complesso della spesa corrente si riduce, passando da 1.666 milioni di € del 2001, a 1.651 milioni di € nel 2006. Questa tendenza e' anche conseguenza del processo di esternalizzazione di servizi che si e' registrato nel periodo

Le spese correnti dei Comuni con oltre 50.000 abitanti della Regione Emilia-Romagna presentano complessivamente una riduzione nel 2006 rispetto al 2005; nel 2005 le spese correnti nel complesso sono ammontate a 1.730 milioni di €, mentre nel 2006 sono passate a n 1.651 milioni di € (- 4,5%).

L'andamento della rigidità strutturale media risulta del 48,7% ed è aumentata rispetto al 2005, anno in cui faceva registrare il valore di 44,6%.

### Spesa corrente

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	469.416.784	444.945.045	470.246.690	481.700.577	499.266.443	470.686.146
Ferrara	123.467.687	123.845.208	130.103.379	111.014.571	108.422.353	111.095.782
Forlì	83.490.793	85.038.553	86.361.436	89.408.861	91.565.282	82.981.115
Modena	207.144.230	186.301.337	197.711.885	210.223.012	215.595.834	190.818.017
Parma	157.926.449	151.470.008	145.812.176	158.446.674	157.173.522	164.731.619
Piacenza	72.539.382	71.731.431	73.713.044	79.523.017	78.500.557	79.152.270
Ravenna	122.131.409	125.519.675	118.173.003	122.374.070	125.183.102	116.215.640
Reggio Emilia	103.397.213	106.517.015	108.733.422	111.680.032	118.793.398	114.264.506
Rimini	122.486.139	125.868.784	102.836.334	105.975.460	114.033.888	110.430.278
Cesena	55.539.194	55.703.593	57.514.861	56.622.853	60.319.461	56.841.782
Imola	50.356.009	52.073.442	49.745.287	48.818.887	53.920.564	50.756.161
Faenza	42.010.507	46.234.055	48.148.017	49.466.005	50.747.494	45.228.321
Carpi	56.811.780	51.824.470	54.089.590	55.157.305	57.082.407	57.948.705
<b>Totale</b>	<b>1.666.717.576</b>	<b>1.627.072.616</b>	<b>1.643.189.124</b>	<b>1.680.411.324</b>	<b>1.730.604.305</b>	<b>1.651.150.341</b>

## PERSONALE

Il numero complessivo dei dipendenti, negli Enti interessati alla rilevazione, è diminuito, nel 2006 rispetto al 2005, di 334 unità. La spesa media per dipendente è aumentata passando da 32.425 € nel 2005 a 34.001 € nel 2006.

La situazione del personale dal 2001 al 2006 e' la seguente:

Comuni	2001			2002			2003			2004			2005			2006		
	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale	Personale di ruolo	Personale tempo det. (gg. lav./365)	Totale
Bologna	4.997	424	5.421	4.994	470	5.464	4.915	484	5.399	4.782	572	5.354	4.782	611	5.393	4.534	792	5.326
Ferrara	1.385	211	1.596	1.394	202	1.596	1.376	164	1.540	1.389	163	1.552	1.388	181,63	1.570	1.353	204,37	1.557
Forli	890	77	967	891	79	970	864	87	951	862	91	953	867	98	965	814	92	906
Modena	2.005	248	2.253	1.980	210	2.190	1.974	212	2.186	1.940	248	2.188	1.874	284	2.158	1.829	305	2.134
Parma	1.573	153	1.726	1.501	43	1.544	1.457	150	1.607	1.419	80	1.499	1.386	122	1.508	1.345	112	1.457
Piacenza	794	108	902	804	111	915	790	95	885	780	56	836	769	57	826	745	65	810
Ravenna	1.159	81	1.240	1.151	48	1.199	1.150	73	1.223	1.149	91	1.240	1.128	157	1.285	1.080	130	1.210
Reggio Emilia	1.453	126	1.579	1.485	131	1.616	1.466	150	1.616	1.456	175	1.631	1.439	211	1.650	1.379	257	1.636
Rimini	1.199	154	1.353	1.175	158	1.333	1.147	226	1.373	1.145	242	1.387	1.102	288	1.390	1.059	309	1.368
Cesena	682	67	749	669	43	712	664	58	722	653	58	711	639	55	694	619	87	706
Imola	606	42	648	620	47	667	608	37	645	603	42	645	566,08	61,04	627	574	53	627
Faenza	414	5	419	415	5	420	411	4	415	408	6	414	412	13	425	400	15	415
Carpi	616	89	705	598	92	690	597	89	686	688	96,69	785	580	119	699	567	137	704
<b>Totale</b>	<b>17.773</b>	<b>1.785</b>	<b>19.558</b>	<b>17.677</b>	<b>1.639</b>	<b>19.316</b>	<b>17.419</b>	<b>1.829</b>	<b>19.248</b>	<b>17.274</b>	<b>1.921</b>	<b>19.195</b>	<b>16.932</b>	<b>2.258</b>	<b>19.190</b>	<b>16.298</b>	<b>2.558</b>	<b>18.856</b>

Anche quest'anno abbiamo effettuato anche una rilevazione specifica relativa ai "servizi a domanda individuale" gestiti dai Comuni evidenziando altresì la percentuale di copertura con rette, tariffe e contributi.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia una sostanziale invarianza complessiva della percentuale di copertura di questi servizi, anche se le situazioni sono differenziate, in quanto in alcuni Comuni tale percentuale è prevista in aumento.

I dati raccolti vengono evidenziati nella seguente tabella riassuntiva

**Servizi a domanda individuale anno 2006**

**Impegni e % di copertura**

**(Dati in €)**

<b>Comuni</b>	<b>Importo impegnato</b>	<b>% di copertura 2006</b>	<b>% di copertura 2005</b>	<b>% di copertura 2004</b>
Bologna	36.416.291	22,81	48,28	47,07
Ferrara	10.357.319	37,82	36,00	35,10
Forlì	10.604.988	60,08	71,71	72,30
Modena	54.372	53,00	50,16	52,67
Parma	20.647.117	66,67	57,10	57,76
Piacenza	7.541.357	58,60	42,19	58,90
Ravenna	11.946.574	57,00	56,00	56,00
Reggio Emilia	5.149.491	38,95	40,86	44,74
Rimini	12.460.439	43,80	45,51	41,65
Cesena	7.928.552	55,85	59,64	59,88
Imola	5.456.501	33,84	54,05	52,50
Faenza	5.324.367	61,72	64,62	60,71
Carpi	9.577.173	48,83	48,57	52,52

## INVESTIMENTI

Nel 2006 il valore medio degli investimenti pro-capite, dopo la notevole crescita degli anni scorsi, presenta una flessione e risulta pari ad €. 285, contro i 331 del 2005.

L'andamento è molto diversificato fra i diversi Comuni, anche perché, a differenza delle spese correnti, l'attività di intervento nei vari settori delle infrastrutture pubbliche ha tendenze cicliche che possono variare notevolmente da un anno all'altro. I relativi valori vanno da un massimo di €. 415 di Forlì, di 508 di Imola, a dei minimi di €. 202 di Reggio Emilia ed i 206 di Piacenza.

Il tasso medio di indebitamento che negli ultimi anni era sempre calato registrando il seguente andamento: 8,3% nel 1998, 6,87% nel 1999, 6,3 nel 2000, 5,58 nel 2001, 5,2% nel 2002, 4,3 nel 2003, 4,1 nel 2004 e 3,9% nel 2005, nel 2006 è lievemente incrementato passando al 4%.

La tabella IV.2 evidenzia anche una diversa modalità di calcolo del tasso medio che tiene conto delle quote capitale rimborsate al 30 giugno; come conseguenza emerge un tasso medio inferiore: dal 4% al 3,8%

### Spesa investimenti (Tit. II al netto degli interventi 7 e 10)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Bologna	63.231.350	79.263.760	115.808.253	113.174.641	76.194.171	81.950.375
Ferrara	21.171.651	51.148.119	43.340.183	54.783.929	52.017.576	35.308.300
Forlì	34.667.104	30.591.720	58.045.828	65.142.591	42.639.114	47.152.888
Modena	58.507.071	77.793.903	107.551.896	52.459.930	73.806.677	39.521.729
Parma	47.270.973	72.372.707	89.796.126	64.704.200	97.430.687	65.890.079
Piacenza	33.329.715	16.827.557	20.575.369	22.271.514	25.228.281	20.551.540
Ravenna	42.983.123	52.508.483	42.030.723	57.293.569	61.306.718	45.765.481
Reggio Emilia	37.007.627	92.466.068	46.611.300	36.149.407	38.909.975	32.308.132
Rimini	40.055.343	54.504.822	72.538.942	70.048.179	66.875.510	52.292.820
Cesena	25.246.886	34.116.154	34.070.180	28.047.525	22.807.215	22.045.975
Imola	14.936.398	13.498.070	16.245.036	37.283.689	14.698.459	33.849.525
Faenza	11.297.969	5.049.463	11.290.736	16.500.820	9.151.681	21.970.738
Carpi	10.111.766	12.247.162	26.383.744	29.499.077	13.325.715	16.984.598
<b>Totale</b>	<b>439.816.975</b>	<b>592.387.989</b>	<b>684.288.316</b>	<b>647.359.070</b>	<b>594.391.779</b>	<b>515.592.181</b>

## **PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI GENERALI**

### **1. RISULTATI DI BILANCIO**

- Incidenza avanzo su entrate correnti

### **2. ENTRATE ORDINARIE**

- Autonomia Finanziaria
- Autonomia Tributaria
- Pressione Tributaria
- Capacità entrate proprie
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato per abitante
- Incidenza entrate correnti per dipendente

### **3. SPESE CORRENTI E QUOTA CAPITALE MUTUI**

- Grado di rigidità strutturale
- Incidenza spese personale/entrate ordinarie
- Incidenza spese rate ammortamenti mutui/entrate ordinarie
- Spesa media per dipendente

### **4. INVESTIMENTI E PATRIMONIO**

- Spese di investimenti pro-capite
- Tasso medio di indebitamento da mutui
- Ricorso al credito per investimenti
- Capacità di realizzazione degli investimenti

### **5. FLUSSI PROCEDURALI**

- Grado di attendibilità del Bilancio di previsione
- Grado di realizzazione spesa corrente e entrate ordinarie
- Grado di realizzazione degli investimenti
- Tasso di smaltimento dei residui passivi
- Tasso di realizzazione dei residui attivi residui

### **6. ALCUNI VALORI ASSOLUTI**

Spese distinte per “intervento”

**Tabella I - Incidenza avanzo**  
(Dati in €)

Comuni	Totale avanzo disponibile	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza avanzo
Bologna	10.075.114	492.500.306	2,0
Ferrara	2.226.289	114.757.416	1,9
Forlì	651.507	95.260.409	0,7
Modena	66.206	188.230.068	0,0
Parma	2.886.752	156.415.935	1,8
Piacenza	1.055.478	82.158.597	1,3
Ravenna	2.175.298	110.421.100	2,0
Reggio Emilia	6.180.056	117.878.761	5,2
Rimini	527.569	115.589.254	0,5
Cesena	1.160.796	66.902.807	1,7
Imola	4.438.511	59.400.601	7,5
Faenza	914.203	47.992.224	1,9
Carpi	935.366	58.803.488	1,6
<b>Totale</b>	<b>33.293.146</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>2,0</b>

**Tabella II.1 - Autonomia finanziaria**  
(Dati in €)

Comuni	Entrate tributarie	Entrate extra-tributarie	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia finanziaria
Bologna	329.128.238	119.603.124	448.731.362	492.500.306	91,1
Ferrara	71.777.840	31.727.676	103.505.515	114.757.416	90,2
Forlì	57.847.380	30.088.329	87.935.709	95.260.409	92,3
Modena	105.167.081	64.291.887	169.458.967	188.230.068	90,0
Parma	94.046.745	47.235.051	141.281.796	156.415.935	90,3
Piacenza	49.865.506	27.373.559	77.239.065	82.158.597	94,0
Ravenna	74.869.723	22.808.293	97.678.016	110.421.100	88,5
Reggio Emilia	82.727.890	23.925.279	106.653.169	117.878.761	90,5
Rimini	69.100.665	27.175.545	96.276.210	115.589.254	83,3
Cesena	43.145.676	15.319.085	58.464.760	66.902.807	87,4
Imola	40.239.764	16.250.429	56.490.193	59.400.601	95,1
Faenza	27.968.838	15.277.587	43.246.425	47.992.224	90,1
Carpi	33.938.868	20.473.156	54.412.023	58.803.488	92,5
<b>Totale</b>	<b>1.079.824.213</b>	<b>461.548.998</b>	<b>1.541.373.211</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>90,3</b>

**Tabella II.2 - Autonomia tributaria**  
(Dati in €)

Comuni	Entrate tributarie	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia tributaria
Bologna	329.128.238	492.500.306	66,8
Ferrara	71.777.840	114.757.416	62,5
Forlì	57.847.380	95.260.409	60,7
Modena	105.167.081	188.230.068	55,9
Parma	94.046.745	156.415.935	60,1
Piacenza	49.865.506	82.158.597	60,7
Ravenna	74.869.723	110.421.100	67,8
Reggio Emilia	82.727.890	117.878.761	70,2
Rimini	69.100.665	115.589.254	59,8
Cesena	43.145.676	66.902.807	64,5
Imola	40.239.764	59.400.601	67,7
Faenza	27.968.838	47.992.224	58,3
Carpi	33.938.868	58.803.488	57,7
<b>Totale</b>	<b>1.079.824.213</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>63,3</b>

**Tabella II.3 - Pressione tributaria**  
(Dati in €)

Comuni	Entrate tributarie	Abitanti al 31/12/2006	Pressione tributaria	
			con abitanti	con abitanti e presenze turistiche medie
Bologna	329.128.238	373.026	882	
Ferrara	71.777.840	133.214	539	
Forlì	57.847.380	113.605	509	
Modena	105.167.081	180.110	584	
Parma	94.046.745	177.069	531	
Piacenza	49.865.506	99.625	501	
Ravenna	74.869.723	151.055	496	
Reggio Emilia	82.727.890	159.809	518	
Rimini	69.100.665	137.523	502	
Cesena	43.145.676	94.078	459	
Imola	40.239.764	66.658	604	
Faenza	27.968.838	55.504	504	
Carpi	33.938.868	65.125	521	
<b>Totale</b>	<b>1.079.824.213</b>	<b>1.806.401</b>	<b>598</b>	

**Tabella II.4 - Capacità entrate proprie  
(Dati in €)**

<b>Comuni</b>	<b>Entrate extra-tributarie</b>	<b>Entrate correnti (tit. I + II + III)</b>	<b>Capacità entrate proprie</b>
Bologna	119.603.124	492.500.306	24,3
Ferrara	31.727.676	114.757.416	27,6
Forlì	30.088.329	95.260.409	31,6
Modena	64.291.887	188.230.068	34,2
Parma	47.235.051	156.415.935	30,2
Piacenza	27.373.559	82.158.597	33,3
Ravenna	22.808.293	110.421.100	20,7
Reggio Emilia	23.925.279	117.878.761	20,3
Rimini	27.175.545	115.589.254	23,5
Cesena	15.319.085	66.902.807	22,9
Imola	16.250.429	59.400.601	27,4
Faenza	15.277.587	47.992.224	31,8
Carpi	20.473.156	58.803.488	34,8
<b>Totale</b>	<b>461.548.998</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>27,0</b>

**Tabella II.5- Incidenza trasferimento correnti dello Stato  
(Dati in €)**

<b>Comuni</b>	<b>Trasferimenti correnti Stato</b>	<b>Entrate correnti (tit. I + II + III)</b>	<b>Capacità entrate proprie</b>
Bologna	30.982.048	492.500.306	6,3
Ferrara	7.097.426	114.757.416	6,2
Forlì	6.111.388	95.260.409	6,4
Modena	1.242.070	188.230.068	0,7
Parma	10.928.016	156.415.935	7,0
Piacenza	1.442.023	82.158.597	1,8
Ravenna	8.922.302	110.421.100	8,1
Reggio Emilia	6.154.236	117.878.761	5,2
Rimini	14.297.857	115.589.254	12,4
Cesena	6.404.651	66.902.807	9,6
Imola	2.344.373	59.400.601	3,9
Faenza	3.104.175	47.992.224	6,5
Carpi	2.040.411	58.803.488	3,5
<b>Totale</b>	<b>101.070.975</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>5,9</b>

**Tabella II.6 - Incidenza trasferimento correnti dello Stato per abitante  
(Dati in €)**

Comune	Trasferimenti correnti Stato	Abitanti al 31/12/2006	Trasferimenti Stato per abitanti
Bologna	30.982.048	373.026	83
Ferrara	7.097.426	133.214	53
Forlì	6.111.388	113.605	54
Modena	1.242.070	180.110	7
Parma	10.928.016	177.069	62
Piacenza	1.442.023	99.625	14
Ravenna	8.922.302	151.055	59
Reggio Emilia	6.154.236	159.809	39
Rimini	14.297.857	137.523	104
Cesena	6.404.651	94.078	68
Imola	2.344.373	66.658	35
Faenza	3.104.175	55.504	56
Carpi	2.040.411	65.125	31
<b>Totale</b>	<b>101.070.975</b>	<b>1.806.401</b>	<b>56</b>

**Tabella II.7 - Incidenza entrate correnti per dipendenti  
(Dati in €)**

Comuni	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Incidenza
Bologna	492.500.306	5.326	92.471
Ferrara	114.757.416	1.557	73.687
Forlì	95.260.409	906	105.144
Modena	188.230.068	2.134	88.205
Parma	156.415.935	1.457	107.355
Piacenza	82.158.597	810	101.430
Ravenna	110.421.100	1.210	91.257
Reggio Emilia	117.878.761	1.636	72.053
Rimini	115.589.254	1.368	84.495
Cesena	66.902.807	706	94.763
Imola	59.400.601	627	94.738
Faenza	47.992.224	415	115.644
Carpi	58.803.488	704	83.528
<b>Totale</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>18.856</b>	<b>90.490</b>

**Tabella III.1 - Rigidità strutturale**

(Dati in €)

Comuni	Spese personale	Rate mutui	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Rigidità strutturale
Bologna	192.659.252	42.204.119	234.863.371	492.500.306	47,7
Ferrara	51.719.948	14.693.625	66.413.574	114.757.416	57,9
Forlì	32.348.060	16.605.146	48.953.206	95.260.409	51,4
Modena	70.474.734	5.263.528	75.738.262	188.230.068	40,2
Parma	51.440.943	17.846.320	69.287.263	156.415.935	44,3
Piacenza	27.247.329	9.968.666	37.215.995	82.158.597	45,3
Ravenna	40.178.538	6.441.638	46.620.177	110.421.100	42,2
Reggio Emilia	52.302.962	16.394.881	68.697.844	117.878.761	58,3
Rimini	45.619.769	17.871.189	63.490.958	115.589.254	54,9
Cesena	18.491.301	11.331.749	29.823.050	66.902.807	44,6
Imola	20.406.017	7.658.896	28.064.912	59.400.601	47,2
Faenza	14.555.381	17.514.554	32.069.935	47.992.224	66,8
Carpi	23.697.495	5.341.866	29.039.361	58.803.488	49,4
<b>Totale</b>	<b>641.141.729</b>	<b>189.136.178</b>	<b>830.277.906</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>48,7</b>

**Tabella III.2 - Incidenza spese di personale**

(Dati in €)

Comuni	Spese del personale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	192.659.252	492.500.306	39,1
Ferrara	51.719.948	114.757.416	45,1
Forlì	32.348.060	95.260.409	34,0
Modena	70.474.734	188.230.068	37,4
Parma	51.440.943	156.415.935	32,9
Piacenza	27.247.329	82.158.597	33,2
Ravenna	40.178.538	110.421.100	36,4
Reggio Emilia	52.302.962	117.878.761	44,4
Rimini	45.619.769	115.589.254	39,5
Cesena	18.491.301	66.902.807	27,6
Imola	20.406.017	59.400.601	34,4
Faenza	14.555.381	47.992.224	30,3
Carpi	23.697.495	58.803.488	40,3
<b>Totale</b>	<b>641.141.729</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>37,6</b>

**Tabella III.3 - Incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti  
(Dati in €)**

Comuni	Interessi mutui	Quota capitale (1)	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	14.560.285	27.643.834	42.204.119	492.500.306	8,6
Ferrara	5.085.022	9.608.603	14.693.625	114.757.416	12,8
Forlì	4.621.454	11.983.692	16.605.146	95.260.409	17,4
Modena	1.792.811	3.470.717	5.263.528	188.230.068	2,8
Parma	4.947.289	12.899.032	17.846.320	156.415.935	11,4
Piacenza	2.985.712	6.982.954	9.968.666	82.158.597	12,1
Ravenna	2.143.359	4.298.279	6.441.638	110.421.100	5,8
Reggio Emilia	7.357.216	9.037.665	16.394.881	117.878.761	13,9
Rimini	5.178.485	12.692.704	17.871.189	115.589.254	15,5
Cesena	1.828.549	9.503.200	11.331.749	66.902.807	16,9
Imola	3.440.388	4.218.508	7.658.896	59.400.601	12,9
Faenza	2.490.955	4.552.385	7.043.340	47.992.224	14,7
Carpi	2.295.264	3.046.602	5.341.866	58.803.488	9,1
<b>Totale</b>	<b>58.726.789</b>	<b>119.938.175</b>	<b>178.664.964</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>10,5</b>

1) al netto della estinzione anticipata di mutui

**Tabelle III.4 - Spesa media per dipendente  
(Dati in €)**

Comuni	Spese del personale	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Spesa media
Bologna	192.659.252	5.326	36.173
Ferrara	51.719.948	1.557	33.210
Forlì	32.348.060	906	35.704
Modena	70.474.734	2.134	33.025
Parma	51.440.943	1.457	35.306
Piacenza	27.247.329	810	33.639
Ravenna	40.178.538	1.210	33.205
Reggio Emilia	52.302.962	1.636	31.970
Rimini	45.619.769	1.368	33.348
Cesena	18.491.301	706	26.192
Imola	20.406.017	627	32.545
Faenza	14.555.381	415	35.073
Carpi	23.697.495	704	33.661
<b>Totale</b>	<b>641.141.729</b>	<b>18.856</b>	<b>34.001</b>

**Tabella IV.1 - Spese di investimento pro-capite.**  
**(impegni tit. II escluso int. 7 e 10)**  
**(Dati in €)**

Comuni	Spese di investimento	Abitanti al 31/12/2006	Spesa pro-capite
Bologna	81.950.375	373.026	220
Ferrara	35.308.300	133.214	265
Forlì	47.152.888	113.605	415
Modena	39.521.729	180.110	219
Parma	65.890.079	177.069	372
Piacenza	20.551.540	99.625	206
Ravenna	45.765.481	151.055	303
Reggio Emilia	32.308.132	159.809	202
Rimini	52.292.820	137.523	380
Cesena	22.045.975	94.078	234
Imola	33.849.525	66.658	508
Faenza	21.970.738	55.504	396
Carpi	16.984.598	65.125	261
<b>Totale</b>	<b>515.592.181</b>	<b>1.806.401</b>	<b>285</b>

**Tabella IV.2 - Tasso medio di indebitamento**  
**(Dati in €)**

Comuni	Interessi mutui	Debito residuo iniziale	Tasso medio iniziale	Debito residuo finale	Tasso medio finale	Residuo debito medio	Tasso medio
Bologna	14.560.285	315.105.567	4,6	326.559.819	4,5	320.832.693	4,5
Ferrara	5.085.022	146.363.645	3,5	159.843.122	3,2	153.103.383	3,3
Forlì	4.621.454	126.690.297	3,6	131.670.605	3,5	129.180.451	3,6
Modena	1.792.811	45.912.447	3,9	38.979.161	4,6	42.445.804	4,2
Parma	4.947.289	80.857.738	6,1	139.942.971	3,5	110.400.355	4,5
Piacenza	2.985.712	72.911.814	4,1	68.408.740	4,4	70.660.277	4,2
Ravenna	2.143.359	65.553.426	3,3	75.170.513	2,9	70.361.970	3,0
Reggio Emilia	7.357.216	181.067.385	4,1	175.346.533	4,2	178.206.959	4,1
Rimini	5.178.485	142.840.000	3,6	148.798.738	3,5	145.819.369	3,6
Cesena	1.828.549	57.095.366	3,2	58.549.677	3,1	57.822.522	3,2
Imola	3.440.388	76.864.986	4,5	95.964.513	3,6	86.414.750	4,0
Faenza	2.490.955	63.532.859	3,9	75.089.825	3,3	69.311.342	3,6
Carpi	2.295.264	51.236.812	4,5	52.200.016	4,4	51.718.414	4,4
<b>Totale</b>	<b>58.726.789</b>	<b>1.426.032.343</b>	<b>4,1</b>	<b>1.546.524.233</b>	<b>3,8</b>	<b>1.486.278.288</b>	<b>4,0</b>

**Tabella IV.3 - Ricorso al credito per investimenti**  
(Dati in €)

Comuni	Indebitamento titolo V cat. 3 e 4	Spese di investimento	Incidenza %
Bologna	39.098.086	81.950.375	47,7
Ferrara	17.117.626	35.308.300	48,5
Forlì	16.919.000	47.152.888	35,9
Modena	0	39.521.729	-
Parma	26.826.000	65.890.079	40,7
Piacenza	2.500.000	20.551.540	12,2
Ravenna	14.400.000	45.765.481	31,5
Reggio Emilia	6.722.469	32.308.132	20,8
Rimini	23.072.305	52.292.820	44,1
Cesena	10.950.000	22.045.975	49,7
Imola	22.404.365	33.849.525	66,2
Faenza	14.319.262	21.970.738	65,2
Carpi	7.000.000	16.984.598	41,2
<b>Totale</b>	<b>201.329.113</b>	<b>515.592.181</b>	<b>39,0</b>

**Tabella IV.4 - Capacità di realizzazione degli investimenti.**  
(tit.II escluso int. 7 e 10)  
(Dati in €)

Comuni	Pagamenti in c/residui	Residui passivi riaccertati	Incidenza %
Bologna	63.809.626	226.615.896	28,2
Ferrara	20.942.180	61.613.160	34,0
Forlì	27.676.627	117.380.644	23,6
Modena	54.280.323	168.502.106	32,2
Parma	62.058.166	163.110.486	38,0
Piacenza	18.818.086	47.131.781	39,9
Ravenna	43.259.969	140.583.592	30,8
Reggio Emilia	31.380.319	84.232.241	37,3
Rimini	37.492.369	182.444.456	20,6
Cesena	20.050.026	83.677.176	24,0
Imola	15.351.970	57.848.687	26,5
Faenza	13.428.794	30.313.449	44,3
Carpi	14.248.133	34.099.381	41,8
<b>Totale</b>	<b>422.796.587</b>	<b>1.397.553.054</b>	<b>30,3</b>

**Tabella V.1 - Grado di attendibilità delle previsioni**  
(Dati in €)

<b>Comuni</b>	<b>Titolo I prev. definitiva</b>	<b>Titolo I prev.iniziale</b>	<b>Incidenza %</b>
Bologna	476.430.583	450.835.118	1,1
Ferrara	116.190.303	111.856.326	1,0
Forlì	85.285.380	88.444.389	1,0
Modena	193.464.229	184.684.810	1,0
Parma	167.628.326	165.572.194	1,0
Piacenza	80.547.840	78.095.730	1,0
Ravenna	120.198.372	122.773.352	1,0
Reggio Emilia	118.444.447	114.649.197	1,0
Rimini	115.361.165	110.635.472	1,0
Cesena	58.926.850	60.843.813	1,0
Imola	51.496.695	51.418.078	1,0
Faenza	47.801.578	45.362.296	1,1
Carpi	59.712.007	56.966.418	1,0
<b>Totale</b>	<b>1.691.487.776</b>	<b>1.642.137.191</b>	<b>1,0</b>

**Tabella V.2 - Grado di realizzazione delle spese correnti**  
(Dati in €)

<b>Comuni</b>	<b>Titolo I impegni</b>	<b>Titolo I prev. definitive</b>	<b>Incidenza %</b>
Bologna	470.686.146	476.430.583	98,8
Ferrara	111.095.782	116.190.303	95,6
Forlì	82.981.115	85.285.380	97,3
Modena	190.818.017	193.464.229	98,6
Parma	164.731.619	167.628.326	98,3
Piacenza	79.152.270	80.547.840	98,3
Ravenna	116.215.640	120.198.372	96,7
Reggio Emilia	114.264.506	118.444.447	96,5
Rimini	110.430.278	115.361.165	95,7
Cesena	56.841.782	58.926.850	96,5
Imola	50.756.161	51.496.695	98,6
Faenza	45.228.321	47.801.578	94,6
Carpi	57.948.705	59.712.007	97,0
<b>Totale</b>	<b>1.651.150.341</b>	<b>1.691.487.776</b>	<b>97,6</b>

**Tabelle V.3 - Grado di realizzazione delle entrate correnti**  
(Dati in €)

<b>Comuni</b>	<b>Entrate correnti (tit. I + II + III) accertamenti</b>	<b>Entrate correnti (tit. I + II + III) previsioni definitive</b>	<b>Grado realizzazione %</b>
Bologna	492.500.306	493.412.244	99,8
Ferrara	114.757.416	117.288.624	97,8
Forlì	95.260.409	94.779.205	100,5
Modena	188.230.068	187.665.511	100,3
Parma	156.415.935	157.511.922	99,3
Piacenza	82.158.597	82.833.130	99,2
Ravenna	110.421.100	113.053.949	97,7
Reggio Emilia	117.878.761	119.169.263	98,9
Rimini	115.589.254	120.000.759	96,3
Cesena	66.902.807	67.715.247	98,8
Imola	59.400.601	58.404.844	101,7
Faenza	47.992.224	27.313.080	175,7
Carpi	58.803.488	59.344.705	99,1
<b>Totale</b>	<b>1.706.310.966</b>	<b>1.698.492.484</b>	<b>100,5</b>

**Tabella V.4 - Grado di realizzazione degli investimenti.**  
(tit. II escluso int. 7 e 10)  
(Dati in €)

<b>Comuni</b>	<b>Titolo II impegni</b>	<b>Titolo II previsioni definitive</b>	<b>Grado di realizzazione</b>
Bologna	81.950.375	91.475.462	89,6
Ferrara	35.308.300	65.439.024	54,0
Forlì	47.152.888	56.425.510	83,6
Modena	39.521.729	76.936.630	51,4
Parma	65.890.079	73.184.853	90,0
Piacenza	20.551.540	22.296.050	92,2
Ravenna	45.765.481	51.054.300	89,6
Reggio Emilia	32.308.132	64.338.493	50,2
Rimini	52.292.820	69.156.736	75,6
Cesena	22.045.975	28.646.207	77,0
Imola	33.849.525	38.798.726	87,2
Faenza	21.970.738	35.815.172	61,3
Carpi	16.984.598	18.360.940	92,5
<b>Totale</b>	<b>515.592.181</b>	<b>691.928.103</b>	<b>74,5</b>

**Tabella V.5 - Tasso di smaltimento residui passivi  
(Dati in €)**

<b>Comuni</b>	<b>Titolo I residui passivi pagamenti</b>	<b>Titolo I residui passivi riaccertati</b>	<b>% di smaltimento</b>
Bologna	90.815.408	132.730.667	68,4
Ferrara	17.934.396	22.107.148	81,1
Forlì	21.755.210	40.628.507	53,5
Modena	48.226.055	63.578.231	75,9
Parma	34.547.986	50.677.292	68,2
Piacenza	18.302.182	22.129.648	82,7
Ravenna	30.372.434	36.621.133	82,9
Reggio Emilia	21.941.720	28.418.334	77,2
Rimini	28.099.372	38.841.276	72,3
Cesena	11.745.533	15.968.706	73,6
Imola	12.063.700	15.188.662	79,4
Faenza	14.177.345	16.990.516	83,4
Carpi	11.187.529	14.997.851	74,6
<b>Totale</b>	<b>361.168.868</b>	<b>498.877.971</b>	<b>72,4</b>

**Tabella V.6 - Tasso di realizzazione residui attivi  
(Dati in €)**

<b>Comuni</b>	<b>Titolo I,II,III residui attivi riscossioni</b>	<b>Titolo I,II,III residui attivi riaccertati</b>	<b>% di realizzazione</b>
Bologna	140.507.254	244.015.659	57,6
Ferrara	17.456.408	23.490.466	74,3
Forlì	26.141.338	50.759.260	51,5
Modena	37.511.373	84.211.008	44,5
Parma	32.286.230	61.284.306	52,7
Piacenza	19.070.911	30.713.413	62,1
Ravenna	42.433.888	54.408.504	78,0
Reggio Emilia	35.150.275	54.067.721	65,0
Rimini	38.790.990	75.746.733	51,2
Cesena	19.848.035	48.773.959	40,7
Imola	6.969.003	27.250.712	25,6
Faenza	11.509.016	19.548.986	58,9
Carpi	14.330.137	21.330.588	67,2
<b>Totale</b>	<b>442.004.860</b>	<b>795.601.316</b>	<b>55,6</b>

**Riepilogo spese correnti 2006 impegnate distinte per "interventi"**  
**(Dati in €)**

Comuni	Personale	Acquisto beni di consumo e materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	- di cui per mutui cassa DD.PP.	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione correnti	Totale
Bologna	192.659.252	4.470.753	199.768.931	9.834.275	28.500.318	14.560.285	2.523.545	15.357.759	5.534.573	470.686.146
Ferrara	51.719.948	1.658.815	38.721.569	1.746.740	8.749.960	5.085.022	1.605.363	3.083.589	330.139	111.095.782
Forlì	32.348.060	3.017.695	33.428.212	940.653	6.467.264	4.621.454	1.189.740	2.154.678	3.000	82.981.015
Modena	70.474.734	3.450.311	85.111.247	6.779.021	19.365.514	1.792.811	128.904	3.802.447	41.932	190.818.017
Parma	51.440.943	1.548.890	77.879.076	1.949.233	21.820.118	4.947.289	940.901	4.577.817	568.254	164.731.619
Piacenza	27.247.329	2.967.487	35.165.530	846.659	7.715.247	2.985.712	1.558.742	1.974.840	249.466	79.152.270
Ravenna	40.178.538	825.655	37.115.838	2.772.816	29.174.390	2.143.359	257.030	3.349.656	655.388	116.215.640
Reggio E.	52.302.962	1.530.070	33.561.425	877.211	15.083.458	7.357.216	2.299.770	2.706.272	844.892	114.263.506
Rimini	45.619.769	2.113.073	33.514.254	3.311.969	17.425.913	5.178.485	-	2.853.772	413.043	110.430.278
Cesena	18.491.301	1.191.754	18.355.278	557.020	14.642.444	1.828.549	730.975	1.707.166	68.270	56.841.782
Imola	20.406.017	1.520.155	16.533.891	545.145	6.762.117	3.440.388	3.087.658	1.532.298	16.150	50.756.161
Faenza	14.555.381	669.825	19.870.016	965.742	4.728.261	2.490.955	1.238.115	1.492.647	451.494	45.224.321
Carpi	23.697.495	1.448.159	19.835.690	848.583	8.413.057	2.295.264	1.288.519	1.215.845	144.613	57.898.705
<b>TOTALI</b>	<b>641.141.729</b>	<b>26.412.641</b>	<b>648.860.956</b>	<b>31.975.067</b>	<b>188.848.060</b>	<b>58.726.789</b>	<b>16.849.261</b>	<b>45.808.786</b>	<b>9.321.213</b>	<b>1.651.095.241</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>38,8</b>	<b>1,6</b>	<b>39,3</b>	<b>1,9</b>	<b>11,4</b>	<b>3,6</b>	<b>1,0</b>	<b>2,8</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>

***Capitolo 4.***

---

***Gli avanzi di amministrazione in tutti i comuni  
dell'Emilia-Romagna nel 2003, 2004 e 2005***

---

***Tabella delle presenze turistiche 2002, 2003, 2004, 2005***

---

**PROVINCIA DI BOLOGNA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Anzola dell'Emilia	603.726	582.193	21.533	875.189	748.760	126.429	586.854	414.996	171.858
Argelato	679.999	406.144	273.855	1.437.206	378.296	1.058.910	904.925	554.138	350.787
Baricella	530.730	335.619	195.111	421.432	226.106	195.326	193.321	131.227	62.094
Bazzano	69.623	40.666	28.957	603.134	188.359	414.775	645.895	120.193	525.702
Bentivoglio	1.568.826	413.355	1.155.471	331.105	259.257	71.848	504.514	444.510	60.004
Bologna	13.536.851	8.329.479	5.207.372	13.917.589	10.901.728	3.015.861	9.878.914	7.806.965	2.071.949
Borgo Tossignano	207.043	90.395	116.648	117.397	59.092	58.305	165.787	96.373	69.414
Budrio	204.367	5.644	198.723	638.328	234.616	403.712	1.373.603	832.826	540.777
Calderara di Reno	1.449.384	1.286.595	162.789	316.553	207.545	109.008	200.972	7.543	193.429
Camugnano	30.588	28.512	2.076	41.337	40.843	494	38.350	4.356	33.994
Casalecchio di Reno	2.750.842	1.780.842	970.000	2.391.911	1.417.241	974.670	1.535.213	585.213	950.000
Casalfiumanese	639.051	233.159	405.892	322.334	159.981	162.353	318.685	239.441	79.244
Castel d'Aiano	75.559	73.257	2.302	116.005	0	116.005	95.604	90.490	5.114
Castel del Rio	204.404	61.753	142.651	92.815	28.035	64.780	85.784	58.124	27.660
Castel di Casio	124.631	84.360	40.271	200.885	88.958	111.927	138.179	41.679	96.500
Castel Guelfo	235.441	143.773	91.668	361.516	228.057	133.459	720.505	277.202	443.303
Castel d'Argile	201.995	7.300	194.695	223.923	37.242	186.681	105.281	40.501	64.780
Castello Serravalle	449.816	295.616	154.200	402.913	87.287	315.626	337.113	42.408	294.705
Castel Maggiore	2.642.528	910.445	1.732.083	511.516	231.054	280.462	2.954.709	0	2.954.709
Castel S. P. Terme	1.255.806	691.279	564.527	2.210.928	182.251	2.028.677	1.176.742	351.304	825.438
Castenaso	1.048.903	956.437	92.466	759.124	599.995	159.129	806.567	388.939	417.628
Castiglione dei Pepoli	210.014	208.642	1.372	290.808	264.093	26.715	439.415	231.522	207.893
Crespellano	1.730.758	935.798	794.960	1.967.060	471.613	1.495.447	2.014.072	622.523	1.391.549
Crevalcore	430.711	0	430.711	421.180	421.180	0	72.261	72.261	0
Dozza	174.552	172.944	1.608	230.954	208.885	22.069	234.525	163.636	70.889
Fontanelice	174.080	73.728	100.352	112.790	55.634	57.156	37.466	31.143	6.323
Gaggio Montano	277.161	83.350	193.811	110.849	110.849	0	72.131	52.131	20.000
Galliera	551.594	511.902	39.692	69.794	17.642	52.152	195.306	97.370	97.936
Granaglione	119.664	115.397	4.267	141.504	138.128	3.376	241.684	235.775	5.909
Granarolo E.	192.495	117.115	75.380	515.988	265.480	250.508	525.094	198.073	327.021
Grizzana Morandi	1.023.018	97.541	925.477	277.947	151.018	126.929	49.183	41.661	7.522
Imola	6.283.072	4.609.071	1.674.001	8.782.810	4.152.103	4.630.707	6.807.821	4.287.241	2.520.580
Lizzano in Belvedere	37.091	36.276	815	32.237	32.237	0	19.987	0	19.987
Loiano	411.083	116.357	294.726	177.118	177.118	0	92.811	92.811	0
Malalbergo	199.533	154.690	44.843	202.644	112.900	89.744	172.922	113.270	59.652
Marzabotto	483.186	253.095	230.091	407.717	183.913	223.804	186.305	130.555	55.750
Medicina	986.531	676.934	309.597	806.502	298.834	507.668	714.460	251.868	462.592
Minerbio	609.016	239.522	369.494	621.637	124.816	496.821	446.644	48.790	397.854
Molinella	694.844	625.768	69.076	395.956	224.890	171.066	434.765	339.885	94.880
Monghidoro	87.253	87.253	0	87.438	87.438	0	184.582	36.838	147.744
Monterenzio	4.671	4.671	0	146.366	146.366	0	32.061	32.061	0
Monte S. Pietro	778.016	395.849	382.167	1.063.457	598.796	464.661	577.418	274.934	302.484
Montevoglio	879.880	518.882	360.998	728.840	463.594	265.246	586.446	366.692	219.754
Monzuno	770.135	104.346	665.789	167.385	80.741	86.644	445.555	29.864	415.691
Mordano	277.158	85.228	191.930	457.490	168.535	288.955	222.346	151.515	70.831

Ozzano E.	571.215	262.920	308.295	674.369	180.269	494.100	743.468	600.470	142.998
Pianoro	1.537.989	1.537.989	0	103.491	103.491	0	1.874.982	1.849.549	25.433
Pieve di Cento	293.337	25.700	267.637	262.884	30.545	232.339	124.530	37.000	87.530
Porretta Terme	29.665	0	29.665	6.570	0	6.570	4.280	0	4.280
Sala Bolognese	361.025	273.121	87.904	574.463	251.001	323.462	968.341	546.826	421.515
S. Benedetto	200.575	182.037	18.538	193.827	190.253	3.574	196.181	190.407	5.774
S. Giorgio di Piano	494.458	296.643	197.815	693.991	386.454	307.537	846.563	283.341	563.222
S. Giovanni in Persiceto	1.813.850	925.880	887.970	1.358.244	757.053	601.191	2.010.366	704.489	1.305.877
S.Lazzaro di Savena	2.286.375	1.078.638	1.207.737	3.649.414	1.274.910	2.374.504	1.890.090	1.694.246	195.844
S. Pietro in Casale	506.027	389.572	116.455	424.700	168.038	256.662	452.887	187.733	265.154
S. Agata Bolognese	550.871	357.515	193.356	220.998	182.421	38.577	97.546	6.741	90.805
Sasso Marconi	822.670	811.489	11.181	1.064.927	1.064.704	223	847.512	397.386	450.126
Savigno	196.693	35.965	160.728	135.138	14.389	120.749	118.472	30.173	88.299
Vergato	292.163	93.798	198.365	191.205	17.205	174.000	271.635	34.636	236.999
Zola Predosa	963.022	902.612	60.410	693.715	437.139	256.576	674.561	575.475	99.086
<b>Totale</b>	<b>56.815.564</b>	<b>34.155.061</b>	<b>22.660.503</b>	<b>54.757.547</b>	<b>30.319.378</b>	<b>24.438.169</b>	<b>48.694.191</b>	<b>27.569.319</b>	<b>21.124.872</b>

**PROVINCIA DI FERRARA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Argenta	772.546	210.309	562.237	870.633	388.785	481.848	1.274.057	508.938	765.119
Berra	170.233	79.817	90.416	122.279	44.265	78.014	142.679	32.773	109.906
Bondeno	900.204	357.880	542.324	223.923	180.847	43.076	176.081	146.137	29.944
Cento	1.663.175	1.119.691	543.484	1.627.300	634.717	992.583	977.186	587.425	389.761
Codigoro	530.835	530.765	70	384.688	384.688	0	201.618	201.526	92
Comacchio	2.181.520	1.663.125	518.395	3.137.529	1.778.876	1.358.653	2.302.555	1.907.624	394.931
Copparo	862.456	587.350	275.106	-289.861	0	-289.861	21.115	18.292	2.823
Ferrara	2.251.618	2.161.980	89.638	2.634.215	920.881	1.713.334	5.569.507	1.301.352	4.268.155
Formignana	2.546	0	2.546	23.435	2.426	21.009	15.890	7.222	8.668
Goro	946	0	946	-220.077	0	-220.077	-82.174	0	-82.174
Jolanda di Savoia	61.229	0	61.229	211.334	0	211.334	5.734	0	5.734
Lagosanto	55.434	55.434	0	39.887	28.112	11.775	56.441	54.049	2.392
Masi Torello	122.252	107.902	14.350	385.852	146.643	239.209	654.631	135.961	518.670
Massafiscaglia	185.500	49.376	136.124	154.300	115.360	38.940	34.300	15.350	18.950
Mesola	169.428	169.428	0	254.437	254.437	0	374.965	374.965	0
Migliarino	104.000	89.742	14.258	230.009	88.835	141.174	85.962	55.406	30.556
Migliaro	30.000	0	30.000	37.000	0	37.000	8.000	0	8.000
Mirabello	423.593	214.577	209.016	475.969	235.248	240.721	381.986	208.459	173.527
Ostellato	12.311	10.857	1.454	12.202	10.748	1.454	11.099	9.643	1.456
Poggio Renatico	174.209	120.767	53.442	295.506	136.291	159.215	481.793	297.728	184.065
Portomaggiore	221.828	149.405	72.423	254.871	105.370	149.501	-101.419	0	-101.419
Ro	21.430	0	21.430	74.396	53.404	20.992	150.833	58.833	92.000
S.Agostino	170.481	74.480	96.001	258.619	121.397	137.222	239.166	128.817	110.349
Tresigallo	10.581	10.581	0	55.325	55.324	1	3.186	3.186	0
Vigarano Mainarda	202.257	198.000	4.257	242.609	225.664	16.945	212.719	202.211	10.508
Voghiera	348.124	138.975	209.149	277.931	110.510	167.421	270.018	39.022	230.996
<b>Totale</b>	<b>11.648.736</b>	<b>8.100.441</b>	<b>3.548.295</b>	<b>11.774.311</b>	<b>6.022.828</b>	<b>5.751.483</b>	<b>13.467.928</b>	<b>6.294.919</b>	<b>7.173.009</b>

**PROVINCIA DI FORLÌ / CESENA**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Bagno di Romagna	407.011	125.176	281.835	167.072	109.248	57.824	145.219	129.158	16.061
Bertinoro	290.216	257.543	32.673	299.529	239.067	60.462	417.457	251.897	165.560
Borghi	202.664	83.021	119.643	127.675	92.269	35.406	113.557	75.084	38.473
Castrocaro	142.797	114.565	28.232	74.825	63.267	11.558	153.614	142.056	11.558
Cesena	1.425.927	1.017.530	408.397	1.251.417	627.093	624.324	1.470.558	971.564	498.994
Cesenatico	1.420.305	495.895	924.410	842.063	374.966	467.097	2.168.217	668.367	1.499.850
Civitella di Romagna	106.673	45.959	60.714	75.120	33.788	41.332	110.603	66.366	44.237
Dovadola	287.343	50.412	236.931	216.419	91.583	124.836	17.001	17.001	0
Forlì	260.755	260.755	0	1.470.740	1.470.740	0	162.606	162.606	0
Forlimpopoli	184.946	184.946	0	128.266	128.266	0	129.329	129.329	0
Galeata	32.762	29.338	3.424	34.605	33.091	1.514	38.259	25.681	12.578
Gambettola	498.759	357.011	141.748	1.822.270	479.772	1.342.498	745.056	95.385	649.671
Gatteo	503.476	92.015	411.461	378.730	0	378.730	518.953	349.240	169.713
Longiano	174.720	56.228	118.492	230.892	226.623	4.269	335.791	165.795	169.996
Meldola	812.550	533.980	278.570	389.949	389.949	0	228.000	228.000	0
Mercato Saraceno	100.263	100.263	0	97.218	34.718	62.500	24.493	9.493	15.000
Modigliana	92.548	92.548	0	108.120	108.120	0	96.368	17.368	79.000
Montiano	71.317	52.866	18.451	155.759	78.099	77.660	139.921	79.855	60.066
Portico S. Benedetto	23.677	23.677	0	18.458	18.458	0	22.646	22.646	0
Predappio	225.985	34.978	191.007	240.149	0	240.149	98.321	40.170	58.151
Premilcuore	47.452	47.452	0	40.745	40.745	0	40.955	40.955	0
Rocca S. Casciano	21.324	21.324	0	34.601	34.601	0	23.226	23.226	0
Roncofreddo	19.476	16.741	2.735	48.114	41.869	6.245	35.413	25.628	9.785
S. Mauro Pascoli	595.165	568.284	26.881	509.672	163.143	346.529	956.739	232.823	723.916
S. Sofia	257.722	149.684	108.038	81.128	76.470	4.658	126.000	79.134	46.866
Sarsina	122.349	104.349	18.000	156.616	156.616	0	106.461	106.461	0
Savignano sul Rubicone	749.074	403.936	345.138	1.960.485	179.800	1.780.685	1.294.094	1.281.877	12.217
Sogliano al Rubicone	3.051.689	0	3.051.689	2.859.530	0	2.859.530	5.807.227	0	5.807.227
Tredozio	25.872	25.872	0	116.089	116.089	0	143.271	17.689	125.582
Verghereto	36.709	2.209	34.500	13.371	5.766	7.605	19.602	3.916	15.686
<b>Totale</b>	<b>12.191.526</b>	<b>5.348.557</b>	<b>6.842.969</b>	<b>13.949.627</b>	<b>5.414.216</b>	<b>8.535.411</b>	<b>15.688.957</b>	<b>5.458.770</b>	<b>10.230.187</b>

**PROVINCIA DI MODENA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Bastiglia	102.161	102.161	0	120.983	116.495	4.488	114.597	68.329	46.268
Bomporto	371.420	360.728	10.692	186.235	153.849	32.386	426.767	202.057	224.710
Campogalliano	30.575	2.777	27.798	230.363	68.735	161.628	186.595	148.800	37.795
Camposanto	93.026	49.048	43.978	193.064	80.744	112.320	177.910	15.818	162.092
Carpi	246.657	93.081	153.576	1.538.736	1.351.633	187.103	355.408	338.842	16.566
Castelfranco E.	1.432.443	1.287.900	144.543	1.741.803	894.925	846.878	1.240.257	93.161	1.147.096
Castelnuovo R.	180.189	174.989	5.200	199.853	104.653	95.200	81.818	26.309	55.509
Castelvetro	623.393	355.206	268.187	380.455	285.848	94.607	748.645	406.945	341.700
Cavezzo	356.074	339.419	16.655	430.242	326.464	103.778	244.240	166.220	78.020
Concordia	164.456	164.456	0	143.139	143.139	0	185.286	185.286	0
Fanano	299.680	120.517	179.163	266.797	188.245	78.552	168.873	103.259	65.614
Finale E.	1.072.655	1.055.442	17.213	708.229	704.205	4.024	888.945	666.473	222.472
Fiorano	1.735.000	631.404	1.103.596	1.668.444	848.215	820.229	1.300.832	358.011	942.821
Fiumalbo	191.495	121.214	70.281	150.558	99.608	50.950	168.565	0	168.565
Formigine	1.046.794	867.835	178.959	977.777	848.618	129.159	912.685	770.361	142.324
Frassinoro	108.246	104.744	3.502	66.859	59.576	7.283	58.161	51.840	6.321
Guiglia	143.889	89.175	54.714	103.978	71.675	32.303	120.876	46.784	74.092
Lama Mocogno	193.420	116.329	77.091	119.454	62.205	57.249	244.953	69.593	175.360
Maranello	1.129.040	1.069.040	60.000	1.173.436	1.123.436	50.000	992.038	972.038	20.000
Marano	4.542	4.542	0	14.358	4.541	9.817	149.856	14.856	135.000
Medolla	253.126	249.417	3.709	231.814	231.660	154	180.512	180.512	0
Mirandola	1.575.131	589.788	985.343	2.263.262	448.064	1.815.198	1.551.645	894.544	657.101
Modena	393.917	193.917	200.000	248.794	48.794	200.000	1.648.833	70.213	1.578.620
Montecreto	101.539	333	101.206	79.035	61224	17.811	121.181	111.358	9.823
Montefiorino	185.215	15.459	169.756	154.819	9.405	145.414	185.393	16.390	169.003
Montese	335.055	117.876	217.179	183.388	57.022	126.366	275.925	147.315	128.610
Nonantola	164.940	43.009	121.931	63.359	9.558	53.801	377.973	145.232	232.741
Novi	9.794	9.794	0	9.975	9.227	748	6.511	6.511	0
Palagano	16.469	12.346	4.123	35.209	21.434	13.775	72.394	69.129	3.265
Pavullo	618.351	29.884	588.467	125.411	7.739	117.672	188.341	52.145	136.196
Pievepelago	140.751	57.435	83.316	174.899	162.501	12.398	192.028	95.291	96.737
Polinago	87.111	42.180	44.931	80.403	37.480	42.923	116.377	39.567	76.810
Prignano	263.647	110.000	153.647	292.940	140.000	152.940	227.363	70.000	157.363
Ravarino	111.977	99.870	12.107	120.733	110.557	10.176	175.333	159.575	15.758
Riolunato	170.343	0	170.343	45.955	23.001	22.954	92.395	42.156	50.239
San Cesario	448.616	326.059	122.557	812.216	391.102	421.114	566.355	377.683	188.672
San Felice	140.000	138.958	1.042	159.410	155.781	3.629	135.000	124.033	10.967
San Possidonio	155.992	146.150	9.842	80.952	0	80.952	24.401	0	24.401
San Prospero	162.473	96.584	65.889	97.242	97.242	0	39.152	39.152	0
Sassuolo	748.343	251.113	497.230	1.869.312	438.210	1.431.102	689.760	13.022	676.738
Savignano	388.658	0	388.658	1.082.394	440.357	642.037	392.644	323.786	68.858
Serramazzoni	108.426	86.642	21.784	286.143	175.340	110.803	259.462	57.879	201.583
Sestola	227.484	181.893	45.591	277.653	209.156	68.497	175.522	77.238	98.284
Soliera	502.384	455.133	47.251	169.896	122.967	46.929	496.764	448.433	48.331
Spilamberto	224.562	196.901	27.661	251.934	173.704	78.230	493.298	163.289	330.009
Vignola	557.518	336.300	221.218	2.074.828	287.756	1.787.072	1.019.237	297.858	721.379
Zocca	480.785	158.282	322.503	442.192	118.577	323.615	299.232	71.939	227.293
<b>Totale</b>	<b>18.097.762</b>	<b>11.055.330</b>	<b>7.042.432</b>	<b>22.128.931</b>	<b>11.524.667</b>	<b>10.604.264</b>	<b>18.770.338</b>	<b>8.799.232</b>	<b>9.971.106</b>

**PROVINCIA DI PARMA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Albareto	184.595	166.972	17.623	188.472	161.138	27.334	208.119	126.774	81.345
Bardi	153.238	100.432	52.806	76.346	63.755	12.591	105.489	41.901	63.588
Bedonia	61.594	61.594	0	138.122	138.122	0	141.345	65.654	75.691
Berceto	59.417	44.834	14.583	15.489	0	15.489	11.630	10.428	1.202
Bore	38.344	38.344	0	16.514	15.509	1.005	9.907	9.907	0
Borgo val di Taro	577.368	507.054	70.314	663.233	479.832	183.401	661.493	477.611	183.882
Busseto	318.414	318.414	0	474.348	424.557	49.791	277.465	277.465	0
Calestano	351.089	294.073	57.016	285.356	247.879	37.477	261.776	214.071	47.705
Collecchio	1.008.450	684.051	324.399	492.369	272.409	219.960	272.989	122.071	150.918
Colorno	52.419	997	51.422	354.522	10.486	344.036	128.980	17.733	111.247
Compiano	36.215	29.057	7.158	26.942	20.226	6.716	29.758	23.041	6.717
Corniglio	22.072	0	22.072	1.964	1.964	0	33.240	33.240	0
Felino	532.425	155.020	377.405	637.056	156.862	480.194	369.025	171.054	197.971
Fidenza	781.374	446.171	335.203	811.775	561.946	249.829	570.710	228.893	341.817
Fontanellato	371.307	331.053	40.254	478.708	336.217	142.491	456.491	292.223	164.268
Fontevivo	533.684	533.684	0	605.332	478.160	127.172	554.537	554.537	0
Fornovo di Taro	108.288	41.547	66.741	55.497	4.843	50.654	105.150	30.824	74.326
Langhirano	498.043	368.231	129.812	347.336	306.688	40.648	343.632	182.698	160.934
Lesignano de' Bagni	693.811	422.701	271.110	494.069	346.382	147.687	340.598	306.839	33.759
Medesano	277.641	81.666	195.975	401.566	137.116	264.450	396.474	396.474	0
Mezzani	117.571	103.923	13.648	392.916	324.959	67.957	173.761	148.336	25.425
Monchio delle Corti	143.844	143.826	18	111.343	69.329	42.014	59.774	50.118	9.656
Montechiarugolo	385.850	234.609	151.241	472.057	313.711	158.346	284.933	187.836	97.097
Neviano degli Arduini	108.966	78.646	30.320	121.625	101.876	19.749	114.597	73.246	41.351
Noceto	344.503	314.174	30.329	211.313	181.819	29.494	355.861	255.680	100.181
Palanzano	12.681	12.092	589	8.966	8.550	416	7.540	7.540	0
Parma	8.849.687	3.250.742	5.598.945	8.544.491	3.699.334	4.845.157	8.593.077	3.886.808	4.706.269
Pellegrino Parmense	54.793	51.505	3.288	25.874	25.874	0	64.430	55.515	8.915
Polesine Parmense	124.166	124.166	0	83.485	83.485	0	134.332	134.332	0
Roccabianca	381.144	233.175	147.969	381.894	315.058	66.836	129.662	112.600	17.062
Sala Baganza	354.279	230.770	123.509	153.985	102.659	51.326	143.908	74.248	69.660
Salsomaggiore Terme	159.403	6.979	152.424	361.417	48.579	312.838	268.538	229.267	39.271
S. Secondo Parmense	2.189	2.189	0	138.703	122.645	16.058	209.702	53.092	156.610
Sissa	193.467	193.467	0	150.865	115.865	35.000	96.757	79.919	16.838
Solignano	103.545	92.653	10.892	127.258	83.838	43.420	77.774	43.960	33.814
Soragna	559.328	433.760	125.568	271.596	136.786	134.810	261.391	197.540	63.851
Sorbolo	482.130	362.848	119.282	621.642	475.935	145.707	489.544	275.151	214.393
Terenzo	42.536	42.536	0	49.539	23.390	26.149	42.659	32.680	9.979
Tizzano val Parma	53.194	0	53.194	15.788	15.788	0	2.326	2.326	0
Tornolo	5.481	5.481	0	44.294	19.062	25.232	12.958	12.958	0
Torrile	423.692	313.064	110.628	202.573	0	202.573	196.401	151.944	44.457
Traversetolo	287.057	242.164	44.893	249.305	205.313	43.992	203.126	172.216	30.910
Trecasali	306.892	196.392	110.500	245.177	123.677	121.500	126.795	96.795	30.000
Valmozzola	41.064	21.431	19.633	10.520	10.520	0	13.933	13.933	0
Varano de' Melegari	469.739	260.736	209.003	421.884	330.998	90.886	326.342	198.328	128.014
Varsi	92.329	92.329	0	169.457	169.457	0	134.569	134.569	0
Zibello	58.350	58.350	0	97.137	90.257	6.880	41.219	34.339	6.880
<b>Totale</b>	<b>20.817.668</b>	<b>11.727.902</b>	<b>9.089.766</b>	<b>20.250.120</b>	<b>11.362.855</b>	<b>8.887.265</b>	<b>17.844.717</b>	<b>10.298.714</b>	<b>7.546.003</b>

**PROVINCIA DI PIACENZA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Agazzano	20.303	10.016	10.287	6.345	6.345	0	55.353	55.353	0
Alseno	539.507	513.077	26.430	557.050	524.190	32.860	528.732	462.146	66.586
Besenzone	151.410	132.380	19.030	220.321	194.832	25.489	258.093	115.943	142.150
Bettola	268.139	155.031	113.108	275.052	114.965	160.087	323.783	249.967	73.816
Bobbio	80.778	6.656	74.122	39.327	39.327	0	62.122	40.564	21.558
Borgonovo Val Tidone	303.111	205.558	97.553	385.494	137.823	247.671	202.972	108.278	94.694
Cadeo	322.826	191.376	131.450	168.244	109.798	58.446	198.367	168.044	30.323
Calendasco	408.652	273.830	134.822	559.645	314.409	245.236	327.347	247.975	79.372
Caminata	9.845	0	9.845	1.577	719	858	28.047	5.220	22.827
Caorso	271.446	201.478	69.968	155.817	95.285	60.532	177.378	115.644	61.734
Carpaneto Piacentino	268.904	236.972	31.932	413.487	298.062	115.425	379.200	270.277	108.923
Castelarquato	212.066	123.035	89.031	167.007	52.262	114.745	600.697	73.313	527.384
Castel S. Giovanni	471.501	272.352	199.149	386.818	224.941	161.877	310.451	283.661	26.790
Castelvetro Piacentino	267.940	187.530	80.410	239.420	191.539	47.881	498.198	301.071	197.127
Cerignale	18.908	14.905	4.003	39.767	11.139	28.628	44.989	24.361	20.628
Coli	4.939	0	4.939	13	13	0	25.106	10.106	15.000
Corte Brugnatella	16.077	10.951	5.126	21.538	16.314	5.224	21.718	16.494	5.224
Cortemaggiore	590.471	349.087	241.384	291.418	143.118	148.300	274.809	234.971	39.838
Farini d'Olmo	46.775	32.346	14.429	93.378	76.603	16.775	109.715	108.426	1.289
Ferriere	3.606	0	3.606	59.346	59.346	0	46.352	46.352	0
Fiorenzuola d'Arda	975.841	876.792	99.049	784.725	717.645	67.080	778.385	775.785	2.600
Gazzola	184.852	141.750	43.102	241.691	130.201	111.490	210.003	110.794	99.209
Gossolengo	234.665	209.614	25.051	301.794	247.041	54.753	381.991	266.354	115.637
Gragnano Trebbiense	9.354	0	9.354	104.433	16.180	88.253	136.704	136.704	0
Gropparello	492.536	191.369	301.167	134.135	111.023	23.112	99.436	92.407	7.029
Lugagnano Val d'Arda	99.190	32.274	66.916	166.670	119.266	47.404	116.733	91.014	25.719
Monticelli d'Ongina	493.094	368.552	124.542	460.587	322.403	138.184	515.244	437.609	77.635
Morfasso	186.630	61.648	124.982	86.142	36.826	49.316	41.705	25.200	16.505
Nibbiano	302.471	118.400	184.071	173.468	70.923	102.545	81.056	50.341	30.715
Ottone	124.377	124.377	0	98.876	98.876	0	134.421	134.421	0
Pecorara	186.968	31.831	155.137	54.560	18.903	35.657	9.010	1.151	7.859
Piacenza	4.289.985	1.282.914	3.007.071	4.814.518	2.376.473	2.438.045	6.384.458	2.925.910	3.458.548
Pianello Val Tidone	53.978	53.978	0	71.044	55.979	15.065	70.582	70.582	0
Piozzano	23.232	12.177	11.055	30.658	24.816	5.842	24.418	9.097	15.321
Podenzano	459.691	182.017	277.674	429.199	185.449	243.750	492.752	261.012	231.740
Ponte dell'Olio	105.421	58.267	47.154	236.887	98.634	138.253	386.014	187.057	198.957
Pontenure	548.463	533.332	15.131	345.041	343.488	1.553	198.878	198.878	0
Rivergaro	210.133	178.230	31.903	354.501	259.760	94.741	134.382	105.711	28.671
Rottofreno	405.047	218.764	186.283	891.619	487.953	403.666	1.649.081	387.055	1.262.026
S. Giorgio Piacentino	537.720	145.168	392.552	504.177	383.374	120.803	374.242	206.210	168.032
S. Pietro in Cerro	19.235	18.411	824	130.078	9.137	120.941	26.703	0	26.703
Sarmato	37.965	11.861	26.104	36.239	23.842	12.397	57.497	43.945	13.552
Travo	259.275	54.962	204.313	297.958	59.657	238.301	202.493	104.653	97.840
Vernasca	66.659	66.659	0	43.159	43.159	0	23.525	0	23.525
Vigolzone	631.935	499.468	132.467	521.886	293.610	228.276	339.157	268.592	70.565
Villanova	391.254	155.368	235.886	198.607	84.149	114.458	229.417	125.062	104.355
Zerba	158.926	158.926	0	159.596	159.596	0	163.040	163.040	0
Ziano Piacentino	124.484	80.254	44.230	146.247	76.957	69.290	178.859	75.416	103.443
<b>Totale</b>	<b>15.890.585</b>	<b>8.783.943</b>	<b>7.106.642</b>	<b>15.899.559</b>	<b>9.466.350</b>	<b>6.433.209</b>	<b>17.913.615</b>	<b>10.192.166</b>	<b>7.721.449</b>

**PROVINCIA DI RAVENNA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Alfonsine	331.079	151.243	179.836	160.403	103.796	56.607	930.898	130.463	800.435
Bagnacavallo	447.276	154.373	292.903	436.734	312.297	124.437	609.600	107.982	501.618
Bagnara di Romagna	105.861	87.664	18.197	29.437	29.437	0	31.609	26.198	5.411
Brisighella	712.612	152.052	560.560	404.780	229.410	175.370	291.006	25.646	265.360
Casola Valsenio	178.693	16.290	162.403	187.716	70.101	117.615	40.192	4.828	35.364
Castelbolognese	581.841	405.306	176.535	546.707	442.190	104.517	346.144	206.337	139.807
Cervia	3.707.316	1.284.423	2.422.893	3.733.834	1.514.107	2.219.727	3.074.861	2.122.003	952.858
Conselice	580.512	231.449	349.063	579.639	286.893	292.746	592.821	441.046	151.775
Cotignola	554.886	406.476	148.410	376.815	80.960	295.855	304.783	279.930	24.853
Faenza	3.867.742	1.694.064	2.173.678	4.821.038	2.271.916	2.549.122	3.052.475	1.191.671	1.860.804
Fusignano	175.675	91.016	84.659	293.651	91.015	202.636	90.313	57.965	32.348
Lugo	1.937.088	1.458.936	478.152	6.830.129	3.635.492	3.194.637	6.434.037	3.810.322	2.623.715
Massa Lombarda	268.543	220.372	48.171	143.872	127.226	16.646	63.060	51.118	11.942
Ravenna	14.944.142	8.049.402	6.894.740	5.669.040	5.297.018	372.022	7.269.185	6.247.273	1.021.912
Riolo Terme	400.911	151.086	249.825	187.982	173.127	14.855	85.712	32.284	53.428
Russi	185.376	169.698	15.678	383.534	323.568	59.966	396.435	270.789	125.646
S. Agata sul Santerno	404.933	326.752	78.181	221.210	205.716	15.494	226.732	211.238	15.494
Solarolo	294.903	176.250	118.653	289.990	147.547	142.443	171.075	80.664	90.411
<b>Totale</b>	<b>29.679.389</b>	<b>15.226.852</b>	<b>14.452.537</b>	<b>25.296.511</b>	<b>15.341.816</b>	<b>9.954.695</b>	<b>24.010.938</b>	<b>15.297.757</b>	<b>8.713.181</b>

**PROVINCIA DI REGGIO**

**EMILIA:**

(dati in €)

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo	Avanzo							
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Albinea	651.677	219.966	431.711	505.372	401.756	103.616	295.971	260.725	35.246
Bagnolo in Piano	325.716	284.100	41.616	833.752	391.442	442.310	205.939	168.213	37.726
Baiso	160.771	135.693	25.078	49.129	47.905	1.224	45.917	10.927	34.990
Bibbiano	366.612	315.470	51.142	570.631	461.490	109.141	731.945	270.698	461.247
Boretto	96.166	69.699	26.467	25.857	101	25.756	22.694	19.904	2.790
Brescello	315.088	275.750	39.338	624.968	622.990	1.978	369.320	367.342	1.978
Busana	74.314	60.407	13.907	82.848	72.894	9.954	62.853	53.822	9.031
Cadelbosco di Sopra	202.893	194.504	8.389	311.438	290.509	20.929	212.295	206.122	6.173
Campagnola Emilia	1.962.966	1.213.160	749.806	2.013.575	1.075.055	938.520	1.809.381	792.785	1.016.596
Campegine	194.160	101.165	92.995	194.352	79.630	114.722	163.710	0	163.710
Canossa	100.381	89.448	10.933	113.895	88.551	25.344	105.529	44.570	60.959
Carpineti	71.594	65.158	6.436	42.408	35.972	6.436	115.758	89.603	26.155
Casalgrande	1.360.893	457.638	903.255	1.445.191	443.076	1.002.115	1.034.900	113.729	921.171
Casina	345.192	200.140	145.052	399.251	178.789	220.462	221.357	103.631	117.726
Castellarano	682.550	155.864	526.686	513.640	174.865	338.775	532.967	176.291	356.676
Castelnuovo di Sotto	174.257	16.188	158.069	21.045	20.807	238	2.152	0	2.152
Castelnovo nè Monti	19.271	19.071	200	54.963	54.963	0	49.367	35.183	14.184
Cavriago	236.378	230.721	5.657	348.087	105.536	242.551	279.818	189.654	90.164
Collagna	232.442	179.763	52.679	281.279	185.447	95.832	88.983	56.363	32.620
Correggio	645.248	449.960	195.288	1.057.624	333.276	724.348	720.183	72.405	647.778
Fabbrico	7.253	7.250	3	63.845	35.871	27.974	40.254	26.302	13.952
Gattatico	404.354	234.544	169.810	405.723	208.084	197.639	498.738	178.306	320.432
Gualtieri	178.671	176.717	1.954	437.007	383.108	53.899	289.659	161.388	128.271
Guastalla	535.382	447.703	87.679	819.145	737.157	81.988	419.591	411.369	8.222
Ligonchio	29.433	0	29.433	46.291	28.480	17.811	117.660	45.823	71.837
Luzzara	439.807	335.445	104.362	453.808	169.683	284.125	561.972	316.574	245.398
Montecchio Emilia	516.583	176.846	339.737	543.459	318.465	224.994	372.774	169.479	203.295
Novellara	236.538	150.365	86.173	697.323	441.240	256.083	749.190	623.166	126.024
Poviglio	348.135	228.974	119.161	349.339	315.878	33.461	147.198	111.944	35.254
Quattro Castella	459.952	291.606	168.346	395.331	170.732	224.599	350.878	272.928	77.950
Ramiseto	7.035	0	7.035	39.563	29.435	10.128	30.325	28.240	2.085
Reggio Emilia	9.153.218	3.916.628	5.236.590	6.069.822	987.041	5.082.781	4.822.766	1.734.624	3.088.142
Reggiolo	550.933	486.389	64.544	437.014	433.189	3.825	504.997	499.714	5.283
Rio Saliceto	276.085	229.612	46.473	165.755	123.395	42.360	155.927	80.791	75.136
Rolo	356.453	308.233	48.220	343.189	89.189	254.000	485.723	466.750	18.973
Rubiera	979.742	392.392	587.350	668.796	431.236	237.560	600.574	23.902	576.672
S. Martino in Rio	121.546	95.816	25.730	58.066	33.060	25.006	64.108	6.043	58.065
S. Polo d'Enza	141.079	43.784	97.295	153.417	101.762	51.655	182.935	161.913	21.022
S. Ilario d'Enza	415.195	221.355	193.840	427.149	92.491	334.658	423.097	113.432	309.665
Scandiano	499.695	108.343	391.352	586.080	159.189	426.891	592.942	191.431	401.511
Toano	127.482	64.012	63.470	74.578	23.579	50.999	1.942	1.942	0
Vetto	5.626	5.626	0	6.439	6.439	0	13.206	13.206	0
Vezzano sul Crostolo	268.838	141.493	127.345	215.487	130.326	85.161	164.913	118.629	46.284
Viano	64.597	12.801	51.796	49.922	24.077	25.845	67.253	23.356	43.897
Villa Minozzo	122.983	102.551	20.432	18.026	5.627	12.399	16.686	0	16.686
<b>Totale</b>	<b>24.465.184</b>	<b>12.912.350</b>	<b>11.552.834</b>	<b>23.013.879</b>	<b>10.543.787</b>	<b>12.470.092</b>	<b>18.746.347</b>	<b>8.813.219</b>	<b>9.933.128</b>

**PROVINCIA DI  
RIMINI:  
(dati in €)**

COMUNI	2003			2004			2005		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Bellaria Igea Marina	704.507	452.597	251.910	2.100.220	1.587.500	512.720	1.217.858	1.057.706	160.152
Cattolica	16.609	16.609	0	-3.063.022	0	-3.063.022	2.798	0	2.798
Coriano	19.155	0	19.155	13.625	0	13.625	9.509	0	9.509
Gemmano	753	753	0	722	722	0	1.878	1.878	0
Misano Adriatico	1.096.565	376.145	720.420	617.371	143.499	473.872	184.983	2.705	182.278
Mondaino	63.509	53.482	10.027	66.992	66.153	839	62.090	60.596	1.494
Monte Colombo	116.729	116.729	0	44.788	44.788	0	63.991	63.991	0
Montefiore Conca	37.360	37.360	0	24.839	24.839	0	44.420	44.420	0
Montegridolfo	46.773	46.773	0	40.290	40.290	0	16.523	16.523	0
Montescudo	50.235	50.235	0	70.301	70.301	0	27.542	27.542	0
Morciano di Romagna	246.642	246.642	0	374.736	357.800	16.936	225.124	32.380	192.744
Poggio Berni	121.152	121.152	0	97.326	97.326	0	72.306	72.306	0
Riccione	833.502	833.502	0	828.237	602.089	226.148	1.348.893	1.348.893	0
Rimini	6.213.360	3.390.500	2.822.860	5.896.716	2.864.667	3.032.049	8.644.907	7.541.248	1.103.659
Saludecio	165.431	49.795	115.636	307.336	135.145	172.191	156.435	99.941	56.494
S. Clemente	80.000	79.739	261	120.666	120.666	0	130.997	81.152	49.845
S. Giovanni Marignano	149.639	149.255	384	157.731	115.773	41.958	32.026	24.833	7.193
S. Arcangelo di Romagna	179.318	179.318	0	350.743	350.743	0	273.170	273.170	0
Torriana	207.781	205.024	2.757	230.085	96.716	133.369	350.982	350.982	0
Verucchio				468.582	376.769	91.813	236.584	231.184	5.400
<b>Totale</b>	<b>10.349.020</b>	<b>6.405.610</b>	<b>3.943.410</b>	<b>8.748.284</b>	<b>7.095.786</b>	<b>1.652.498</b>	<b>13.103.016</b>	<b>11.331.450</b>	<b>1.771.566</b>

Fonte: Ufficio Enti Locali della Regione Emilia Romagna

**TABELLA PRESENZE TURISTICHE****Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2002**

Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Bologna	494.591	1.104.354	262.484	620.304	757.075	1.724.658
Ferrara	112.556	225.344	48.474	112.388	181.030	337.732
Forlì	49.506	82.431	13.989	27.197	63.495	109.628
Modena	170.357	350.806	89.885	178.303	260.242	529.109
Parma	112.417	237.315	69.938	118.141	182.355	355.456
Piacenza	55.959	138.035	36.635	73.158	92.594	211.193
Ravenna	109.557	274.438	51.788	112.844	161.345	387.282
Reggio Emilia	81.775	235.527	28.914	91.007	110.689	326.534
Rimini	1.111.791	5.942.148	307.071	1.466.726	1.625.426	7.408.874
Cesena	30.253	50.244	6.108	12.330	36.361	62.574
Imola	32.132	97.189	15.925	43.701	48.057	140.890
Faenza	31.193	61.973	8.981	20.771	40.174	82.744
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.392.087	8.797.804	940.112	2.876.868	3.558.841	11.674.672

(\*) Dato mancante

**TABELLA PRESENZE TURISTICHE****Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2003**

Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Bologna	494.003	1.108.212	266.860	639.573	760.863	1.747.785
Ferrara	113.629	230.156	45.995	111.571	159.624	341.727
Forlì	49.313	80.425	14.821	24.997	64.134	105.422
Modena	162.236	358.788	82.238	180.475	244.474	539.263
Parma	125.469	267.598	69.932	128.016	195.401	395.614
Piacenza	56.216	176.206	38.018	86.575	94.234	262.781
Ravenna	113.346	287.500	47.907	102.941	161.253	390.441
Reggio Emilia	70.425	180.136	28.478	80.383	98.903	260.519
Rimini	1.142.060	5.839.367	282.002	1.620.835	1.424.062	7.460.202
Cesena	30.059	59.375	6.479	13.276	36.538	72.651
Imola	42.863	106.876	17.143	50.020	60.006	156.896
Faenza	29.591	49.957	8.757	19.016	38.348	68.973
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.429.210	8.744.596	908.630	3.057.678	3.337.840	11.802.274

(\*) Dato mancante

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

**TABELLA PRESENZE TURISTICHE**

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2004						
	<i>ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>		<i>TOTALE</i>	
<b>Comuni</b>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	492.969	1.088.595	263.244	630.432	756.213	1.719.027
Ferrara	121.020	263.992	48.403	112.389	169.423	376.381
Forli	55.224	87.739	16.998	26.617	72.222	114.356
Modena	157.880	323.239	79.635	172.075	237.515	495.314
Parma	122.316	286.344	71.561	138.772	193.877	425.116
Piacenza	59.061	170.681	44.507	95.468	103.568	266.149
Ravenna	362.412	1.956.843	116.126	625.846	478.538	2.582.689
Reggio Emilia	77.680	198.345	29.933	85.481	107.613	283.826
Rimini	1.133.346	5.771.699	299.123	1.572.285	1.432.469	7.343.984
Cesena	28.671	54.200	6.385	13.607	35.056	67.807
Imola	36.245	89.933	18.902	52.722	55.147	142.655
Faenza	28.641	49.370	8.423	18.181	37.064	67.551
Carpi	11.168	18.549	5.879	10.428	17.047	28.977
TOTALE	2.686.633	10.359.529	1.009.119	3.554.303	3.695.752	13.913.832

**TABELLA PRESENZE TURISTICHE**

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2005						
	<i>ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>		<i>TOTALE</i>	
<b>Comuni</b>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	501.887	1.137.687	280.283	664.926	782.170	1.802.613
Ferrara	114.798	235.970	46.911	110.838	161.709	346.808
Forli	59.571	103.406	16.689	29.183	76.260	132.589
Modena	155.228	305.338	76.366	185.518	231.594	490.856
Parma	141.535	308.537	79.105	135.074	220.640	443.611
Piacenza	62.552	182.970	49.192	111.773	111.744	294.743
Ravenna	396.532	1.958.569	109.307	601.483	505.839	2.560.052
Reggio Emilia	89.275	265.335	30.298	95.114	119.573	360.449
Rimini	1.131.979	5.647.950	288.142	1.545.348	1.420.121	7.193.298
Cesena	30.718	55.543	6.426	13.905	37.144	69.448
Imola	49.517	103.479	18.871	41.921	68.388	145.400
Faenza	30.493	61.068	8.945	19.873	39.438	80.941
Carpi	12.959	22.146	6.164	12.460	19.123	34.606
Totale	2.777.044	10.387.998	1.016.699	3.567.416	3.793.743	13.955.414

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

*Parte seconda*

---

***RILEVAZIONE SULL'UTILIZZO DEI PRODOTTI  
FINANZIARI DERIVATI***

---

A cura del Centro Servizi Finanza Innovativa Enti Locali Emilia-Romagna e in particolare del Coordinatore Marcello Marconi e dei collaboratori Paolo Vicentini e Alessia Del Bue

## Le operazioni in Strumenti Finanziari Derivati

In materia di gestione attiva dell'indebitamento si è analizzato in modo particolare la situazione dell'utilizzo degli strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali Emiliano Romagnoli, strumenti ai quali gli enti della Regione hanno fatto particolare ricorso.

Il Centro Servizi ha raccolto le informazioni sulle principali caratteristiche dei contratti che sono stati sottoscritti. Ne emerge una situazione complessa e difficile da sintetizzare che si è tentato, però, di rappresentare **nelle tabelle allegate**, distintamente per i Comuni e per le Province.

**Tabella n.1: Comuni**

Comune	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/06	% sul debito res. a fine 2006	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Differ. 2005	Differ. 2006
Reggio Emilia	Si	45.947	2001 (oper rimodulata nel 2002)	32.314	18,43%	Mutui Cassa Tasso Fisso (6,50%)	Tasso Fisso inferiore senza soglia fino al 31/12/2002 poi Tasso Fisso con soglia sul Libor 12 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	281,937	269,808	185,503	168,984	165,004	195.691
		46.630	2001 (oper rimodulate nel 2002)	35.145	20,04%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasso Fisso senza soglia nel 2001 e nel 2002. Dal 2003 Tasso Fisso con soglia sul Libor 12 m USD	10 anni	Dexia-Crediop	2,010	-	-	-	-	-
Ravenna	Si	80.865	2002 (oper chiusa in data 23-09-2004)	-	-	Mutui Cassa (tasso medio del 6.51%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	6 anni	Unicredit	-	-	189,161	97.487 + 245.000 MTM	-	-
Forlì	Si	42.077	2001 (chiusa nel 2005)	-	-	Mutui Tasso Fisso (4,64%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia sul Libor 6 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	137,639	261,822	246,170	223,069	104,118	-
		12.008	2003 (chiusa nel 2005)	-	-	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasso Variabile per i primi 2 anni poi Trasformazione in Tasso Fisso con soglia sul Libor 6 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	-	-	30,689	70,469	37,789	-
		44.472	2005	42.856	32,5%	BOC Tasso Variabile indicizzati ad Eur 6 m	Collar con Floor e Cap scalettati e ricevimento di uno spread.	20 anni	Dexia-Crediop	-	-	-	-	-	89.360
		13.825	2005	12.394	9,4%	Mutui Tasso Variabile	Collar con Floor leggermente crescente, Cap costante e ricevimento di uno spread per i primi 3 anni	9 anni	Unicredit	-	-	-	-	-	-
Parma	Si	39.733	2004 (rimodulata nel 2006)	32.086	22,8%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Range accrual capped swap	5 anni	BNP-Paribas	-	-	-	139,110	137,777	289.929
		17.032	2004 (rimodulata nel 2005 e nel febbraio e novembre 2006)	14.029	9,9%	Mutui Tasso Fisso (tasso variabile nel tempo dal 5,319% al 5,324%)	Coral Swap Cancellable	6.5 anni	BNP-Paribas	-	-	-	104,756	121,231	114.876
		39.025	2005	33.586	23,8%	Boc e Mutui a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Ricevimento di uno spread fino al 31/12/2006, Collar con floor e Cap crescenti dal 2007 al 2014	10 anni	Dexia-Crediop	-	-	-	-	126,805	117.901

Comune	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/06	% sul debito res. a fine 2006	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Differ. 2005	Differ. 2006
		10.848	2005	20.432	14,5%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	trasformazione in fisso per i primi tre semestri, collar con Cap e Floor scalettati crescenti dal 2007 al 30/06/2012	7 anni	MPS	-	-	-	-	1,774	188.842
		9.503	2006	9.503	6,7%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Collar con Floor e Cap scalettati e ricevimento di uno spread.	8 anni	MPS						-
		8.085	2006	8.085	5,7%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Collar con Floor e Cap scalettati e ricevimento di uno spread.	8 anni	MPS						-
Modena	Si	23.195	2002 (modificate nel 2003)	18.068	46,4%	BOC Tasso Variabile indicizzati ad Eur 6 m	Tasformazione in Tasso Fisso senza soglia per il primo anno poi Tasso Fisso con soglia su Euribor 6 mesi	15,16,17 anni	Unicredit Rolo Banca	-	-	7,474	321,120	420,818	323.300
		13.690	2002	6.925	17,8%	Mutui T. Fisso (tasso medio decrescente nel tempo dal 5,82 al 4,83)	Trasformazione in Tasso Variabile + Collar	13,5 anni	Unicredit Rolo Banca	-	60,419	102,352	64,822	33,389	13.495
Ferrara	Si	50.853	2002 (rimodulata nel 2003 e chiusa nel 2005)	-	-	Mutui Cassa TF (tasso medio del 4,88%)	Trasformazione in tasso fisso inferiore con vendita di opzioni	14,5 anni	Dexia-Crediop	-	Up front di 290.000 + 748.544	514,853	18,263	-	168,925
		47.796	2005	45.619	29,3%	BOC Tasso Variabile indicizzati ad Eur 6 m	Collar con Floor e Cap scalettati e ricevimento di uno spread.	14 anni	Dexia-Crediop	-	-	-	-	-	47.907
Rimini	Si	20.000	2001 (modificata nel 2002)	10.311	6,93%	Mutui Tasso Fisso (t. medio decrescente nel tempo dal 6,65% al 6,2%)	Traformazione in Tasso Fisso inferiore con vendita di opzioni	14,5 anni	Unicredit Credito Italiano				128,063	-	8.584
		17.758	2002	2.129	1,43%	Mutui Tasso Variabile	Tasso Fisso senza soglia per il primo anno poi Tasso Fisso con soglia su Euribor 6 mesi	6 anni	Unicredit Credito Italiano	31,500	219,451	199,331	-	-	-
		17.438	2002 (modificata nel 2003)	14.526	9,76%	Mutui Tasso Variabile	Rtrasformazione in Tasso Fisso con soglia + Constant maturity swap successivo	9,5 anni	Unicredit Credito Italiano				31,254	-	267.964
Piacenza	Si	14.955	2003	9.344	13,7%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasformazione in Tasso Fisso con soglia dal 2005 al 2007 su Euribor 6 mesi	5 anni	Cassa di risp. PR&PC	-	-	-	7,653	-	122.283

Comune	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/06	% sul debito res. a fine 2006	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Differ. 2005	Differ. 2006		
		5.073	2003	4.313	6,3%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 3 m	Tasformazione in Tasso Fisso con soglia dal 2005 al 2007 su Euribor 3 mesi	6 anni	Cassa di risp. PR&PC			2,360	9,072	-	-	35.200	
Carpi (MO)	Si	25.404	2002	18.794	36,0%	Mutui Cassa TF (tasso fisso del 6,50%)	Trasformazione in tasso fisso inferiore per i primi 3 anni + Collar knockout	10 anni	Dexia-Crediop	-	120,570	114,919	108,895	150,107	144.613		
		7.621	2006	7.464	14,3%	Tasso Variabile indicizzato ad euribor 6 mesi	Acquisto di Collar con soglie scalettate	8 anni	Dexia-Crediop	-	-	-	-	-	-	-	
		7.642	2006	7.481	14,3%	Tasso Variabile indicizzato ad euribor 6 mesi	Acquisto di Collar con soglie scalettate	8 anni	Unicredit Credito Italiano	-	-	-	-	-	-	-	
Faenza	Si	13.892	2001 (oper chiusa in data 24-12-2004)	-	0%	Mutui Cassa TF (tasso fisso del 6,50%)	Tasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	10 anni	Rolo banca	56,768	98,806	55,330	43.070 + 220.000 MTM				
		19.051	2002	14.868	20,1%	Mutui Cassa TF (tasso variabile nel tempo dal 5,79 al 5,37%)	Tasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	20 anni	Unicredit Rolo Banca	-	91.816 + Up front 800.000 €	27,403	15,461	13,131	55.854		
		23.297	2005, rimodulata nel 2006	22.067	29,9%	BOC Tasso Variabile indicizzati ad Eur 6 m	Collar con floor scalettato e Cap costante	10 anni	Banca Intesa	-	-	-	-	-	-	57.116	
Cesena	No																
Imola (BO)	No																
<b>Totale</b>	<b>10 Si 2 No</b>	<b>680,365</b>		<b>422,339</b>						<b>509,854</b>	<b>1.663.157 + Up front 1.090.000</b>	<b>1,007,557</b>	<b>-</b>	<b>968,560</b>	<b>-</b>	<b>210,185</b>	



**Tabella n. 2: Province**

Provincia	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/06	% sul debito res. a fine 2006	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Differ. 2005	Differ. 2006
<b>Bologna</b>	Si	91,979	2003	63.156	40,3%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 mesi	Trasformazione in Tasso Variabile inferiore per i primi due anni poi Trasformazione in Tasso Fisso con soglia su euribor 6 mesi	17 anni	Dexia-Crediop e Bnl	-	-	94,022	175,064	-	-
		5,660	2003	3.447	2,2%	Mutui Tasso Fisso (tasso variabile nel tempo dal 7,1489% al 4,6%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	17 anni	Bnl	-	-	17,169	26,811	16,162	16.070
<b>Piacenza</b>	Si	7,923		6.471	55,1%	Mutui Cassa DD.PP. Tasso Fisso (6,50%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 12 mesi	5 anni	BNP				47,163	46,926	49.630
<b>Reggio Emilia</b>	No														
<b>Ravenna</b>	No														
<b>Forli-Cesena</b>	Si	28,987	2001	17.013	19,8%	Mutui Cassa Tasso Fisso (tasso medio variabile nel tempo dal 6,19 al 6,4%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	10 anni	Rolo Banca	-	218,321	200,678	181,030	168,361	34.632
<b>Modena</b>	No														
<b>Ferrara</b>	No														
<b>Rimini</b>	Si	9,586	2005	8.943	18,7%	Mutui Cassa DD.PP. Tasso Variabile	Acquisto di Cap in spread su Nozionale	10 anni	Banca Intesa	-	-	-	-	-	-
		9,952	2005	9.154	19,1%	BOC tasso variabile indicizzati euribor 6 mesi	Acquisto di Cap in spread su Nozionale	7,5 e 9,5 anni	Banca Intesa	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4 Si 4 No</b>	<b>188,236</b>		<b>108,185</b>						<b>-</b>	<b>218.321</b>	<b>311,869</b>	<b>430,068</b>	<b>353,581</b>	<b>553,286</b>

## Con riferimento ai Comuni.

Dalla tabella che riporta i dati di sintesi riguardanti i Comuni con più di 50.000 abitanti emerge quanto segue:

- **Su 12 Comuni, 10 hanno effettuato operazioni utilizzando prodotti finanziari “derivati”,** e nove sono gli enti che hanno attualmente in essere almeno una operazione, per una media di circa due diverse tipologie di struttura per ente. Il dato percentuale (oltre 83%) restituisce un ricorso a tali strumenti superiore in Emilia Romagna rispetto al resto del paese, secondo quanto pubblicato in recenti indagini di Corte dei Conti<sup>1</sup> e MEF<sup>2</sup>, che indicavano una percentuale attorno al 30%(anche se tale dato nazionale è fermo al 2004)
- **Le operazioni sono riferite ad un cosiddetto “capitale nozionale”, pari al 31/12/2006 a 422,3 milioni di € .** Il totale del debito residuo dei Comuni aderenti era, a fine 2006, pari a circa **1,219 miliardi di €**; ciò significa che **le operazioni in derivati effettuate riguardano circa il 34,6% del complessivo indebitamento degli enti considerati.** Considerando solamente il debito residuo degli enti che hanno in essere operazioni la percentuale sale al 42,7%.
- **Le operazioni che sono state effettuate presentano in ogni caso caratteristiche molto differenziate.** Risulta difficile fare un quadro di sintesi e si rinvia pertanto all’esame del materiale che è stato raccolto. **Mediamente si conferma una durata dei contratti che si aggira attorno ai 10 anni, con un minimo di 5 anni e massimo di 20 anni.** Si è inoltre riscontrata nelle operazioni più recenti una tendenza a ridurre la durata, frutto anche di una maggiore consapevolezza sulla complessità degli strumenti. La maggior parte delle strutture è costituita da combinazioni di varie operazioni, contenendo, oltre ad operazioni di swap, anche l’acquisto e la vendita di opzioni, in alcuni casi anche digitali. Si evidenzia pertanto come molte delle strutture, soprattutto quelle contratte dal 2001 al 2003, non avrebbero probabilmente potuto essere effettuate alla luce del Decreto 389/2003 e della relativa Circolare esplicativa del 27/5/2004; la non rispondenza alla normativa in vigore non implica però necessariamente un rischio maggiore o eccessivo, **pur richiedendo un attento e costante monitoraggio data la loro complessità. In tale logica va la creazione del Centro Servizi** in quanto non sempre Istituti di Credito ed Advisor hanno proposto operazioni o ristrutturazioni rispondenti alle esigenze dell’ente.
- **Nel 2006 si è confermata la tendenza ad un ricorso contenuto alle operazioni di finanza derivata,** frutto in parte della situazione dei tassi d’interesse, ed in

---

<sup>1</sup> Relazione annuale al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali negli esercizi 2002-2003.

<sup>2</sup> Audizione al Senato del Ministero Economia del 21/07/2004.

parte della notevole saturazione del mercato cui ci stiamo riferendo, visto che, come si è già sottolineato, il ricorso a questi strumenti fin dal 2001 ha già interessato oltre l'80% dei Comuni aderenti al Ce.S.F.EL. **Complessivamente nel 2006 sono state effettuate 3 rinegoziazioni di operazioni preesistenti e 4 nuove operazioni, tutte riconducibili alla tipologia del Collar e quindi in una logica prevalentemente di copertura dal rialzo dei tassi .**

- **A fine 2006 il saldo complessivo in termini di differenziali delle operazioni poste in essere dai Comuni aderenti, nonostante il risultato negativo degli ultimi 3 anni, rimane positivo per circa 1,84 milioni di €, cui vanno aggiunti oltre 1,5 mln di € percepiti dagli enti sotto forma di up front. In ogni caso una valutazione più completa delle operazioni poste in essere deve riferirsi all'intero orizzonte temporale, generalmente di medio-lungo termine, abbracciato dalle stesse, leggendo l'operazione nel contesto complessivo delle strategie di gestione del debito adottate dall'ente, anche in termini di stabilizzazione delle rate negli anni, di coperture e di rischi assunti.**

## **Con riferimento alle Province**

Dalla tabella che riporta i dati di sintesi riguardanti le Province emerge, in sintesi, quanto segue:

- **Tra le Province l'utilizzo dei cosiddetti "derivati" è stato più modesto; 4 Province su 8 hanno utilizzato questa possibilità.**
- **Le operazioni che sono state effettuate sono riferite ad un cosiddetto "capitale nozionale" pari, al 31/12/2006, a circa 108,2 milioni di €. Il totale del debito residuo di queste amministrazioni a fine 2006 era di 755,6 milioni di €; ciò significa che le operazioni in derivati che sono state effettuate riguardano circa il 14,3% del complessivo indebitamento degli enti considerati.** Considerando però i soli enti che hanno effettuato operazioni risulta che questi ultimi hanno "swappato" in media circa il 35,8% del proprio indebitamento.
- **In generale valgono le considerazioni fatte con riferimento ai Comuni per quanto riguarda le caratteristiche, la tipologia e durata dei contratti,. Da osservare una maggior diversificazione degli operatori rispetto ai Comuni con 5 controparti per 6 tipologie di operazioni.**
- **Il saldo complessivo dei differenziali per le province, realizzati dal 2002 al 2006, è in sostanziale pareggio (positivo per circa 53.000 €), in considerazione dei differenziali negativi registrati nel 2006; da sottolineare comunque che essendo per la maggior parte (almeno in termini di peso del nozionale interessato)**

operazioni di copertura dal rialzo dei tassi, differenziali negativi sono rappresentativi non tanto di un andamento sfavorevole della struttura, quanto del costo pagato per l'acquisto di tale protezione. **Infatti la recente evoluzione degli indici variabili comporterà un notevole miglioramento della situazione già a partire dal 2007, con dati attesi decisamente più favorevoli rispetto a quelli registrati nel 2006.**